Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
22 febbraio 2019 / n° 7 - Settimanale d'informazione regionale

La cruda testimonianza di giovani friulani caduti nella tossicodipendenza. Quando anche un semplice spinello apre le porte dell'inferno

REGIONE SPEZZATINO

A Udine gli uffici dell'ente sono sparpagliati in ben 12 sedi. E alcune richiedono un restauro

12

ABS: NUOVO MEGA INVESTIMENTO

L'acciaieria avvia la realizzazione di un nuovo stabilimento super tecnologico

14

COSA C'È DIETRO ALL'ACQUA CHE PUZZA

Il caso di Aviano potrebbe ripetersi in altre località

20

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

10

18

21

61

91

97

Pelle sana fin da bambini

Allegato inserto di 10 pagine
FAMILY SALUTE

IL CASO

Persa la prima battaglia, ora quella decisiva

Rossano Cattivello

La prima battaglia, quella per contrastare l'infiltrazione fisica sul territorio di appartenenti alle diverse mafie, è stata persa. Siamo ora impegnati nel combattere la seconda battaglia, probabilmente quella decisiva, che non possiamo permetterci di perdere. È la battaglia per evitare di diventare noi stessi conniventi e perfino complici. Perché il fenomeno mafioso è prima di tutto un atteggiamento culturale e lo dimostra il fatto che le varie organizzazioni siano espressione di diversi territori – non solo Sud Italia, ma anche dell'area balcanica per esempio - e che siano mutevoli nel corso del tempo. La loro capacità e velocità di adattamento e di coinvolgimento è un fattore competitivo vincente.

La lunga sequenza di inchieste giudiziarie e le centinaia di arresti degli ultimi mesi, dal Veneto al Friuli e a Trieste, ci obbliga a renderci conto di come anche le nostre comunità siano sotto assedio. Ai semi di piante infestanti, affinché non germoglino, va tolto il terreno. Come? Nella vita quotidiana di ognuno di noi. Non scendere a compromessi, sradicando i prodromi di una accondiscendenza nei confronti della cultura mafiosa. Onestà prima di tutto: praticata, insegnata, sbandierata, pretesa. Nessuna scorciatoia: nella scuola, sul lavoro, nell'impresa, nella politica. Rispetto delle regole: in fila allo sportello, nel pagamento delle tasse, in famiglia. Non basta dirsi contro le mafie, bisogna prima di tutto esserlo. Scusate, ma purtroppo non è un'ovvietà.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Massimo De Liva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 60,00 – semestrale EURO 35,00 Versamento su conto corrente postale n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Padova, Nova Gorica e Lubiana sono le città che il nostro testimone ha frequentato per i suoi traffici loschi

Confessione di un

UN PICCOLO PAESE FRIULANO, non una grande città metropolitana, è lo scenario nel quale il giovane che abbiamo intervistato si è drogato per quindici anni, alternando l'attività di spaccio al carcere

Maria Ludovica Schinko

Ecco perché mi drogo. Sarebbe bello poter dare una spiegazione alla lenta, o veloce, caduta nel baratro della droga. Non ci sono certezze, motivi scatenanti uguali per tutti. Una regola da imparare, per non caderci dentro. Lo dimostrano le testimonianze dei giovani che abbiamo raccolto.

Di seguito la prima.

Non occorre abitare in una città metropolitana per conoscere la droga. Ivan (nome di fantasia per rispetto della privacy) si è fumato la prima canna a 16 anni nel paesino della Bassa friulana, meno di tremila abitanti in tutto, dove viveva con la sua famiglia. Famiglia normale, come si dice adesso: genitori uniti, fratelli e sorelle. Una sola educazione, ma destini diversi. Solo lui è caduto nel tunnel. Alla domanda "Perché tu ci sei cascato e i tuoi fratelli no?", Ivan risponde sereno: "perché io sono il più debole". Un'ammissione che gli è costata la discesa nel baratro, due arresti per spaccio, anni di carcere e una lenta risalita grazie a San Patrignano.

Ho un carattere debole, ma spacciare mi faceva sentire forte. Mi piaceva tirare i fili

"Dalle prime canne – racconta Ivan – sono passato alle pastiglie e subito dopo all'eroina. Avevo 18 anni e una compagna che non se la cavava meglio di me. Io mi sentivo sempre inferiore agli altri. Per darmi un tono, ho cominciato a spacciare. Tutto girava intorno a me. Gli amici del paese dovevano chiedere a me, se volevano farsi. Mi sentivo un grande. Nel frattempo continuavo a lavorare. Gestivo in un'azienda vicino a casa una macchina a controllo numerico". Un lavoro che richiede molta attenzione.

"Per un lungo periodo sono riuscito a fare tutto. Ma i soldi non bastavano mai, così, per procurarmi più droga, ho cominciato a fare la spola tra Friuli e Padova. Mi hanno beccato e sono finito agli arresti domiciliari. Sono andato al Sert, prendevo il metadone. Ma la mia idea era quella di finire la condanna e tornare a fare la mia vita. Lavorare, spacciare, tenere il filo".

Padova non bastava più. "Ho cominciato a rifornirmi a Nova Gorica e poi a Lubiana. Ero tossico, ma non stupido, per cui non tenevo mai niente in auto o a casa mia. Trovavo sempre chi era disposto ad aiutarmi nei miei affari. Ma ormai anche la polizia mi stava addosso. E sapevo che il giudice non sarebbe più stato tenero. Mi hanno arrestato ancora nel 2011, altri cinque mesi. E poi nel 2013. Sono venuti a prendermi in azienda. A quel punto avevo un piano".

L'idea era entrare in comuni-

Per Ivan (nome di fantasia) il passaggio dalla marijauna all'eroina è stato veloce. L'uscita dal tunnel invece, è durata 15 anni

PUNTO D'APPOGGIO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'associazione Anglad F-vg è un'associazione di volontari, formata da genitori di ragazzi che hanno terminato il percorso in comunità e anche con figli attualmente a San Patrignano.

L'associazione ha lo scopo di fornire una speranza e un aiuto concreto ai ragazzi con problemi di tossicodipendenza e alle loro famiglie.

All'attività dell'associazione partecipano anche ragazzi che, terminato il percorso a San Patrignano, vogliono dedicare parte del loro tempo ad aiutare chi vuole uscire dal giogo della droga proprio come loro hanno già fatto.

Si riuniscono a Udine il martedì sera, tra famiglie e con chiunque intenda incominciare il percorso di uscita dalle sostanze per intraprendere una nuova vita da uomini liberi.

CONTATTI

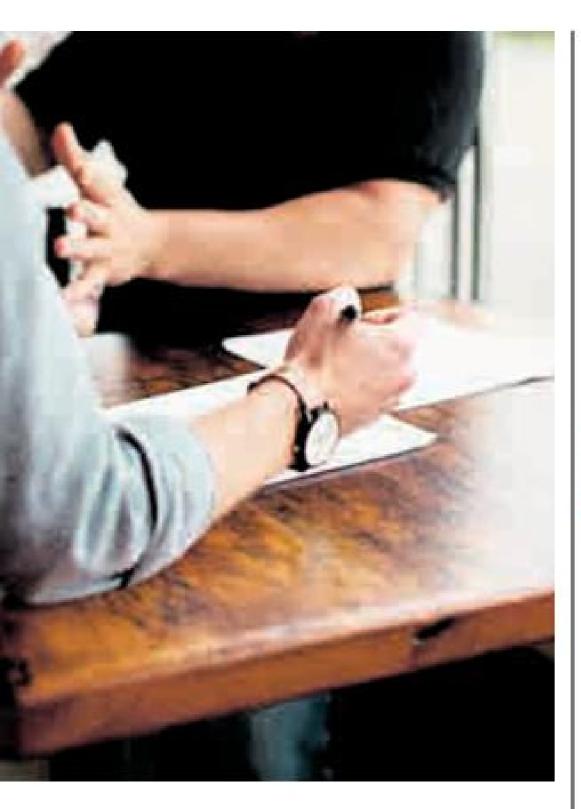
Sede:
via Santo Stefano 5, Udine

Indirizzo mail:
angladfvg@gmail.com
angladfvg@sanpatrignano.org

Lucio Tonelli:
348/0909979

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

il FRIULI
Ecco perché mi drogo
STOP

ex tossico

tà, rimanerci un anno e mezzo, il tempo di scontare la pena, e poi uscire pulito e riprendere la solita vita. "Peccato che a San Patrignano non mi abbiano preso subito. Credevo di poterli prendere per il 'culo'. Ero troppo arrogante. Non ci cascarono. Mi richiamarono dopo un mese. E' allora che dico basta".

Ivan entra per restare.

"Inizialmente, volevo rimettermi in sesto e poi uscire e ricominciare di nuovo. Ma più il tempo passava, più contavo tutti gli anni che avevo buttato via. 15. Guardavo i palazzoni fuori dalla finestra e mi ricordavano quelli dove andavo a compare la droga. Ho deciso che non ci sarei più tornato".

Devo molto ai miei genitori e al mio datore di lavoro, che mi ha sempre sostenuto

Dopo tre anni di comunità, concluso il percorso, Ivan rientra in Friuli. "Il mio datore di lavoro mi riprende subito con sé. Gli devo molto. Alcuni colleghi sono felici di rivedermi. A quelli nuovi non racconto niente del mio passato. In paese non sono tutti contenti che sia tornato. Dei vecchi amici alcuni ne sono usciti, altri si drogano ancora e i loro familiari non accettano che io ne sia uscito e il loro figlio o fratello sia ancora dentro. Danno la colpa a me. Ero io che portavo la droga. Il fatto è che per i genitori la colpa è sempre di qualcun altro. E' troppo doloroso ammettere le proprie colpe, figurarsi quelle di un figlio".

LENTO RECUPERO

La speranza, non la certezza, di non ricaderci

Quarant'anni, una vita che piano piano sta rientrando nella carreggiata. Un lavoro in Friuli, dall'altra parte rispetto a casa sua. Del resto per Ivana (nome di fantasia), un posto vale l'altro.

"Ho girato tutta l'Italia – racconta Ivana –. A quindici anni sono andata via di casa. Non sopportavo che i miei mi stessero sempre addosso. Ho seguito il primo balordo che mi ha proposto di cambiare vita. Non ho fatto un grande affare. Non avevo soldi, così ho cominciato a rubare. All'inizio volevo mangiare, poi mi servivano per fumare. Non solo sigarette. Poi sono passata all'eroina. Vent'anni fa era ancora buona, non chimica come adesso. Se non finivi in overdose e avevi sempre abbastanza soldi per procurartela, campavi cento anni. Ma i soldi non sono mai abbastanza e tra furti e altro, non ce la facevo più e sono tornata a casa. Peccato che i miei non mi abbiano voluto riprendere. Al Sud i figli tossici sono ancora una maledizione per la famiglia. Così mi sono trasferita in Friuli e sono entrata al Sert". Con alti e bassissimi.

"Non è stato facile. Ero adulta. Non volevo farmi comandare. Non mi andava di prendere metadone. Così entravo e uscivo dal centro. Finché mi sono accorta di non essere più una bambina e mi sono spaventata. Ho cominciato il percorso in modo più serio. Ho trovato un lavoro e spero che tutto si sistemi. Non ci metto la mano sul fuoco. Sono troppo vecchia, per non avere visto tanti amici ricaderci".

CONSIGLIO AI GENITORI: UN ABBRACCIO VALE PIÙ DI MILLE PAROLE

Ivan avrebbe preferito rimanere a Sanpa. Gli sarebbe piaciuto continuare a lavorare lì, ma anche aiutare i novi arrivati, diventando un tutor. Purtroppo quando è uscito non c'era posto per lui nel suo settore ed è dovuto ripartire.

Restare in comunità lo avrebbe fatto sentire più protetto. "Certo – spega Ivan -, ma a me interessava ricambiare quello che avevo ricevuto. Infatti, adesso frequento l'associazione di Udine e cerco di aiutare i ragazzi che chiedono aiuto. Alcuni sono giovanissimi. Sono accompagnati dai genitori che finalmente si sono accorti del problma e sperano di poterli fare entrare in comunità. E' difficile. Deve partire da loro, non può essere un'imposizione. Il problema è che i giovani di oggi hanno tutto. Se un genitore li vede depressi, compra lo smartphone o li riempie di soldi, per di vederli felici e perché non creino problemi. In realtà, dovrebbero abbracciarli. Non farli sentire soli. Un abbraccio vale più di mille parole".

Non è così. "Ho visto genitori - conclude Ivan - lasciare andare via da soli ragazzi minorenni dopo un incontro al centro. Magari andavano in stazione a farsi. Da non crederci".

FUGGIRE DA CASA è soltanto il pretesto per evitare un rapporto difficile con mamma è papà, ma anche di conoscersi a fondo e accettarsi

RELAZIONE MALATA. Giovane introversa, insofferente al controllo dei genitori, segue uno sbandato che le dà soldi e droga. Finché non tocca il fondo, torna a casa e finalmente accetta di farsi aiutare

Storia d'amore

Maria Ludovica Schinko

"Quando si è giovani non si capisce davvero chi ti sta intorno. Ti senti attratta da una persona e pensi che sia quella giusta. Non ti domandi perché un uomo di 32 anni vuole stare con una ragazzina di 18. Non vede nulla di strano. Pensa soltanto a seguirlo ovunque vada. Io almeno ho fatto così".

La storia d'amore di Elisa (nome di fantasia) si è trasformata ben presto in una storia di droga. Troppo giovane e inesperta per capire in quale guaio si stava cacciando, Elisa segue il suo amore da Mestre a Codroipo e poi a Udine. Ben felice di lasciare sua madre, con la quale viveva da sola, visto che il padre era sempre via per lavoro. Elisa si sentiva braccata. Non era libera di fare niente. Ovviamente secondo una ragazzina insofferente.

"Mi sentivo sempre seguita, giudicata. Non riuscivo ad avere un rapporto sano con lei. Mio padre non c'era mai. Era come se non lo conoscessi. Sono stata felice di poter andarmene senza chiedere soldi a nessuno".

Il nuovo compagno, infatti, si drogava, ma aveva ancora un bel aspetto.

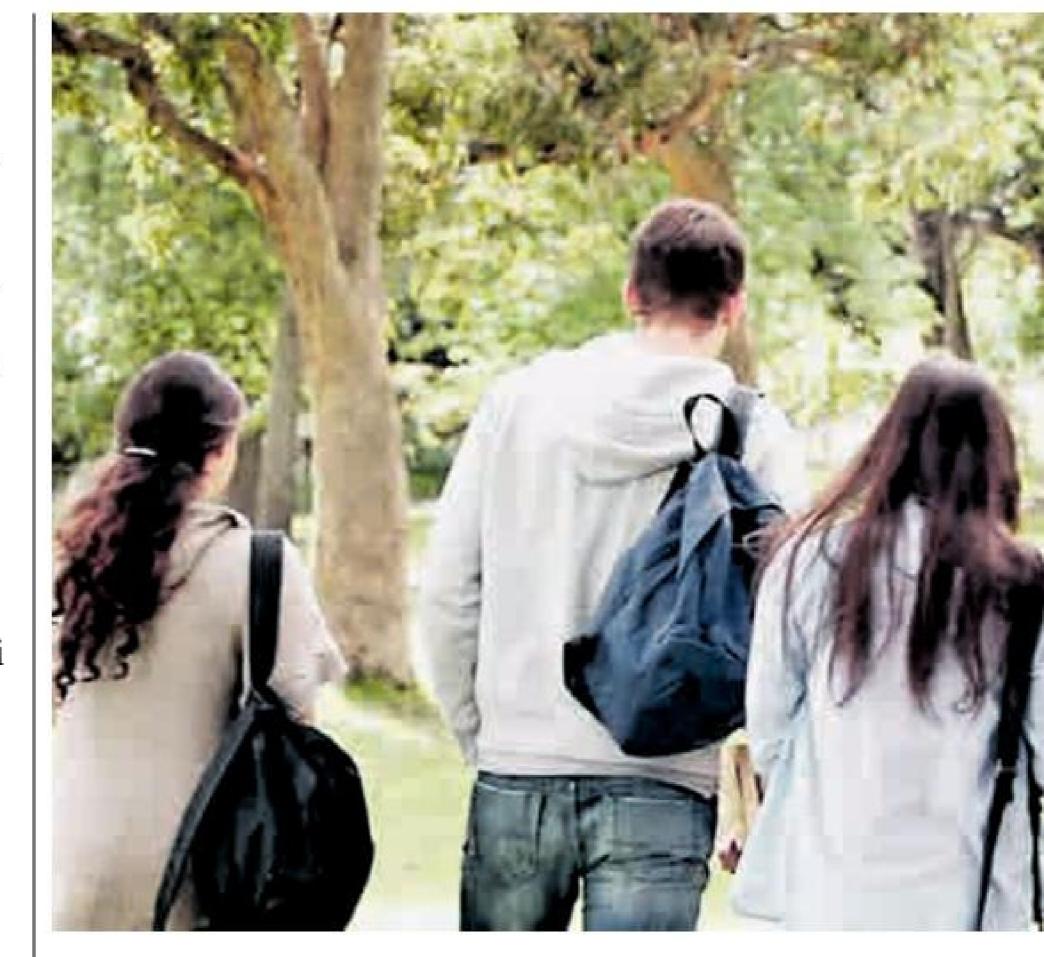
"Era affascinante, sapeva tante cose, mi ascoltava e mi consigliava. Senza contare che mi manteneva in tutto e per tutto". Anche nella droga.

Quando si è giovani, è difficile capire chi sarebbe meglio evitare

"Mi procurava lui tutto quello che volevo. Così in poco tempo sono passata dalla marijuana all'eroina. Ho lasciato la scuola che avevo cominciato a frequentare a Udine a pochi mesi dal diploma. Questo è ancora un grande dispiacere".

Elisa è rimasta scioccata anche dalla fine di Alice, la studentessa che è stata trovata morta in stazione. "Non ci potevo credere. Ho rivvissuto il mio dramma".

Alla domanda che differenza c'è tra la tua storia e quella di Alice, Elisa risponde tristemente "Io sono stata fortunata".

La grande differenza l'hanno fatta anche i genitori. "I miei si sono accorti tardi che mi facevo. Non vivevamo insieme. Non ci conoscevamo. Nel bene e nel male. Io non mi facevo conoscere. Ero molto introversa. Non

FUORI DALLA SCUOLA A PORDENONE - "PASSARSI UNA CANNA SERVE A FARE COMUNITÀ"

Nell'ambito della trasmissione Elettroshock di Telefriuli dedicata al tema della droga, la giornalista Eugenia Petrillo ha intervistato alcuni ragazzi fuori dalle scuole di Pordenone. Le risposte dei giovani, che non hanno voluto farsi riconoscere, non lasciano dubbi. La droga si consuma, è facile procurarsela e non è questione di sballarsi a tutti i costi. Non è un atto di protesta contro qualcuno o qualcosa, voler essere alternativi, diversi. Anzi, fumare una canna serve a fare comunità.

Di seguito le risposte dei ragazzi interpellati, che pensano sia normale fumare una canna o prendere una pasticca. Perché stupirsi?

"L'utilizzo della droga è diffuso, non per necessità, ma piuttosto per moda. Tutti hanno molti amici che ne fanno uso e, in alcuni casi la portano gli immigrati. Ma comunque c'è sempre qualcuno che la procura. Non mancano gli studenti che si fanno una canna in autobus e la fumano prima di entrare a scuola. Così entrano in classe già 'fatti'. Chiunque voglia qualcosa, in un modo o nell'altro lo trova. E' una moda e bisogna sfatare la credenza che la marijuana porti a sostanze più pesanti. Si prova in amicizia, per fare gruppo. E sono d'accordo sulla liberalizzazione". Però, c'è chi ha visto un quindicenne spacciare in stazione cocaina, nascondendo la bustina nella camicia. "Un piccola dose, per carità". Ma, dal tono della risposta, meno tranquillo delle altre, almeno vedere un coetaneo spacciare alla luce del sole ha lasciato un segno.

Soltanto quando gli è stato chiesto se conoscevano Alice, la studentessa trovata morta in un bagno della stazione di Udine, qualcuno è rimasto zitto. "Brutta storia, ma era andata troppo oltre. Di certo a noi non può succedere. Non sappiamo cos'è l'eroina. Stiamo lontani anche dalle pastiglie e dalla cocaina. Ci facciamo una canna in compagnia. Più in là non andremo mai".

e droga

parlavo con nessuno. Non avevo amici e credevo di stare meglio sola".

I genitori di Elisa, quando si sono accorti che la figlia stava male, l'hanno accompagnata in diverse cliniche private, sperando i risolvere la situazione. In realtà, questi ricoveri non sono serviti a niente.

"Avevo 19 anni. Ho aspettato altri tre anni prima di entrare a San Patrignano. Sanpa è una comunità umana. Non avevo contatto coi miei e piangevo ogni sera, chiamando la mamma, che prima non avevo mai cercato. Subito la mia tutor mi ha detto che non ero più una bambina. Di darmi una mossa. Sono rimasta in comunità per quattro anni. Alla fine ho capito di essere diventata più forte, di potercela fare da sola".

E da sola Elisa è andata a

Mi chiedo ancora perché un ragazzo voglia fumare una canna

Londra. "Mio padre all'inizio non ne voleva sapere, ma poi gli educatori del Sanpa gli hanno fatto capire che era giusto e che ce l'avrei fatta. Ho trovato lavoro grazie agli agganci della comunità, una casa, un futuro. Ho imparato a conoscere i miei e viceversa. Tutto grazie al centro. Ho imparato finalmente a conoscermi e ad accettarmi. Sono ancora timida e introversa, ma ho capito che non è un difetto. Sto cercando di aprirmi, anche lavorando a contatto col pubblico. E' una bella palestra". Il possimo passo è trovare l'amore. E magari avere un bambino. "Ho capito che non posso avere tutto e subito. Devo prendere tempo, saper aspettare.

Adifferenza di Ivan, Elisa non è voluta restare a Sanpa, né aiutare altri ragazzi. "Non mi sento in grado di aiutare nessuno. Non saprei cosa dire. E' meglio che siano seguiti da persone più adulte ed esperte. Io posso dir loro soltanto che non ci sono certezze. Che bisogna fare un passo alla volta. Imparare a conocersi e accettarsi".

Non pensa sia giusto liberalizzare la droga.

"Tutte le droghe sono pericolose e da una canna si passa più facilmente alle pastglie, alla cocaina o all'eroina. Ma perché fumare una canna, bere una birra, perché un ragazzo senta il bisogno di fare certe esperienze, me lo chiedo ancora".

L'AIUTO

Genitori (non) disponibili

Elisa è tornata a vivere a Udine, per stare vicino a sua madre malata. Adesso abita insieme ai suoi genitori, ma sta cercando un appartamento più vicino al lavoro. "Un po' per risparmiare il costo della benzina – spiega la ragazza -, un po' perché ormai ho le mie abitudini ed è difficile convivere, anche se sono grata ai miei per avermi aiutata. Un'amica del Sanpa non è stata riaccolta in famiglia dopo il recupero. Le hanno detto di arrangiarsi, che ormai stava bene. In realtà, si ha sempre bisogno di un aiuto. Ho incontrato proprio in centro a Udine una ragazza che aveva fatto il mio stesso percorso di recupero. Ci è ricaduta. Le ho dato il mio numero, ma non mi ha mai richiamato. Ecco, un aiuto così mi sento di darlo, ma consigli a ragazzini che si drogano, e chissà come andrà a finire, proprio no. Non sono in grado".

FUORI DALLA SCUOLA A UDINE - "NON FINIREMO MAI COME ALICE"

Anche a Udine abbiamo avvicinato alcuni studenti nella zona del centro studi. Promettendo di non filmarli, né tento meno di fotografarli, hanno accettato di rispondere alle nostre domande. La situazione non è diversa da quella del capoluogo del Friuli occidentale.

Tutti hanno candidamente ammesso di conoscere coetanei che fanno uso di droga, di aver fumato almeno una volta per provare, per entrare in un gruppo, per non doverne uscire. Per farsi accettare e non restare soli. E comunque passarsi una canna è come passarsi una bottiglia di birra. Non si fa male a nessuno e non è pericoloso.

Come procurarsela?

"C'è sempre un amico che conosce un amico e via dicendo. E' facile conoscere chi spaccia fuori dalle scuole, o dentro la scuola: nei bagni c'è sempre un via vai 'interessante'".

Non è detto che si tratti di extracomunitari. "Piccole quantità si trovano facilmente anche tra compagni di classe. E' ovvio che c'è sempre quello che le compra da qualcun altro. Ma quel qualcuno non è detto che si conosca. Anzi, che si faccia conoscere. E poi non c'è pericolo, visto che si fuma il sabato sera, o durante i pomeriggi nei quali non c'è niente da fare. Anche a casa propria, quando i genitori sono al lavoro. Basta aprire bene le finestre dopo".

Soltanto quando abbiamo chiesto se conoscevano Alice, la studentessa trovata morta in un bagno della stazione, qualcuno è rimasto zitto. "Brutta storia, ma era andata troppo oltre. Di certo non può succedere a noi. Non sappiamo cos'è l'eroina. Stiamo lontani anche dalle pastiglie e dalla cocaina. Ci facciamo una canna in compagnia. Più in là non andremo mai".

Opinioni

Il 26 maggio è ancora lontano: da qui alle Europee non mancheranno scaramucce, dispetti e attacchi

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Mattarella, il pompiere che spegne le 'guerre' verbali

La 'guerra' verbale che il governo italiano ha ingaggiato con quello francese - forse è più corretto dire quella dei due consoli Matteo Salvini-Luigi Di Maio con il nuovo Re sole, Emmanuel Macron - ha avuto un epilogo per qualcuno inaspettato, per altri temuto e per molti atteso. Il nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, vista la situazione, ha pensato bene di metterci la faccia con sua autorevolezza e ha messo tutti con le spalle al muro. Con la Francia non si può e non si deve rompere i rapporti, ne risentirebbe non solo la bilancia dei pagamenti, ma anche e soprattutto l'isolamento internazionale, proprio adesso che la Francia ha stipulato un patto molto stretto con la Germania.

E così, dopo aver parato il colpo a Est con la lettera al presidente sloveno Pahor in risposta alle dichiarazioni di Basovizza, il capo dello Stato ha deciso di bloccare le diatribe anche a Ovest, scrivendo a Macron e ottenendo l'invito per una sua visita all'Eliseo. Fine della trasmissione. Ora sia Di Maio (che aveva incontrato insieme al suo amico Alessandro Di Battista uno dei leader della protesta, capo dei Gilet gialli, uno di quelli che predica la sommossa e la guerra civile), sia Salvini hanno smorzato le critiche rientrando nel proprio ambito di vice premier con i rispettivi ruoli ministeriali.

Sergio Mattarella

Si dirà, tutto bene? Non ancora. Le elezioni europee sono vicine, ma anche lontane, e fino al 26 maggio ci saranno ancora scaramucce e dispetti, attacchi e minacce velate, ma forse in un ambito più consono a una democrazia normale. L'affaire francese senza dubbio non è ancora risolto, ma considerando come si erano messe le cose, con molti dossier aperti - uno tra i quali ci interessa molto da vicino come l'acquisizione di Chantiers de l'Atlantique da parte di Fincantieri, operazione che sarà esaminata nella sua integralità dalla Commissione europea – dove la Francia potrebbe bloccare tutta l'operazione, pare che la tempesta sia passata con grande sollievo di tutta l'industria italiana e anche francese. Insomma, grazie a Mattarella, capo dello stato, giurista e accademico italiano e politico di lungo corso, l'ambasciatore francese è tornato a Palazzo Farnese. Non è poco.

Il capo dello Stato è riuscito a far rientrare l'ambasciatore francese a Roma e a stemperare i toni con la Slovenia

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

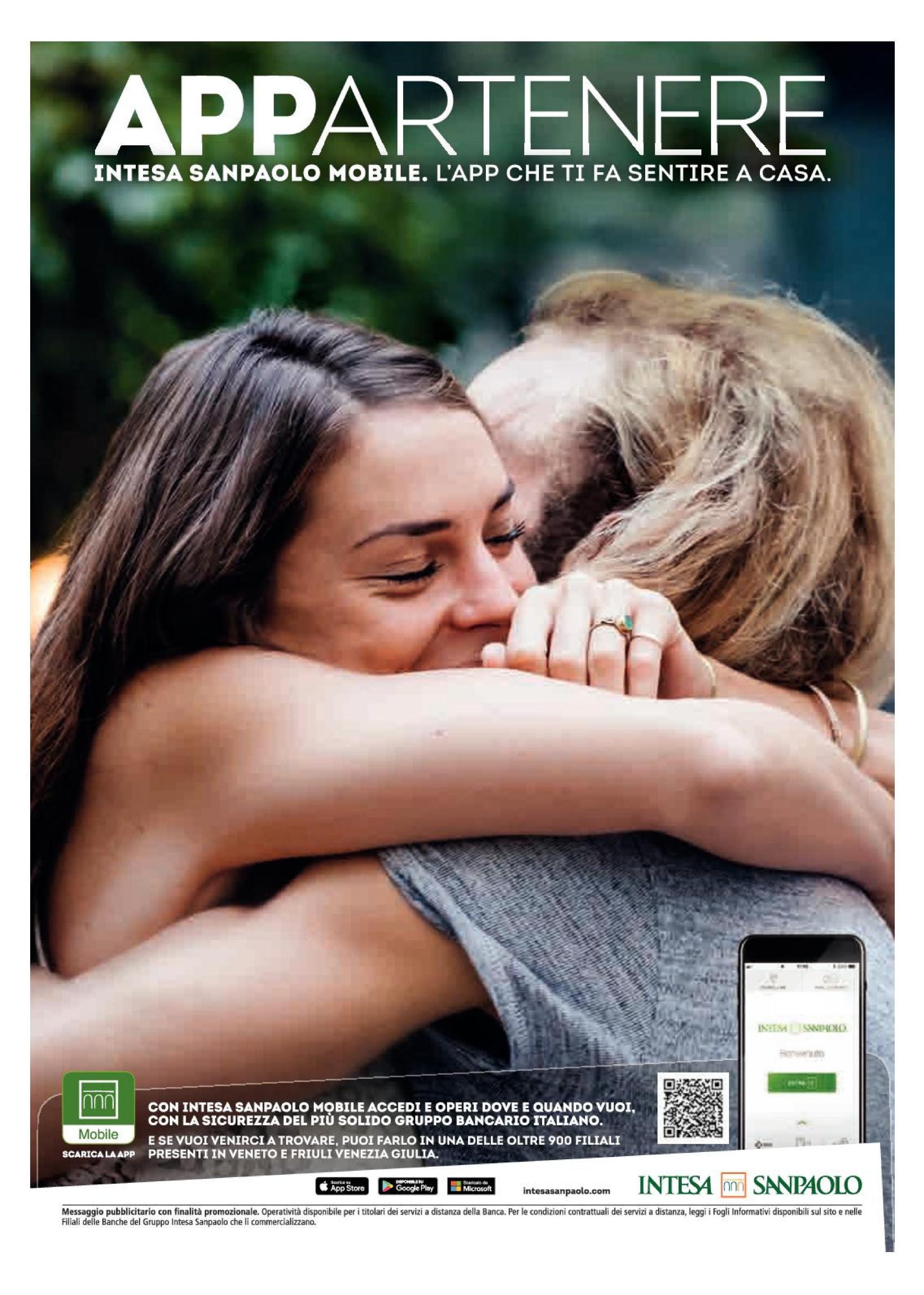
Al Cara di Gradisca si è sviluppata una colonia di gatti randagi. I clandestini sono tutti stranieri: neanche uno di Vicenza.

Dati piattaforma Rousseau. Il 58% ha votato Sì, il 45% ha votato No, il 21,5% ha votato Forse, il 12,8% ha votato Bianca, il 3,9% ha votato Nulla. Quel che si dice la precisione.

Elezioni, si accende il confronto. Renzi: "Attenzione, io posso dirlo, vincere le Europee alla lunga porta male".

Faedis. Protesta contro il basso prezzo dell'uva. Versati in strada 10 ettolitri di vino: immediato intervento di 50 volontari armati di cannuccia.

Conte burattino di Salvini. Il governo corre ai ripari: Mangiafuoco nuovo portavoce.

Autonomia regionale: si accende una guerra tra ricchi e poveri? "Ma nooo! Facciamo ancora dei concerti insieme e il prossimo anno andremo a Sanremo".

Alfabeto europeo

Valentina Ladislao ed Ejona Myidini

A decorrere dal 1997, anno di entrata in vigore del Trattato di Amsterdam, la materia dell'immigrazione è diventata di competenza concorrente ed è ripartita tra l'Unione e gli Stati membri. Infatti, aspetti quali - a mero titolo esemplificativo - visti, asilo, immigrazione e altre politiche connesse sono state comunitarizzate, in quanto ricondotte nell'alveo della libera circolazione delle persone.

All'UE, dunque, spetta il compito di fissare le regole in base alle quali i cittadini di Stati extracomunitari possano entrare e soggiornare all'interno del territorio, mentre la gestione dei flussi migratori, dal punto di vista quantitativo, rimane ancora oggi prerogativa degli Stati membri.

L'Unione quindi nel corso degli anni ha progressivamente definito una politica in materia di asilo, visti e immigrazione, volta a gestire tale fenomeno in maniera efficiente e centralizzata, adottando misure per contrastare l'immigrazione illegale e la tratta degli esseri umani e definendo una politica di 'asilo europeo' rispettosa degli impegni assunti in ambito internazionale.

Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona nel 2009, inoltre, il Parlamento e il Consiglio si sono impegnati per migliorare la gestione delle politiche in materia di immigrazione legale e illegale, ponendosi, quale primario obiettivo, quello di arginare e combattere il fenomeno dell'immigrazione irregolare, attraverso una cooperazione con i Paesi terzi di origine. A tal fine, l'Unione ha promosso un dialogo con questi Paesi terzi, nell'ottica di promuovere e facilitare la migrazione regolare.

Tale obiettivo è ancora lontano da raggiungere, specie se si considera che nessuna politica europea può essere efficace se non viene supportata da azioni di collaborazione con i Paesi terzi.

381.488.100

È la quota in euro del Fondo asilo migrazione e integrazione 2014-2020 (Fami) dell'Unione attribuita all'Italia

DOMANDA & RISPOSTA

Alimenti: quali sono le nuove regole per le etichette?

Risponde **DANIELE LIANI ***

Il Regolamento UE n.2011/1169 indica le informazioni dovute sui prodotti alimentari pre-imballati e sfusi a tutela del consumatore. Ai fini della rintracciabilità del prodotto, l'etichetta deve individuare lotto, nome e l'indirizzo dell'operatore responsabile del settore alimentare, Paese di origine, sede di distribuzione e confezionamento, ingredienti, allergeni e data di conservazione minima o di scadenza. I prodotti pre-imballati devono riportare marchio identificativo o bollatura sanitaria previsti dai Regolamenti UE n. 853 e 854 del 2004. Analoga previsione vale per i prodotti sfusi, dove le informazioni vanno rese mediante l'apposizione di un cartello informativo sui recipienti che li contengono oppure esposte, purché facilmente accessibili al consumatore.

*Avvocato

Con il patrocinio di

L'assessore Barbara Zilli conferma che entro l'anno in corso le sedi storiche saranno destinate ai nuovi enti intermedi

Uffici regionali, che

UDINE. I dipendenti sono collocati in dodici edifici. Per far fronte alla ristrutturazione del palazzo in via Prefettura, trasloco in vista verso Palazzo Belgrado, che cambierà ancora padrone

Alessandro Di Giusto

Per fortuna che la Regione ha a disposizione da 12 anni il grande palazzo realizzato in via Sabbadini, nel quale sono confluiti vari uffici, un tempo sparpagliati nell'intera città.

E' il minimo che si possa dire di fronte allo spezzettamento di sedi presente a Udine, frutto anche dell'acquisizione di nuovi immobili avvenuta nel frattempo a seguito del passaggio di proprietà del patrimonio un tempo appartenente alla Provincia.

Il dato emerge dalla delibera con la quale si redistribuiscono gli uffici in vista dei lavori di ristrutturazione dello stabile di via Prefettura, anche questo un tempo appartenuto alla Provincia di Udine e ora bisognoso di estesi lavori di ristrutturazione e messa a norma. Il fatto che la Provincia abbia chiuso i battenti e i suoi immobili siano stati trasferiti alla Regione ha complicato un po' le cose aumentando la lista di edifici nei quali ora lavorano dipendenti regionali, ma in alcuni casi, come per esempio in via Liruti, dove sono ubicati gli uffici che si occupano di viabilità di interesse locale e regionale, a cambiare è stato semplicemente il proprietario e datore di lavoro, non i suoi occupanti.

Le sedi sono sparpagliate nell'intera città

Anzi, come emerge dalle parole dell'assessore regionale alle Finanze e patrimonio, **Barbara Zilli**, è possibile che nei prossimi mesi parte di questi edifici cambieranno ancora una volta padrone in quanto destinati a diventare sede di un nuovo ente intermedio.

A conti fatti, se includiamo

Lo dispersione attuale è inevitabile, ma presto si ridurrà

RITORNO ALL'ANTICO

Parte degli immobili alle nuove 'Province'

Il piano sede degli uffici regionali di Udine, al pari di quello di Pordenone che sarà presto approvato, è figlio di una scelta necessitata derivante dalla riscrittura del governo territoriale. Lo conferma l'assessore regionale alle Finanze e patrimonio **Barbara Zilli** che anticipa per l'occasione un'importante novità: "Tale scelta è motivata - conferma Zilli - da due distinti aspetti: in ogni caso entro quest'anno sarà ricreato un ente intermedio e andranno dunque destinati spazi per accoglierlo e dove esercitare le funzioni ora in Regione. Dunque gli immobili che furono sede delle Province, soprattutto se parliamo di palazzi storici, torneranno sostanzialmente ad avere una loro dignità e saranno sostanzialmente destinati al nuovo ente".

Palazzo Belgrado tornerà sede di ente intermedio

"C'è però anche un altro aspetto, ovvero - conferma l'assesore - intendiamo dismettere il patrimonio non indispensabile della Regione. Stiamo procedendo a spron battuto verso la sigla del protocollo d'intesa con l'Agenzia del demanio per alienare gli immobili non strategici e in sinergia con i Comuni. Lo spezzatino attuale, dunque, è quasi inevitabile perché non possiamo pensare di costruire o acquistare nuovi immobili e cerchiamo di razionalizzare al massimo ciò che abbiamo, senza tenere conto del fatto che alcuni immobili sono arrivati dalle ex Province. Quanto al protocollo con l'Agenzia del Demanio contiamo di arrivare alla firma entro un mese e poi finalmente metteremo i remi in acqua".

Presto la sigla del protocollo con l'Agenzia del Demanio per vendere gli immobili non indispensabili

spezzatino

Sopra: Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze e patrimonio. A lato alcuni degli edifici che ospitano uffici regionali

l'edificio di via Prefettura, gli uffici regionali sono attualmente sparpagliati in 12 differenti luoghi della città, che comprendono naturalmente oltre alla sede principale, anche Palazzo Belgrado a suo tempo quartier generale dell'ente provinciale, una palazzina in via Ippolito Nievo occupata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, una in via Liruti, gli edifici in via Popone (Direzione centrale infrastrutture e territorio), quelli in viale Duodo (Direzione centrale lavoro), in viale Ungheria, in via Di Toppo, in via Pozzuolo, in via Longarone e, infine, in piazza I Maggio.

Nel solo palazzo di via Sabbadini lavorano 600 dipendenti

Al loro interno ci lavorano in totale 907 dipendenti, dei quali 600 in via Sabbadini, almeno fino a quando non sarà completato il trasferimento di 26 di loro in piazza Patriarcato.

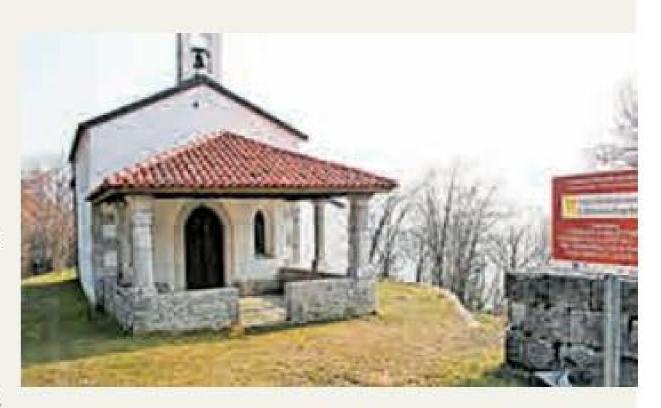
In piazza Patriarcato, dove le postazioni passeranno dalle attuali 49 a 96, troveranno spazio oltre a nuovi uffici della Direzione centrale ambiente ed energia, uffici anche gli uffici dell'Uti (30 postazioni) e di alcuni servizi del Comune di Udine, che aveva chiesto in tal senso di poter disporre di 60 postazioni di lavoro.

12 sedi

Attualmente i 907 dipendenti regionali al lavoro a Udine sono sparpagliati in 12 differenti edifici

FORGARIA

Rubano il Santo e gli tagliano la barba

Rubano la statua del santo e la restituiscono senza barba e senza il suo cagnolino. La singolare vicenda è accaduta all'effige di San Rocco, a Forgaria, trafugata da una chiesetta 22 anni fa e ritrovata di recente dai carabinieri. Dopo il furto i ladri l'avevano modificata per non renderla rintracciabile. Così, alla statua lignea del santo è stata tagliata la barba, sono stati rimossi i simboli della passione e anche il cagnolino ai suoi piedi è sparito. E così l'hanno ritrovata i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio di Udine. La statua sarà restituita alla comunità di San Rocco domenica 3 marzo, durante una cerimonia solenne in chiesa. (*p.t.*)

PREMARIACCO

Tra un mese apre la nuova scuola

La nuova scuola primaria di Premariacco è pronta e i bimbi a metà marzo entreranno nel nuovo edificio che vuole essere innovativo, sia dal punto di vista architettonico e dei materiali sia in termini educativi. Al suo interno anche lo spazio per la mensa.

"Ci sono voluti tre anni di carte e poco più di un anno per realizzare la struttura – commenta il sindaco **Roberto Trentin** – è triste che la burocrazia possa mettere a rischio progetti così importanti per la comunità, ma sono orgoglioso di annunciare l'apertura della scuola che arriverà assieme all'inaugurazione della nuova sede della protezione civile".

"A breve – continua Trentin - sarà ristrutturato anche il campo sportivo dell'Azzurra Premariacco con la copertura delle tribune e verrà riqualificata la piazzetta dell'antica chiesa di San Silvestro mentre la struttura che ospita attualmente le classi della scuola primaria diventerà la biblioteca comunale".

L'intervento complessivamente ammon ta a oltre 2,2 milioni di euro e i lavori prevedono anche la modifica della viabilità attorno alla scuola e spazi a verde dove i bambini potranno giocare all'aperto in spazi attrezzati. (*a.s.*)

Il personale non opererà a fianco dei macchinari, ma da postazioni di controllo in tutta sicurezza

POZZUOLO. In Abs posata la prima pietra del nuovo stabilimento ad alta tecnologia: sarà all'avanguardia a livello mondiale

La fabbrica del

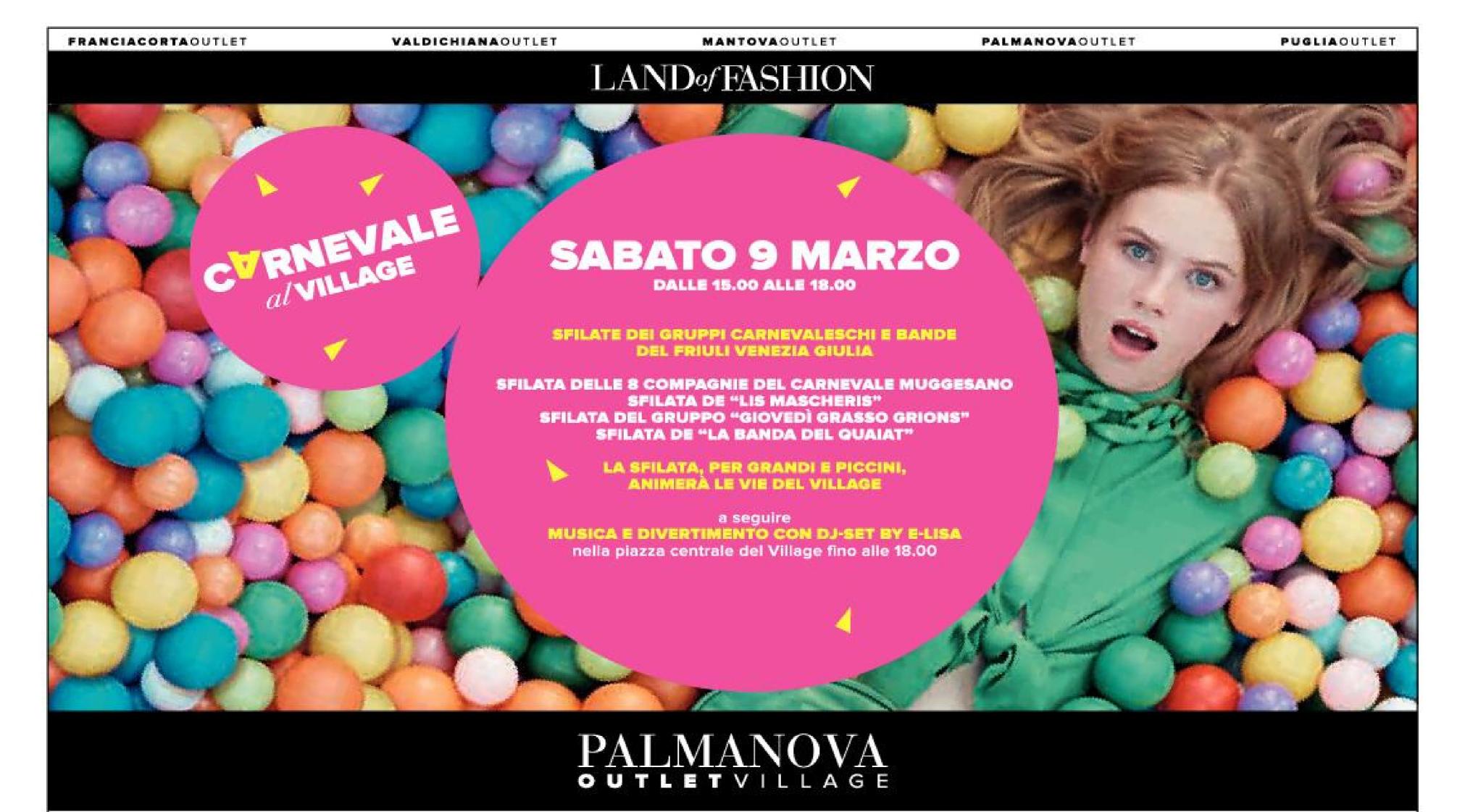
Posata la prima pietra del nuovo stabilimento Abs a Cargnacco nella Ziu. Alla presenza del governatore della Regione, **Massimiliano Fedriga** e dei sindaci dei tre Comuni che ospitano l'insediamento produttivo (Udine, Pozzuolo e Pavia di Udine), **Alessandro Trivillin**, amministratore delegato di Abs e Danieli, ha illustrato il progetto del nuovo sito produttivo che sorgerà di fronte alla sede principale dell'azienda, su un'area complessiva di oltre 150mila metri quadri. Lo spazio coperto che sarà dedicato agli impianti produttivi veri e proppri sarà di circa 50.000 metri quadri.

Quanto realizzato nel nuovo stabilimento (lungo 600 metri) permetterà di aumentare la gamma dell'acciaio in bobine che, attualmente, è prodotto con un diametro minimo di 14 millimetri e scenderà fino a 5,5 millimetri, con l'obiettivo dichiarato di completare l'offerta delle dimensioni, rispondendo in tal modo alle varie esigenze dei clienti. I tempi di realizzazione sono di appena 12 mesi, lo stesso tempo che ha richiesto la pratica buocratica per l'apertura del cantiere.

Nell'impianto da 150 mila metri quadrati al lavoro in 150

"Il nuovo impianto sarà tecnologicamente evoluto - ha sottolineato **Gianpietro Benedetti**, presidente del gruppo Danieli - perché i pilastri fondamentali nella sua definizione e progettazione sono stati i principi della Industry 4.0 oltre che della Danieli Intelligent Plant. In tal senso, sarà un impianto leader in Europa, in

Qui sopra la cerimonia di posa della prima pietra. A destra il progetto del nuovo impianto in fase di costruzione

Benedetti: dall'acquisizione di quest'azienda abbiamo investito un miliardo di euro, rendendola un esempio per tutta Europa

futuro è ora realtà

quanto super tecnologico con *zero man on the floor*, ovvero con il personale che non opera a fianco dei macchinari, ma da postazioni di controllo in tutta sicurezza. Con questo investimento - ha poi ricordato Benedetti - ammonta a 1 miliardo il valore immesso in questi 15 anni dall'acquisizione, rendendola grazie al team un esempio positivo per prodotto, sicurezza e rispetto ambientale in tutta Europa. Per essere azienda solida, però, dobbiamo raddoppiare il fatturato portandolo a 2-3 miliardi di ricavi, anche valutando collaborazioni con altri produttori".

Investiti per il cantiere 200 milioni di euro

"Abbiamo stanziato 200 milioni di euro - ha ricordato **Carla de Colle**, presidente Abs - per la realizzazione del nuovo sito produttivo. Il nuovo laminatoio permetterà di creare, entro l'esercizio finanziario 2020-21, 150 posti di lavoro ad elevata specializzazione, più un indotto di altri 450 persone. Inoltre, il nuovo impianto sarà volontariamente assoggettato alla certificazione Iso 14001 al fine di minimizzare l'impatto ambientale".

Il materiale semilavorato in ingresso come anche i prodotti finiti transiteranno per il 90% su rotaia, anche se si attende ancora da Roma l'ok di Rfi per lo scalo nella zona industriale.

Per essere un'azienda solida il fatturato deve crescere a 2-3 miliardi

"Ambizione l'ambisione - ha aggiunto Trivillin - di essere il primo impianto al mondo di applicazione reale dei principi di Industry 4.0".

Abs, del gruppo Danieli, ha chiuso l'ultimo esercizio con 991 milioni di fatturato e occupa attualmente 1.500 dipendenti nei siti produttivi in Friuli, in Croazia e in Germania oltre al centro ricerche in Francia.

Opinioni

Alla fine del 2018 la percentuale doveva scendere al 130,9% e invece ha raggiunto il 133%

NUMERI PER NON DARE I NUMERI Fulvio Mattioni

Sale il rapporto tra Pil e debito pubblico: cosa non ha funzionato

Le cause sono imprenditoria autoctona molto debole e austerità espansiva che in 15 anni non ha raggiunto il proprio fine

Le elezioni europee incombono con la forma di un plebiscito a favore o contro l'Unione Europea. Ma un plebiscito richiede di schierarsi con un atto di fede cieca che meno vede, meno sa, e meglio è. Evitiamo questa opzione perché porta voti all'uomo in divisa che promette un avvenire fatto di muscoli e protezionismo ma, come la storia di appena una generazione fa insegna, porta a miseria economica e isolamento internazionale. Con figuracce per noialtri italiani come è accaduto con l'attacco alla Francia ricucito dal presidente della Repubblica. Un paio di numeretti, allora, per aiutarci a non partecipare a plebisciti che portano a sciagure che pagheremo tutti noi.

L'anno scorso il debito nazionale è cresciuto di 46,8 miliardi, raggiungendo quota 2.316,7 miliardi

A dicembre del 2018 il valore del debito pubblico italiano è salito a 2.316,7 miliardi ovvero 46,8 miliardi in più rispetto al 2017, mentre il valore del Pil italiano - il reddito prodotto dall'economia - è cresciuto molto meno del previsto approssimandosi ai 1.743 miliardi di euro (il suo importo definitivo divergerà di molto poco dal dato da noi citato). E dunque, vi chiederete? Beh, siccome il parametro di Maastricht con il quale siamo mostruosamente in conflitto è il rapporto tra il debito pubblico consolidato e il Pil, accade che tale rapporto peggiora anziché migliorare, come ci siamo impegnati, invece, a fare. Nello scenario programmatico predisposto dal governo assieme agli organismi comunitari lo scorso dicembre, infatti, il valore del rapporto doveva calare nel 2018 (posizionandosi a quota 130,9% rispetto al 131,2% del dicembre 2017). In realtà, salirà al 133%, decimo più decimo meno lo vedremo tra un poco.

Quali riflessioni trarre da questi due numeretti e dal loro rapporto? Almeno due. La prima dice che l'Italia sconta una forte debolezza dell'imprenditoria autoctona che permane nel tempo e impedisce una crescita adeguata dell'economia, quando non riesce a contrastare la decrescita che ci accomuna alla sola Grecia. La seconda, dice che la politica dell'austerità 'espansiva' della spesa pubblica dell'ultimo quindicennio non ci ha portati al suo fine (l'espansione). Il problema della crescita e quello di una adeguata politica di bilancio, però, sono compiti di cui debbono farsi carico i governi italiani poiché gli organismi comunitari vigilano sul rispetto degli accordi sottoscritti liberamente dai Paesi membri dell'Unione. E su questi aspetti cruciali che dobbiamo valutare l'offerta politica messa in campo per le Europee, tutto il resto è fuffa. E assai pericolosa.

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 22 febbraio

SABATO 23 febbraio

DOMENICA 24 febbraio

L'antica dimora si è collocata al secondo posto in regione nel concorso "I luoghi del cuore" del Fai

Claudia Carlotto

Grande progetto per Villa Ottelio

RIVIGNANO TEOR. Il complesso storico è al centro di una serie di interventi per renderlo un polo culturale e turistico d'eccezione

Villa Ottelio Savorgnan di Ariis di Rivignano Teor ha ottenuto 2.828 voti nel concorso "I luoghi del cuore" del Fai. L'iniziativa ha dato visibilità alla Villa che si è aggiudicata il 171° posto nella classifica nazionale e il secondo in quella regionale.

Il compendio, comprendente il corpo padronale, la casa del Gastaldo e i Magazzini del Sale, per secoli aveva ricoperto un ruolo primario negli scambi commerciali con Venezia e l'Oriente. Agli inizi del Novecento, questi edifici hanno conosciuto un periodo di abbandono durato fino agli Anni '90, quando sono stati svolti lavori di consolidazione statica. Nel 2015 il complesso è stato acquistato dal Comune di Rivignano Teor. Il municipio, guidato da **Mario Anzil**, ha quindi avviato nel 2018 interventi del valore di 2,3 milioni di euro, con la sistemazione del tetto dei Magazzini, il recupero delle mura di cinta e del portone d'ingresso. Nell'attesa che sia confermato il progetto definitivo da parte della Soprintendenza, questa primavera saranno consolidate le mura del giardino, predisposti gli impianti tecnologici e si interverrà nei Magazzini del sale realizzando la pavimentazione e i serramenti. L'intenzione è di riconvertire questi spazi così da renderli un polo turistico vivace: a tal fine, molta attenzione sarà data all'arte, a cui sarà dedicato il terzo piano della Villa, mentre i Magazzini diventeranno un museo del sale di cui i Savorgnan detenevano il monopolio per conto della Serenissima.

All'interno di questo progetto, c'è la volontà di impiegare i fondi del Fai, se a marzo deciderà di sostenere la Villa. Il piano sarà proposto dai giovani del Comune, fondatori di un Comitato promotore, che hanno già pensato a come impiegare il contributo: permettere l'agibilità del compendio alle persone non autosufficienti e contribuire alle opere di finitura. Tutto sarà presentato tra un mese, quando il Fondo farà uscire il bando di gara grazie al quale, i luoghi più votati potranno avanzare un prospetto. Le planimetrie sono pronte e gli obiettivi stabiliti.

PER GLI INNAMORATI

Luogo ideale dove pronunciare il fatidico Sì

L'iscrizione dedicata a Lucina e Luigi

Coronare la propria storia d'amore in un luogo magico e affascinante è il sogno di tutti gli innamorati. Da questo punto di vista, a Villa Ottelio Savorgnan sono molte le coppie (oltre 60 in pochi anni), anche straniere, che hanno deciso di suggellare la loro unione affacciate su un'ansa del fiume Stella, forse richiamate dalla storia di questo antico borgo. È proprio qui che si sono incontrati Lucina Savorgnan e Luigi da Porto, i veri Giulietta e Romeo.

I matrimoni, solo in Italia, fruttano ben 5,2 miliardi di euro e la Villa vuole sfruttare questo mercato in continua crescita. A tal fine, l'opera di restauro intende rendere questi spazi adatti alle esigenze delle coppie.

Per agevolare i coniugi nel rito, saranno predisposti al piano terra della Villa l'ufficio di stato civile e una sala ricevimenti. Inoltre, per rendere ancor più indimenticabile la giornata, ai novelli sposi sarà data la possibilità di passare la prima notte in una delle suites del secondo piano, arredate con i mobili originari, donati da discendenti degli Ottelio.
L'amore è dunque un tema centrale per la Villa, che sarà inserita in un percorso dedicato agli innamorati e che vedrà coinvolti altri beni, non solo della nostra regione. *(c.c.)*

OPEN DAYS

BASILIANO
(UDINE)
Via L. Magrini, 2

dalle 10:00 alle 12:30

sabato 02

AGRICOLTURA 4.0

investimenti ai sensi dell'iperammortamento

Dr.ssa Elsa Bigai - *Direttore Consorzio Agrario FVG*
Saluti e apertura dei lavori

Dr. Alberto Maghini - *Specialista John Deere FarmSight*
Tecnologia di guida automatica John Deere e connettività JD Link

Ing. Franco Scolari - *Direttore generale Polo Tecnologico Pn*
L' apertura sull' agricoltura 4.0 e gli scenari esistenti

Dr. Alberto Miotti - *Polo Tecnologico Pn*
Agevolazioni, incentivi, strumenti di finanziamento industria 4.0

Stefano Zannier - *Assessore risorse agroalimentari, forestali e ittiche*
Dario Ermacora - *Presidente Consorzio Agrario FVG*
Chiusura dei lavori

dalle 10:00 alle 12:30

domenica 03

WATER LESS, GROW MORE

la crescita sostenibile in agricoltura con meno acqua

Dr.ssa Elsa Bigai - *Direttore Consorzio Agrario FVG*
Apertura dei lavori e moderatore

Dr. Marco Bezzi - *CEO Bluetentacles S.r.l.*
Inquadramento dei consumi idrici in agricoltura e piattaforme informatiche a sostegno dell'irrigazione di precisione

Matteo Vanotti - *xFarm S.r.l.*
Monitoraggio ambientale diffuso a servizio dell'agricoltore

Dr. Alessio Chirieleison - *Irritec Italia S.p.A.*
Benefici irrigazione a goccia e piattaforma di progettazione Irrifields

Dario Ermacora - *Presidente Consorzio Agrario FVG*
Chiusura dei lavori

sabato e domenica

02 - 03 MARZO

FIERA & TEST DRIVE
CONFERENZE TECNICHE
DIMOSTRAZIONI PRATICHE

Basiliano (Ud)
via Luigi Magrini, 2

SHOWROOM MACCHINE & ATTREZZATURE AGRICOLE

presentazione gamma **John Deere** con test drive sistema di guida automatica **JD Link**
dimostrazione macchine operatrici **Gianni Ferrari** e demo Robot Tosaerba **iMov Stihl**

Area fieristica con le principali aziende internazionali del settore
Esposizione attrezzature per frutteto e vigneto dimostrzione impiantistica in realtà aumentata
degustazioni **Cantina San Giorgio** e **Latteria di Venzone** e solo sabato **passeggiate a cavallo** per i più piccoli

con la partecipazione di:

www.consorzioagrariofvg.it

Le cause dello sgradevole fenomeno sarebbero attribuibili agli alberi abbattuti a novembre dal maltempo

C'è puzza di cambiamento

AVIANO. Il cattivo odore e il pessimo sapore dell'acqua che esce da tanti rubinetti sarebbe dovuto all'effetto combinato del maltempo di novembre e della carenza di precipitazioni nel periodo invernale

Hubert Londero

I cambiamenti climatici possono avere effetti che non t'aspetti. Potrebbe essere questo il caso dell'acqua a dir poco cattiva al gusto e all'olfatto che da oltre un mese a questa parte esce da molti rubinetti delle case di Aviano.

Già, perché l'ipotesi più probabile a rigor di logica sulle cause del fenomeno - ovvero l'ipotesi di lavoro adottata dai tecnici che si stanno occupando della faccenda - è che lo scadere della qualità dell'acqua dal punto di vista dell'odore e del sapore sia dovuto ad alcune sostanze organiche rilasciate dai tonchi degli alberi abbattuti dal maltempo e caduti a novembre nel lago di Barcis. Sostanze, queste, che combinandosi anche con il cloro utilizzato per disinfettare l'acqua della rete idrica, darebbero il cattivo sapore e il pessimo odore.

È l'ipotesi di lavoro utilizzata dai tecnici che si occupano del caso

Di più, il fenomeno si era attenuato con le precipitazioni ed è tornato ad accentuarsi con il bel tempo. In altre parole, le sostanze 'indagate' si sarebbero prima diluite per poi tornare a concentrarsi, facendo così variare così l'intensità del curioso e sgradevole fenomeno.

Insomma, se l'ipotesi di lavoro utilizzata dai tecnici si rivelasse corretta, saremmo in presenza di un effetto 'combinato' di due eventi riconducibili ai cambiamenti climatici: l'inusuale forza del vento che ha martoriato i boschi della Valcellina nell'ultima parte del 2018 e la carenza di precipita-

Il rubinetto di una casa di Aviano interessata dal fenomeno. In alto a destra, Riccardo Riccardi. Sotto, il lago di Barcis dopo l'ondata di maltempo

IL PARADOSSO

Cisterne in pedemontana, come a Pantelleria

Chi soggiorna a Pantelleria, a poche decine di chilometri a est di Tunisi, si rende conto immediatamente della principale difficoltà che gli abitanti devono affrontare: la mancanza di sorgenti. Da sempre, il problema è stato risolto con la raccolta dell'acqua piovana grazie alla particolare forma delle case tipiche dell'isola, i dammusi. Il tetto, infatti, cattura le precipitazioni, che poi finiscono in cisterne nelle quali sguazza un pesce che tiene pulita l'acqua da altre forme di vita. Tale soluzione architettonica, però, non è sufficiente ed è stato realizzato un desalinizzatore la cui acqua viene portata tramite autobotti alle varie residenze.

Le cisterne installate ad Aviano

Il sistema, in quel contesto, non meraviglia, se non per l'ingegno dell'uomo. Desta stupore, e anche preoccupazione, che qualcosa di analogo accada nella pedemontana, specie in quella friulana, una tra le più piovose del Belpaese. Ad Aviano, infatti, è stata installata in questi giorni una dozzina di cisterne, proprio dove il fenomeno dell'acqua sgradevole si è manifestato (Cro e casa di riposo comprese, ma la base militare è stata risparmiata), alle quali possono attingere i cittadini.

Una situazione, quella che si è creata, che di sicuro non piace a tanti cittadini del paese, che manifestato l'intenzione di non voler pagare la bolletta.

Per precauzione la popolazione è stata invitata a non bere e usare l'acqua per la preparazione dei cibi

climatico

zioni invernali a cui, purtroppo, ci stiamo abituando negli ultimi anni. E così, le modificazioni del clima - che magari qualcuno pensa riguardino Paesi o periodi storici lontani dai nostri - ce le troveremmo nel rubinetto di casa.

Per riportare la situazione alla normalità ci vorranno tempo e manutenzione

Il problema che ora le autorità e i cittadini di Aviano (con l'esclusione di alcune zone del Comune alimentate dal punto di vista idrico da falde e sorgenti non interessate dal fenomeno) si trovano ad affrontare è come risolvere la situazione, che peraltro si sta espandendo: sono apparsi i primi problemi a San Leonardo Valcellina, in Comune di Montereale. Per ritornare alla normalità, infatti sarà necessario - dicono Regione nella persona del vice governatore Riccardo Riccardi, Azienda sanitaria, Hydrogea e Arpa - fare manutenzioni alla rete idrica e agli impianti. E per raggiungere il risultato non basterà solamente qualche giorno o settimana.

Intanto, alla popolazione è stato chiesto di non utilizzare l'acqua del rubinetto per la preparazione dei cibi, e tanto più di non berla (la si può utilizzare per l'igiene personale, per lavare casa e stoviglie e per abbeverare gli animali). Non perché faccia male alla salute - al momento non ci sono evidenze in questo senso -, ma perché la legge stabilisce che per essere considerata potabile l'acqua deve avere caratteristiche non solo microbiliogiche o chimiche, bensì anche organolettiche. In poche parole, l'acqua deve essere acqua, vale a dire inodore e insapore.

PORDENONE

Truffa dei diamanti, friulani in trappola

Sono centinaia i friulani ingannati con la truffa dei diamanti, venduti a prezzi due o tre volte superiori rispetto al valore di mercato. La frode, perpetrata con astuzia da due società gemelle, la Intermarket Diamond Business di Milano e la Diamond Private Investment di Roma, ha coinvolto circa 140mila persone in tutta Italia. Nella ragnatela intessuta dalle due società, sono caduti sia normali risparmiatori friulani, che grandi imprenditori regionali. Delle 50 pratiche al momento seguite dall'associazione Consumatori Attivi, la metà dei casi vede investimenti medi di circa 10mila euro, l'altra metà, invece, riguarda businessman che hanno acquistato diamanti anche per più di 100mila.
Ad oggi, i clienti che vogliono riscattare i diamanti, sanno che mediamente il valore di mercato è sceso di oltre il 30% rispetto al valore dell'acquisto, senza contare le tante spese accessorie sostenute negli anni, come le commissioni per l'acquisto, per il deposito e la polizza assicurativa. E attenzione: chi, tra i risparmiatori truffati dalla IDB di Milano ha tenuto in custodia i diamanti, ha tempo fino l'8 marzo per presentare al curatore fallimentare una richiesta formale per la restituzione dei preziosi. (*g.v.*)

PORDENONE

La madre di Consalvo andrà in Sri Lanka

Da dieci mesi, **Lucia Catania** sta vivendo un incubo. Il primo dei suoi cinque figli, **Antonio Consalvo** 33enne di Pordenone, è rinchiuso dallo scorso aprile in un carcere a Colombo, in Sri Lanka, fermato in uno scalo dalla Tailandia all'Italia con addosso marijuana. E ora la madre è decisa a raggiungere il figlio se non ci saranno sviluppi nelle prossime settimane. "Non lo scuso – ha spiegato – ma chiedo un giusto processo e una pena certa. Alla politica che si sta muovendo dico grazie". (*d.m.*)

Lucia Catania

A livello nazionale nel 2018 sono cresciuti del 27% i pacchi consegnati a seguito di acquisti on line

Il commercio vola sulla Rete

CONSEGUENZE INDESIDERATE

Un pacco su due consegnato da Poste Italiane in regione è legato all'e-commerce. I dati parlano di crescita costante, ma questo fenomeno toglie risorse preziose al nostro territorio

Alessandro Di Giusto

L'*e-commerce* continua a crescere anche nella nostra regione. Anzi, man mano che l'utilizzo della Rete diventa abitudine consolidata, si stanno modificando stili di acquisto e consumo. Lo dimostra il fatto che più di un pacco su due consegnati l'anno scorso in Friuli Venezia Giulia, come ha segnalato Poste Italiane, è frutto di acquisti online. Sul totale di oltre 4 milioni di pacchi consegnati, oltre 2 milioni derivano infatti dal mercato degli acquisti on line, settore in continua espansione e nel quale Poste Italiane conferma la propria leadership a livello nazionale.

In tutta Italia, l'azienda ha consegnato in tutto il 2018 il 27% di pacchi *e-commerce* in più rispetto al 2017 e il trend positivo è confermato anche dai primi dati del nuovo anno: nel mese di gennaio, è registrato un ulteriore incremento di pacchi consegnati rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

La crescita dei risultati è legata all'implementazione del nuovo modello di recapito.

Il fenomeno rischia di aggravare la crisi dei negozi tradizionali

Resta da vedere se e come questo nuovo modo di acquistare renderà ancora più precaria la situazione dei negozi tradizionali, alle prese con costi fissi che il commercio on line non conosce. Tutte le più importanti catene commerciali stanno riposizionandosi e in molti centri commerciali si parla con una certa insistenza di riduzione del personale e di rimodulazione degli spazi di vendita, mentre nei centri storici la situazione è se possibile peggiore come dimostrano le tante vetrine vuote. C'è poi un altro problema, tutt'altro che secondario e lo ha segnalato di recente assessore regionale alle Attività produttive, **Sergio Emidio Bini** quando tra i problemi di fondo che compongono quelle che Bini ha definito "le nubi all'orizzonte" che si addensano sul Terziario, figura la continua crescita dell'e-commerce, che determina anche una riduzione delle entrate erariali nelle casse della Regione. "Si tratta di una crescita che - ha detto Bini - non può essere arrestata, ma deve essere regolamentata".

TORRE

Alla scuola 'Lozer' genitori contro le lezioni gender

La scuola media Lozer

Polemica alla scuola media 'Lozer' di Torre di Pordenone da parte di alcuni genitori che hanno contestato il progetto "A scuola per conoscerci", sostenuto da Arcigay Fvg e finanziato dalla Regione all'epoca della giunta Serracchiani. L'iniziativa mira al contrasto all'omofobia, oltre che al bullismo, con lezioni in aula nella quali si affronta anche il tema gender. Ma alcune mamme e papà si sono schierati contro il progetto, che dovrebbe partire a breve, non volendo che i loro figli partecipino a quelle lezioni e dichiarandosi pronti a lasciarli a casa da scuola. La dirigenza scolastica ha dato rassicurazioni sul fatto che saranno presenti anche gli insegnanti 'classici' dei loro figli, ma questo potrebbe non bastare. Non è la prima volta che il progetto desta malumori nei genitori i cui figli frequentano le scuole aderenti all'iniziativa in regione. *(d.m.)*

ARRESTI

Presa la banda dei furti in villa, refurtiva per un milione

Trentatré furti contestati, una trentina riscontrati e una quarantina di episodi a loro riconducibili, per un totale di un centinaio di colpi e un bottino stimato in circa un milione di euro. Il tutto nell'arco di tre mesi tra il Friuli occidentale e il Trevigiano. Sono i numeri della banda sgominata all'alba di oggi dalla Polizia di Pordenone con l'aiuto dei colleghi del Veneto e della Lombardia, per una settantina di poliziotti intervenuti. Una banda professionale e pericolosa, pronta all'uso delle armi da fuoco rubate durante i loro raid. Tre gli arrestati, tutti di nazionalità albanese: **Darjel Prushi**, 27 anni, **Edmond Et Hemaj**, 35 anni, e **Nikoll Dobrozi**, 27 anni.
I tre erano dei veri stacanovisti del furto. La loro attività, almeno quella contestata, era cominciata ai primi di novembre a Sacile, per continuare a Pordenone, Prata, Vittorio Veneto, San Fior e Follina. Colpivano in una medesima giornata in sequenza fino a quattro abitazioni nell'arco di qualche ora, sempre la sera. Loro obiettivo gioielli, denaro e anche qualche arma da fuoco, come nel caso dei furti del 21 gennaio in via Giardini a Sacile e del 27 dicembre in via Colombo a Pordenone, durante i quali avevano sottratto beni per complessivi 80mila euro, tre fucili e quattro pistole. Per quanto riguarda i 33 colpi contestati, il valore della refurtiva ammonta a mezzo milione di euro, ma le stime parlano di circa un milione complessivo. I beni non venivano venduti in Italia, ma in Albania, portati probabilmente utilizzando il servizio trasporto merci dei bus di linea. *(h.l.)*

La refurtiva recuperata

PORDENONE

Nel 2018 il mattone ha ripreso a correre

Via Montereale

A Pordenone il mercato immobiliare riprende a correre. Nel 2018, secondo l'Unione piccoli proprietari immobiliari, sono stati registrati un aumento delle compravendite tra privati di abitazioni usate e una ripresa delle locazioni abitative, coniugati a una forte riduzione dei numero degli sfratti, passati dai 201 del 2017 ai 156 dello scorso anno. A determinare tale situazione sono state anche la cedolare secca al 10% applicata all'intero territorio del Friuli occidentale a seguito degli eventi calamitosi dello scorso anno e dell'estensione della cedolare secca al 21% per botteghe e negozi. *(h.l.)*

PORDENONE

Irse: concorso RaccontaEstero

Premiati a Casa Zanussi a Pordenone i racconti dei giovani che sognano l'Europa e il mondo: dal cuore del nostro continente all'Africa, dal lontano Oriente di Cina e Giappone al Perù, alla Palestina. Sono sedici i racconti festeggiati a Casa Zanussi per la 17ª edizione del Concorso RaccontaEstero promosso dall'Irse - Istituto Regionale Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, con il coinvolgimento di Europe Direct – Comune di Pordenone e della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese.
Non solo una festa, le premiazioni sono state una raffigurazione caleidoscopica del nostro pianeta, vivide testimonianze di ragazzi che hanno raccontato la propria esperienza in diversi angoli del mondo. "Casa Europa e non solo" è l'espressione scelta per sintetizzare le esperienze RaccontaEstero 2018, il Concorso diventato un megafono di "Una generazione che non si arrende", per citare il primo classificato sezione Over20, Desirée Cantù di Bergamo, che nel proprio articolo ha dato voce all'esperienza di scambio europeo in Bulgaria.

I giovani premiati

TOLMEZZO

90enne cade a terra e ci rimane per due giorni

L'ospedale di Tolmezzo

È stata trovata in stato confusionale e disidratata l'anziana soccorsa dal personale della Polizia Locale dell'Uti della Carnia, venerdì 15 febbraio. La 90enne, che vive sola nella sua casa di Tolmezzo, da qualche giorno non rispondeva al telefono e al campanello nonostante i ripetuti tentativi. Gli agenti sono immediatamente intervenuti sul posto. Appena udite le flebili richieste di aiuto giungere dall'interno dell'abitazione, hanno forzato la portafinestra riuscendo così ad entrare nel soggiorno. Qui hanno trovato l'anziana stesa a terra, dolorante ma cosciente, che si trascinava in casa cercando di rialzarsi. Sul posto sono così intervenuti i sanitari del 118 che l'hanno poi trasportate all'ospedale di Tolmezzo per l'assistenza medica del caso. *(g.v.)*

CIVIDALE

Trovato tartufo da record, ma non è commestibile

Pesa quasi quattro etti il piccolo tesoro trovato nei boschi delle Valli del Natisone dagli uomini della forestale di Cividale. È un tartufo, in dettaglio un tartufo legnoso, che mette in evidenza la grande biodiversità che caratterizza la zona cosiddetta della *Benecia*. Trovare un tartufo di questo tipo, che non è commestibile, significa trovarsi in una zona ricca di tartufi buoni da mangiare, ricercati e apprezzati dai palati dei buongustai. Ne è prova la presenza nelle Valli di cercatori di tartufi, non sempre in regola, a volte pizzicati a cacciare questo tesoro dei boschi senza autorizzazione. E ne è prova anche la traccia, diffusa, del passaggio frequente di cinghiali, animali selvatici che dal fiuto riconoscono subito a distanza la presenza sotto terra di tartufi commestibili e non. *(p.t.)*

Fondazione Friuli informa

www.fondazionefriuli.it

BANDO ISTRUZIONE 2019. La Fondazione Friuli ha lanciato la seconda edizione del bando in sinergia con i maggiori interlocutori pubblici e privati e con il contributo di Intesa Sanpaolo. Tra gli obiettivi, la didattica digitale, lo studio delle lingue e l'avvicinamento al mondo del lavoro

Per i nostri giovani 600mila euro

Dopo il Bando Welfare, la Fondazione Friuli ha presentato il secondo bando del 2019 (il terzo sarà il Bando Restauro previsto in marzo), il Bando Istruzione, anch'esso dotato di un budget di 600 mila euro grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo.

La presentazione, presso Palazzo di Toppo Wassermann a Udine, alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione, **Alessia Rosolen**, del dirigente scolastico di Udine e Pordenone, **Dino Castiglioni**, del direttore regionale Intesa Sanpaolo Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, **Renzo Simonato,** e del presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**, testimonia la forte sinergia instaurata tra i maggiori interlocutori pubblici e privati del territorio. In questa edizione, in continuità con la precedente, si è puntato ancora di più su una formazione fortemente orientata all'acquisizione delle competenze linguistiche e sulle progettualità in grado di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, anche offrendo delle concrete ed efficaci esperienze di alternanza scuola-lavoro.

Dino Castiglioni, Alessia Rosolen, Giuseppe Morandini e Renzo Simonato

Scendono in campo, dunque, le istituzioni, le realtà pubbliche e private, le imprese del territorio, per offrire ai ragazzi una rete esperienziale che riduca il divario, purtroppo tuttora evidente, tra il mondo della scuola e le realtà produttive.

Per il dirigente scolastico degli ambiti di Udine e Pordenone, **Dino Castiglioni**, il bando Istruzione "permette di fare innovazione attraverso progetti nuovi e di fornire opportunità attraverso il rinnovo della didattica, la conoscenza di nuove lingue e del territorio". **Renzo Simonato**, direttore regionale di Intesa San Paolo, spiega come Intesa abbia a cuore l'accordo con le scuole di tutto il Triveneto per le quali sono già stati in atto "progetti di alternanza scuola-lavoro, uno dei quali sarà organizzato anche con il Marinelli di Udine, ma anche contro il bullismo. L'appoggio alla Fondazione Friuli è un modo per fare da volano ai progetti dei ragazzi e delle scuole, che sono un importante motore di crescita di un territorio".

Per l'assessore **Alessia Rosolen** "il bando della Fondazione Friuli è l'esempio di come pubblico e privato si possano muovere insieme verso l'ottimizzazione e l'innovazione. La Regione Fvg sta costruendo un accordo col Miur che la porterà a intraprendere un percorso di regionalizzazione dell'istruzione scolastica. L'obiettivo è regionalizzare la regia dell'Ufficio scolastico. Altro obiettivo è la firma di otto delibere che porteranno a convenzioni con le aziende del territorio, per fare alternanza scuola-lavoro, garantire opportunità più ampie ai giovani, aprire un percorso universitario, già in elaborazione con la Scuola superiore di Udine, agli studenti delle scuole superiori più meritevoli".

OBIETTIVI La formazione come prima mission

"La Fondazione Friuli non può che ringraziare gli operatori del mondo della scuola, che, nonostante il contesto complesso in cui operano, e il fatto che il loro sia il mestiere più difficile, danno sempre idee nuove e supporto al nostro bando. Il desiderio della Fondazione Friuli è da sempre esssere al fianco delle scuole. Non per altro la mission più importante dell'Ente è la formazione, che è la prima voce di contributo".

Con queste parole il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**, ha presentato il bando Istruzione 2019, spiegando le novità, ma anche mostrando soddisfazione per il risultati ottenuti nel 2018.

"Lo scorso anno – continua Morandini – abbiamo avuto la fortuna di avere la disponibilità, per coprire trenta progetti tra Udine e Pordenone. Quest'anno siamo contenti che l'interesse per le lingue straniere, che mettiamo al centro, non riguardi soltanto l'inglese, che ormai si deve dare per scontato, ma anche il francese, lo spagnolo e il russo. A dimostrazione che gli interessi dei giovani guardano al mercato, ma anche al turismo. Altro punto del bando è il corretto utilizzo della didattica digitale e per questo prenderà il via un progetto di cittadinanza digitale".

Gli obiettivi che il presidente ha sottolineato sono infatti "l'accoglienza turistica, la responsabilità sociale d'impresa e la visione europea dei progetti".

Fondamental per Morandini è anche "è anche potenziare l'ingresso del mondo del lavoro all'interno dei programmi didattici ordinari, tramite progetti di alternanza".

La richiesta di contributo dovrà essere presentata compilando l'apposito modulo Rol accessibile dal sito della Fondazione Friuli entro il 31 marzo. Il testo integrale è disponibile sul sito **www.fondazionefriuli.it.** Per info è possibile contattare la Fondazione allo **0432 415811**.

Sono molti i lavori da fare, a partire dal consolidamento dei campanili

Per le basiliche soldi sulla carta

GRADO E AQUILEIA. Il Ministero aveva stanziato quasi 7 milioni di euro, ma di quei fondi ancora non c'è traccia e intanto i problemi aumentano

Ivan Bianchi

La basilica di Aquileia

Quali migliori simboli per raccontare la storia della regione se non le antiche basiliche di Grado e Aquileia? Questi edifici hanno sempre bisogno di costanti interventi di restauro e salvaguardia. La boccata di ossigeno si era presentata quasi un anno fa, quando il Mibact (Ministero per i Beni e le attività culturali), tramite il ministro della Cultura **Dario Franceschini**, aveva annunciato lo stanziamento di fondi per circa 597milioni e 58mila euro, 37 milioni dei quali destinati ad interventi all'interno del Friuli-Venezia Giulia. Questi fondi, però, ancora non sono stati messi a disposizione e c'è il rischio che possano essere, nel breve periodo, destinati all'utilizzo in altre aree geografiche e per altri interventi.

Si tratta di soldi che necessariamente devono essere spesi entro il 2022; i tempi, dunque, si stanno restringendo. In particolare, si tratta di 2milioni e 300mila euro per la Basilica di Sant'Eufemia a Grado e ben 4milioni e 600mila per quella di Aquileia. Dopo l'intervento alle finestre e il progetto di recupero avanzato dal Rotary Monfalcone-Grado sul Battistero, "sono tanti i lavori da fare - conferma monsignor Michele Centomo - a partire dal campanile che ha bisogno di un consolidamento e fino ai mosaici". Simile problematica sembra esserci ad Aquileia dove, negli ultimi anni, il campanile si è mosso di ben 45 centimetri pendendo verso la piazza. "Sono necessarie ulteriori indagini per verificare la stabilità del campanile", spiega il direttore della Fondazione per la Basilica di Aquileia, **Alberto Bergamin**. Gli studi dovrebbero durare circa un anno.

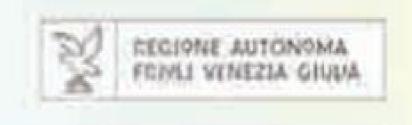
Tuttavia, ancora "è tutto fermo", conferma Bergamin. Non sembra essersi mosso nulla per recepire questi fondi e, come detto, a breve si rischia di perderli. Rinunciando in tal modo anche ad altri anche importanti interventi in tutto il territorio regionale.

MONFALCONE

Altri 15 posti dal progetto per dare lavoro

L'amministrazione comunale di Monfalcone ripropone e amplia il progetto 'Dignità e lavoro ai Monfalconesi', già avviato con successo lo scorso anno. Si tratta di 40 mila euro stanziati nel 2018 e di 130 mila già messi a bilancio per il 2019. Con criteri cambiati per la selezione. Perché se l'altro anno era necessario essere disoccupati da almeno due anni, essere nati tra il 1954 e il 1971 e risiedere a Monfalcone da almeno dieci anni, quest'anno il raggio si amplia aprendosi, quindi, ai nati tra il 1954 e il 1975, ai disoccupati e a coloro che o abitano nella Città dei Cantieri da dieci anni continuativi o, in modo discontinuo, da quindici. Nel 2018 sono state accolte dodici domande.

Anna Cisint

Da sottolineare come due di essi siano, al termine del contratto da stagista, abbiano ricevuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato.
Si tratta di circa cinquecento euro mensili per un massimo di trenta ore di lavoro che ogni persona assunta con questa tipologia di contratto. Così per il 2019, oltre a confermare i dieci usciti dal 2018, si aggiungeranno ulteriori quindici persone per un totale di venticinque lavoratori. "Abbiamo già raccolto più di trenta domande", racconta il sindaco, **Anna Cisint**, che ha presentato il progetto assieme all'assessore ai servizi ai cittadini, **Giuliana Garimberti**. *(i.b)*

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

LA FORMAZIONE NEI SETTORI AGROALIMENTARE E AGROAMBIENTALE

CeFAP opera nella formazione professionale del settore agricolo fin dal 1969. Nei suoi oltre 40 anni di attività ha acquisito competenze tecniche e formative specifiche nei molteplici comparti in cui si articola il settore.
CeFAP gestisce numerose attività nell'ambito della formazione e della consulenza nei settori dell'agroambiente, dell'agroalimentare e del turismo rurale, nello specifico:

QUALIFICHE PROFESSIONALI TRIENNALI

Corsi di qualifica triennale in ambito agroambientale e agroalimentare per i giovani in uscita dalle scuole medie. I corsi prevedono stage aziendali e consentono di proseguire gli studi. Si svolgono a Codroipo e Tolmezzo.

FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario, finalizzate a una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata.

PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR)

Corsi di formazione con particolare riguardo agli operatori coinvolti nelle attività agricole, agroalimentari e forestali e dei giovani che intendono avviare un'impresa agricola.

CORSI PREVISTI DA NORMATIVE

Corsi per diventare Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), per l'esercizio della attività di Operatore Agrituristico, per il conseguimento o il mantenimento del Patentino per l'utilizzo dei prodotti Fitosanitari ed altri previsti da specifiche normative.

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Il CeFAP, in collaborazione con docenti dell'Università di Udine (DI4A) e dell'Università della Tuscia (DAFNE), ha avviato nel corso del 2013 una rilevante azione formativa nell'ambito della Sicurezza sul lavoro, con la finalità di supportare il comparto agricolo attraverso corsi di formazione non eccessivamente onerosi, altamente professionalizzanti e con taglio fortemente pratico.

www.cefap.fvg.it

Per informazioni e iscrizioni
CeFAP, Vicolo Resia 3, 33033 Codroipo (UD)
Tel. 0432 821111 / Fax 0432 904278
info@cefap.fvg.it / www.cefap.fvg.it

Orari di segreteria per il pubblico
Mattina: lunedì, martedì, giovedì ore 10.00-12.00
Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15.00-17.00
Sabato: chiuso

Chi non dispone di un giardino potrà far correre finalmente il suo cane

GORIZIA. È già stato allestito uno spazio nella zona di Sant'Anna e presto se ne aggiungerà uno nuovo a Straccis, portando a quattro le zone dedicate

Nuove aree per gli amici a 4 zampe

Salgono a tre le aree di sgambamento per i cani nell'area cittadina di Gorizia. Un primo sopralluogo tecnico all'area, già pronta nonostante l'inaugurazione prevista il 30 marzo prossimo, è stato effettuato mercoledì 20 febbraio nella zona di Sant'Anna dal sindaco, **Rodolfo Ziberna**, dall'assessore al benessere agli animali, **Chiara Gatta**, e all'assessore ai servizi manutentivi, **Francesco Del Sordi**.

Costata poco meno di 10mila euro, l'area si estende su una superficie di circa 900 metri quadri completamente recintata. Dotato di due cancelli pedonali, lo spazio può contare su una fontanella, due panchine, un distributore di sacchetti per la raccolta delle deiezioni canine e un cestino.

"La novità - spiega l'assessore Gatta - è la creazione di una vera e propria zona agility nella quale i nostri amici a quattro zampe potranno cimentarsi".

Installati, tra i vari, anche un bilico, un cerchio e un sali-scendi, "e abbiamo anche pensato ai mesi più caldi, con alcune alberature che garantiranno un po' di frescura nelle giornate torride". L'assessore, poi, conferma che l'area fruibile a breve sarà inaugurata a fine marzo, "con il coinvolgimento dei cani ospitati nel canile di via Camposanto, gestito da Aipa".

L'amministrazione annuncia anche la creazione della quarta area a Straccis, che si sommerà, oltre a quella di Sant'Anna, a quelle esistenti da anni di via Lantieri e via Rocca a Montesanto. A Straccis l'area sarà ubicata tra via Bauzer e Kociancic in una zona verde di proprietà comunale ma a pochi passi da quella parrocchiale. La superficie sarà di circa 750 metri. (*i.b.*)

Opinioni

Le circa 10mila associazioni non profit del Fvg sono un esempio di umanesimo agito e non solo proclamato

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Il senso civico del Friuli è vivo, nonostante tutto

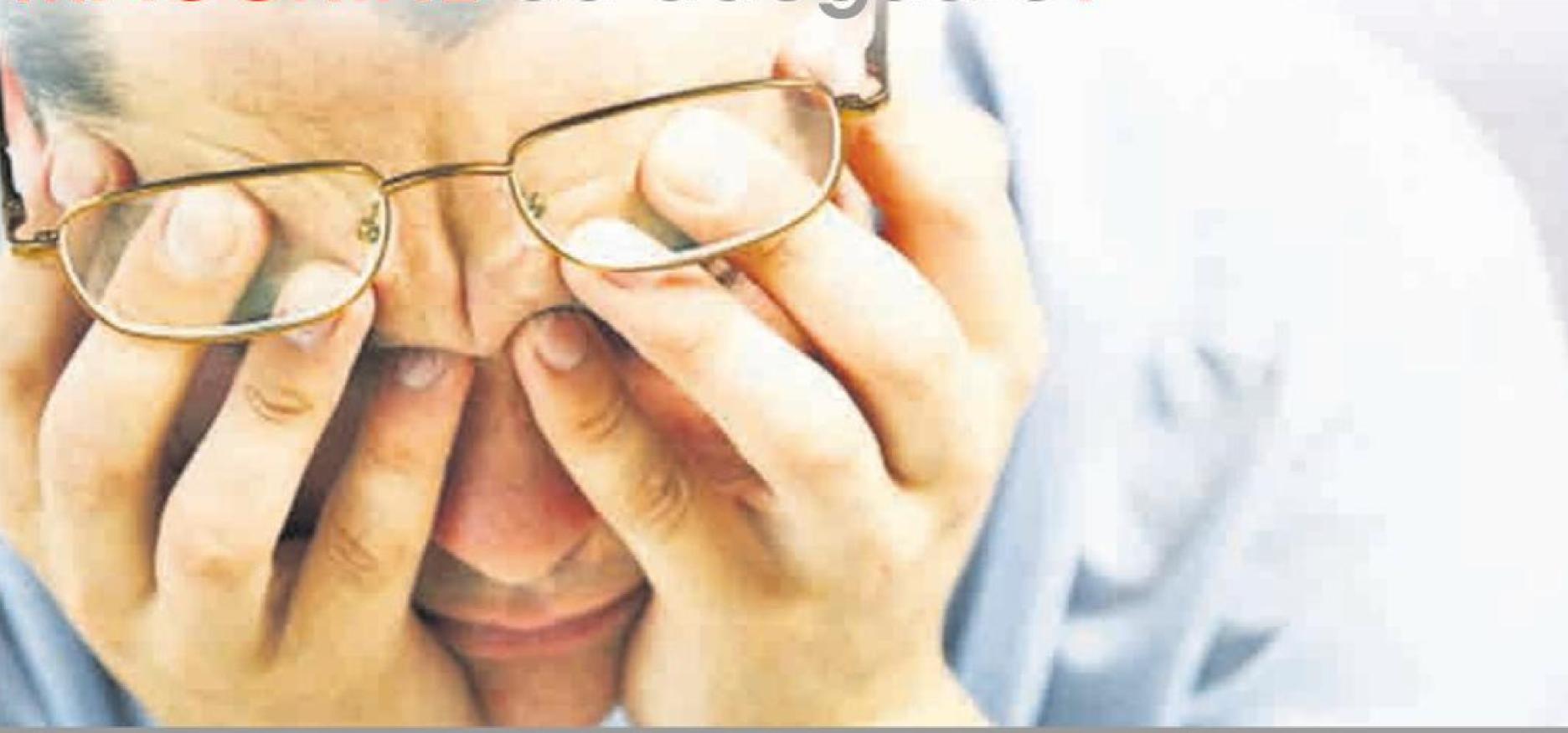
Parliamo di attività socio-culturali di qualità che si svolgono in Friuli, segno di vitalità e stimolo per la stessa coesione sociale. Si tratta di multiformi iniziative gestite prevalentemente da associazioni non profit - spesso anche con sponsor privati - e a cui doverosamente le istituzioni democratiche locali concedono spazi e supporti indiretti. Per esempio, le molte conferenze e le manifestazioni su temi storico-politici organizzati da Associazione nazionale partigiani d'Italia, Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e dalle stesse Università regionali. Sul tema, negli ultimi due anni ho partecipato anche agli affollati incontri del ciclo 'Lezioni di storia', tenute da studiosi di vaglia, svoltisi al Teatro Giovanni da Udine e organizzate dall'editore Laterza e dal Messaggero Veneto. Poi le periodiche attività su temi urbanistico-storici del Fondo Ambiente Italiano e le iniziative di Legambiente sui vari temi ambientali e sui beni comuni (acqua, aria, spazi urbani) spesso coinvolgenti anche amministrazioni locali, scuole e aziende di settore. Recentemente ero stato coinvolto in un convegno organizzato a Gemona con l'Associazione Maistrassà e Legambiente sui temi del riuso e riciclaggio dei rifiuti urbani.

Questo movimento civile genera nuova linfa per quella politica a cui i cittadini guardano disamorati

Di rilievo anche le iniziative 'di base' che - sullo sfondo di tematiche economiche - vengono promosse da Coldiretti (i mercati rionali in tutta la regione), Confartigianato (il lavoro artigiano che viene valorizzato per esempio in Friuli Doc) o Confindustria (diffondere la cultura della sicurezza anche negli ambienti civili). Spesso queste iniziative vengono supportate a livello scientifico dai vari dipartimenti dell'Università di Udine e vedono la partecipazione di istituzioni pubblico-private di alto livello come Friuli Innovazione o il Catas di San Giovanni al Natisone. Assai importanti le attività rivolte a target specifici, come l'Università della Terza Età (presente in tutta la regione) e verso i giovani. In particolare le molteplici attività che riguardano la salute (dai donatori di sangue dell'Afds alle gare di Telethon) e gli stili di vita salubri. Per non parlare delle tradizionali attività legate ai territori (le sagre) e della presenza indispensabile della Protezione civile.

Questo vasto movimento civile genera potenzialmente anche nuova linfa per la stessa politica, a cui - ahimè - molti cittadini guardano oggi disamorati. Insomma, anche se esistono numerose criticità (società sempre più frammentate, calo delle adesioni volontarie, problematiche organizzative) questi fermenti dimostrano il senso civico del nostro Friuli. E più in generale le circa diecimila associazioni non profit esistenti in Friuli -Venezia Giulia sono esempi di umanesimo - agito e non solo proclamato - che ci dà forza e ancora voglia di dare una mano.

FALISCJIS Average Furlan Guy

PER PARTECIPARE: http://iscrizioni.snowvolley.it

Banca TER

AI made

PBUTTERY

IDRATAZIONE è la parola d'ordine fin dalla più tenera età. La buona abitudine, però, deve essere mantenuta tutta la vita

Pelle sana fin da bambini

OGNI CUTE reagisce in modo differente e un prodotto innocuo per qualcuno può provocare allergie a qualcun altro. Prima di utilizzarlo, è bene fare un test dietro all'orecchio

Maria Ludovica Schinko

Non c'è niente di più delicato della pelle di bambini. Anche per questo è importante distinguere tra pelle secca, delicata, soggetta ad allergie, dermatiti e quant'altro. In tutti i casi, la parola d'ordine è idratare.

"Mettere crema idratante", spiega **Giuseppe Stinco**, direttore della Clinica dermatologica dell'Asuiud, "aiuta a tenere la situazione sotto controllo sia nei neonati, sia in età scolare. E' un'abitudine che non bisogna sottovalutare, anche a costo di iperidratare la pelle".

Tutte le creme devono essere eliminate dopo tre mesi dall'apertura

Le creme in commercio, però, sono un'infinità e la scelta diventa difficile. "Un genitore deve sforzarsi di leggere e interpretare gli ingredienti", spiega il professore. "D'altra parte, sono oltre 5mila quelli riconosciuti dal Food and Drug Administration. Impossibile verificarli tutti".

Difficile anche scegliere una crema piuttosto che un'altra.

"Bisogna ammettere che, in molti casi – continua il direttore - maggiore è il costo maggiore è la qualità. Ci sono un'infinità di prodotti molto pubblicizzati che, in realtà, non servono a niente. E' importante scegliere soltanto prodotti col marchio Ce e attenersi a un regola semplicissima: dopo tre mesi dall'apertura di una crema, bisogna buttarla via. Non perché faccia male, ma perché non ha più efficacia".

Inoltre, è importante anche il modo in cui si conservano i prodotti. "Oltre a rispettare i tempi devono essere conservati in condizioni di sterilità e alla giusta temperatura. Di certo non sotto il sole". L'aspetto più importante da considerare è però il fatto che le reazioni sono diverse da persona a persona.

"Gli ingredienti naturali – conclude Stinco -, di provenienza vegetale, possono creare problemi in alcune persone, che hanno subito una reazione allergica. Accade anche con il talco che si usa in abbondanza sui bambini e con le salviette umidificate. Attenzione anche a non lasciare che i piccoli usino smalti e ombretti della mamma. I primi possono creare problemi, soprattutto se finiscono accidentalmente sul viso. Gli ombretti contengono minuscole pietruzze che entrano nella pelle. Gli effetti possono essere nocivi, ovviamente su chi è particolarmente sensibile".

Giuseppe Stinco, direttore Clinica dermatologica Asuiud

SUDORAZIONE

Odori da tenere sotto controllo

A partire dall'età scolare la sudorazione dei bambini può diventare sgradevole, simile a quella degli adulti. Potrebbe essere l'avviso di una pubertà precoce, ma in mancanza di peli sulle gambe o sul pube nei casi dei maschietti e sviluppo del seno nel caso delle femminucce si tratta soltanto di bromidrosi. Meglio ridurre il consumo di proteine, lavarsi accuratamente sotto le braccia, anche più di una volta al giorno, e utilizzare saponi antibatterici. Fondamentale anche indossare magliette di puro cotone, evitando capi sintetici.

Il truccabimbi è diventata una vera moda. Non sempre, però, è possibile conoscere la qualità dei prodotti

A carnevale ogni trucco vale

TATUAGGI E GLITTER completano il look dei bambini. Ma è meglio evitare quelli di dubbia provenienza

Maria Ludovica Schinko

Non c'è occasione migliore delle feste in maschera per truccare i bambini. In realtà il cosiddetto '**truccabimbi**' è una moda che ha preso piede in tutte le occasioni, dalle recite a scuola ai compleanni. Il problema è che non sempre si conosce la qualità dei prodotti che si mettono sul viso dei piccoli.

"In alcuni casi – spiega **Giuseppe Stinco**, direttore della Clinica dermatologica dell'Asuiud – il trucco è assolutamente innocuo. In altri può provocare anche importanti reazioni allergiche".

Anche se fanno capricci non si deve mai lasciare dormire i piccoli ancora truccati

Onde evitare problemi, il dermatologo offre un consiglio universale. "Subito dopo il trucco, è bene osservare la reazione e toglierlo immediatamente in caso di arrossamenti. E' comunque indispensabile struccare i bambini con attenzione appena finita la festa e comunque non farli mai andare a dormire ancora truccati".

La pulizia accurata della pelle dopo una festa è fondamentale

E' importante fare attenzione anche ai tatuaggi e ai glitter. "Soprattutto quelli comprati sulle bancarelle o di dubbia provenienza – conclude Stinco – sono pericolosi, anche perché penetrano nella pelle in profondità. In alcuni casi sono innocui, in altri diventano pericolosi".

Sul tema alimentazione e salute, dr Google offre molte informazioni errate, tra cibi tabù e alimenti miracolosi

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Francesca Simonella*

Falsi miti nell'era di internet

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15. Contatti: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Ci sono molti **falsi miti** sui tumori e su ciò che li provoca. Più del 50% degli utenti di **internet** sostiene di essere confuso dalle troppe informazioni disponibili sul tema '**alimentazione e salute**'. In rete, infatti, si legge di tutto, dai consigli errati di prevenzione ai cibi miracolosi. Nonostante una dieta equilibrata possa prevenire circa il 30% dei tumori, la ricerca ha evidenziato in modo incontrovertibile che **non esistono alimenti in grado di proteggere in maniera assoluta**. Viceversa, è difficile pensare che il consumo occasionale di certi prodotti (come la carne rossa) possa, da solo, generare un tumore. L'eventuale rischio di eliminare cibi che possono dare nutrienti utili significa non riuscire a tollerare le terapie e avere una prognosi peggiore. Il problema principale è che, spesso, non si conosce la formazione di chi scrive dall'altra parte dello schermo.

Non è detto che l'esperto in questione abbia le competenze per interpretare l'evidenza scientifica del settore. Parole come "sensazionale" o "miracoloso" in riferimento a studi scientifici, sono raramente usate dai ricercatori. Essere scettici al punto giusto significa fidarsi solo di professionisti titolati e coscienziosi, che verificano e interpretano le informazioni medico-scientifiche, adattandole a seconda delle esigenze individuali.
Il cibo è uno strumento di prevenzione solo se opportunamente 'spiegato' da esperti qualificati. Per questo la **Lilt di Udine** offrirà, nella sua sede, un ciclo di incontri gratuiti, moderati da **Francesca Simonella**, biologa nutrizionista, e **Sandro Gerussi**, medico psicoterapeuta.

*biologa nutrizionalista della Lilt di Udine

100 grammi a settimana: è questa la dose da non superare, pari a un litro di vino, tre litri di birra e 300 ml di superalcolici

Rubrica a cura del Primario oncologico dell'Istituto nazionale tumori di Aviano

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

UNO STUDIO che ha coinvolto 19 Paesi dimostra come un consumo eccessivo di alcol possa avere effetti molto gravi in termini di patologie e di diminuzione dell'aspettativa di vita

Troppi alcolici accorciano la vita

Un importantissimo studio sul rapporto tra consumo di **alcool**, **malattie** e **spettanza di vita** è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista *The Lancet*. Coordinato da **Angela Wood** del Dipartimento di Salute Pubblica dell'Università di Cambridge, coinvolgeva 19 nazioni compresa l'Italia (Università di Padova, Istituto Nazionale Tumori, Ispo di Firenze e Istituto Superiore di Sanità), raccogliendo i dati relativi a circa **600mila bevitori** attivi senza pregresse patologie cardiovascolari.

Gli autori hanno caratterizzato le associazioni dose-risposta calcolando i rapporti di rischio per l'assunzione di meno di 100 grammi di alcool a settimana (equivalenti a poco meno di un litro di vino, poco più di tre litri di birra o circa 300 ml di superalcolici), aggiustati per età, genere, presenza di diabete e fumo e confrontandoli con fasce di consumo superiori (100-200 grammi, 200-350 grammi, oltre 350 grammi a settimana).

Rispetto alla mortalità per tutte le cause, questa analisi ha evidenziato la presenza di una relazione curvilinea con il consumo di alcool, dove il rischio minore è stato registrato per i consumi inferiori a 100 grammi/settimana. L'alcool è risultato associato soprattutto a un aumentato rischio di ictus con un aumento del 14% per i consumi settimanali di alcool superiori a 100 grammi, di coronaropatia, ma non di infarto (più 6%), di scompenso cardiaco (più 9%), d'ipertensione maligna (più 24%) e di aneurisma aortico fatale superiore al 15%.
Per contro, invece, un consumo di alcool inferiore a 100 grammi a settimana risultato associato a un ridotto rischio di infarto del 6%. Ma il dato di certo più importante di questa analisi è quello relativo alla ridotta spettanza di vita. Infatti, chi consuma 100-200 grammi di alcool a settimana, rispetto a chi ne beve meno di 100 grammi, a 40 anni ha un'aspettativa di vita ridotta di circa 6 mesi; chi beve, invece, 200-350 grammi di alcool a settimana ha un'aspettativa ridotta di 1-2 anni mentre chi beve oltre 350 grammi di alcool a settimana vede la sua prospettiva di vita ridursi di 4-5 anni.

Questo studio suggerisce, quindi, di non superare i 100 grammi di alcool a settimana. L'implicazione principale di questo studio per la politica sanitaria pubblica è di supportare la riduzione del consumo di alcolici. In sostanza, troppo alcool accorcia la vita anche di 4-5 anni. E gli esperti suggeriscono di non bere più di un litro di vino o tre litri di birra a settimana.

Mortalità

Un consumo smodato di bevande alcoliche può provocare una diminuzione della speranza di vita anche di 4-5 anni

www.umbertotirelli.it

Se ne parlerà mercoledì 27 febbraio e giovedì 7 marzo nella sala consiliare dell'ex Provincia, in Corso Garibaldi

È IN DIRITTURA d'arrivo il progetto che vede Aas5, associazioni, scuole e istituzioni impegnate per garantire il diritto allo studio ai piccoli ammalati

A Pordenone arriva la scuola in ospedale

Consentire la **continuità degli studi**, nonostante la **malattia**, e permettere ai ragazzi e alle loro famiglie di continuare a sperare, a credere e a investire sul futuro. Sono questi i principali obiettivi della **Scuola in ospedale,** che approda alla **Pediatria di Pordenone**. Il progetto, fortemente voluto dal primario **Roberto Dall'Amico**, è partito a giugno 2018, quando si sono trovati diversi soggetti particolarmente attenti e competenti per elaborare la possibilità di portare le lezioni in corsia ed è ormai in dirittura d'arrivo.

> **Si prenderà spunto anche dalle esperienze dei professori-volontari di altre regioni italiane e dai progetti sperimentali già avviati**

Prendendo le mosse dal progetto sperimentale **Scuola in Pediatria**, nato qualche anno fa e cresciuto grazie alla stretta collaborazione tra gli operatori della Pediatria pordenonese e i volontari de *La Biblioteca di Sara Onlus* per rispondere a uno dei diritti fondamentali dell'infanzia che è il diritto allo studio, sono stati chiamati l'*Istituto Comprensivo di Pordenone Sud*, la *Fondazione Le Petit Port Onlus*, i responsabili della già collaudata esperienza scolastica dell'**Area giovani del Cro di Aviano**, **Regione** e **Comune di Pordenone**, l'**Ufficio scolastico regionale** e l'**Amministrazione dell'Aas5**, per trasformare il progetto in una realtà scolastica stabile e istituzionale.

Pronti si parte! Formazione e riflessione per le *"Scuole con l'ospedale"* di Pordenone è il titolo dei due appuntamenti di formazione rivolti agli insegnanti di ogni ordine e grado in servizio e non della provincia di Pordenone, ai volontari che operano in Pediatria, agli operatori socio-sanitari e aperti ai cittadini interessati.

Per formare insegnati, volontari, operatori socio-sanitari e cittadini interessati, sono in programma due incontri pubblici. S'inizierà **mercoledì 27** febbraio dalle 16.30 alle 18.30 nella Sala Consiliare dell'ex Provincia (Corso Garibaldi 8 a Pordenone), con la "La scuola e l'ospedale" una tavola rotonda che vedrà gli interventi del primario Roberto Dall'Amico, di **Maurizio Mascarin**, responsabile Ssd Area Giovani e Radioterapia Pediatrica Cro di Aviano, **Roberta Ruffilli**, direttore Soc Neuropsichiatria Infantile Aas5 "Friuli Occidentale", e **Gian Luigi Luxardi**, dirigente psicologo presso Centro per i Disturbi del comportamento Alimentare.

La formazione proseguirà giovedì 7 marzo dalle 16.30 alle 18.30 sempre in Sala Consiliare con l'approfondimento e la discussione di esperienze già maturate: tre *case-studies* tratti dall'esperienza quadriennale di Scuola in Pediatria saranno presentati da **Monica Minetto**, **Chiara Sartori** e **Arianna Pezzutto**, dottoressa in Psicologia Clinica, volontaria presso l'SSD Assistenza domiciliare, terapia del dolore e cure palliative pediatriche. Sul complesso tema dei rapporti tra la Scuola in Ospedale, l'istruzione domiciliare e la scuola di appartenenza interverranno **Paola Fabbro** e **Francesca Bomben**. Chiuderanno i due giorni di formazione racconti di esperienze da parte di insegnanti volontari nella Scuola Ospedale di altre realtà regionali.

COMUNE di TRICESIMO

PRO LOCO TRICESIMO

CARNEVALE A TRICESIMO

DOMENICA 3 Marzo 2019

SFILATA IN MASCHERA

Ore 14.00 - RITROVO e partenza dal PARCO TAMI in piazza Libertà.

Pre 15.00 - ARRIVO in piazza GARIBALDI: premiazioni dei gruppi e delle maschere

CROSTOLI, FRITTELLE, MUSICA E BALLI

VI ATTENDIAMO NUMEROSI PER FESTEGGIARE INSIEME IL CARNEVALE!!!

LABORATORIO CREATIVO

"METTIAMOCI LA MASCHERA"

DOMENICA 10, 17 e 24 Febbraio 2019

Laboratori creativi presso Sala Pelizzari con materiali recuperati e riciclati:

- **dalle 14.30 alle 15.30 per i bambini delle scuole materne**
- **dalle 15.30 alle 17.00 per gli alunni della scuola primaria**
- **dalle 17.00 per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado**

Posti limitati, si consiglia la prenotazione
Tel. 339 1232186

La FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), costituita nel 1994, è una organizzazione ombrello cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità.
I principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità costituiscono un manifesto ideale per la Federazione e per la rete associativa che vi si riconosce e che individua nella FISH la propria voce unitaria nei confronti delle principali istituzioni del Paese.

LA FISH HA CHIESTO ALLA REGIONE DI ISTITUIRE QUANTO PRIMA L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ COME PREVISTO DALLA CONVENZIONE ONU LEGGE DELLO STATO ITALIANO

> Nella maggior parte delle ricette tradizionali si possono sostituire alcuni ingredienti per ridurre l'impatto calorico

IN QUESTO PERIODO è quasi impossibile resistere alla tentazione di crostoli, castagnole e frittelle. Ecco i consigli della nutrizionista per evitare che i peccati di gola... diventino troppo pesanti

Selena Della Rossa

A Carnevale, con la salute non scherzare

A **Carnevale** ogni scherzo vale, ma con la salute è meglio non giocare! **Zucchero a velo** e **creme** sono, infatti, i protagonisti dei **dolci fritti** carnevaleschi, che spesso risultano delle vere e proprie bombe caloriche. Se siamo a dieta ma non vogliamo rinunciare a questi peccati di gola, possiamo trasformare le ricette tradizionali di **crostoli**, **castagnole** e **frittelle**, in varianti *light*.

Per ridurre la risposta glicemica, possiamo sostituire la **farina** 0 con quella integrale o con la farina di farro decorticata. Il farro è più digeribile rispetto al frumento, avendo una quantità di glutine più moderata.
Se sostituiamo la farina di frumento con quella di farro, le dosi degli ingredienti della ricetta tradizionale vanno dimezzate, compresa la farina.

> Chi vuole rinunciare alla frittura, può provare la cottura al forno

Al posto dello **zucchero** nell'impasto, dolcifichiamo con dell'aroma alla vaniglia o con dello zucchero di cocco, a basso indice glicemico. Un'altra strategia per evitare di eccedere con le calorie, è la **cottura al forno**, ottima per realizzare crostoli, frittelle e castagnole in versione più leggera. Se proprio non vogliamo rinunciare alla frittura, prediligiamo l'uso di **olio extravergine di oliva** di primo utilizzo! Se

> ***In panificio, preferiamo le versioni farcite con mele o uvetta, evitando quelle ripiene di crema***

siamo intolleranti al **lattosio**, nell'impasto delle frittelle sostituiamo dalla ricetta tradizionale 100 ml di latte vaccino con 100 ml di una bevanda vegetale, all'avena o alle mandorle. Se il **lievito chimico** dovesse crearci problemi, possiamo utilizzare il cremor tartaro e il bicarbonato di sodio, ricordandoci che la dose del lievito indicata nella ricetta convenzionale andrà sostituita con metà cremor tartaro, più metà bicarbonato di sodio. Se, invece, non amiamo i fornelli in cucina e preferiamo recarci al panificio più vicino, prediligiamo l'acquisto di dolci **farciti con mele o con uvetta**.

Ma quando è preferibile consumarli? A digiuno, provocherebbero un incremento repentino della glicemia, responsabile di sonnolenza, che non ci aiuterebbe ad affrontare al meglio la giornata. Concediamoci crostoli, frittelle o castagnole **a fine pranzo**, che dovrà essere ricco di proteine e fibre, ma povero di lipidi e cibi raffinati. Boicottiamo pasta bianca, carne rossa, formaggi e insaccati, optando per una minestra di verdure, carne o pesce magro oppure del riso venere alle lenticchie, accompagnati sempre con un'insalatona mista di stagione.

> Ok dopo un pranzo leggero, no al consumo a stomaco vuoto o dopo cena

A conclusione della **cena**, invece, i dolci carnevaleschi fritti non sono molto indicati, perché richiedono tempi digestivi molto lunghi e possono disturbare il sonno notturno.

IL PROCESSO è favorito dalla collaborazione tra mondo industriale e università

L'unica strada per il futuro

NESSUN INDUGIO. Per restare sul mercato oggi le imprese devono sapersi mettere in discussione, cogliere gli input e persino reinventarsi tenendo sempre a mente che l'obiettivo è vincere la sfida della competizione

Valentina Viviani

Nuove idee, nuovi strumenti, nuove conoscenze. La sfida della competizione sul mercato globale si vince solo mettendo insieme questi elementi e proiettandoli al domani. In una parola: innovando.
Le aziende si devono innovare, devono, cioè, sapersi mettere in discussione, cogliere le tante sollecitazioni che giungono dall'esterno o dall'interno dell'impresa per aderire alle nuove condizioni del mercato e per rispondervi in modo nuovo. L'innovazione, però, non è solo l'idea geniale di un singolo o di un gruppo ristretto, piuttosto una sfida che riguarda l'intera azienda e tutte le persone che vi lavorano.
Le aziende, in particolare quelle del Friuli Venezia Giulia, lo sanno e da tempo puntano sulla cosiddetta "economia della conoscenza" per mantenere alta la competitività in un mercato sempre più alto e, di conseguenza, sempre più difficile.

> ***In Fvg il settore produttivo punta da tempo alla "economia della conoscenza"***

Non a caso l'1,64% del Pil della regione è dedicato alla ricerca e sviluppo, contro l'1,38% di quello nazionale. Questo fattore, unito allo stretto rapporto di collaborazione tra mondo industriale e università e a un tessuto sociale molto recettivo, permette alle nostre imprese di puntare sempre nella direzione giusta. Senza dimenticare che l'innovazione non è mai un traguardo, ma l'attitudine al miglioramento continuo.

L'obiettivo è far acquisire ai professori conoscenze avanzate da trasmettere agli studenti

Non si finisce mai di imparare

ALL'ITS MALIGNANI gli insegnanti partecipano a un corso di alta formazione sulle nuove tecnologie nell'industria

Anche i professori vanno a scuola. Si tratta di una decina di docenti del Mits, l'istituto tecnico superiore del Malignani di Udine, chiamati a partecipare ad un corso di alta formazione.

TEORIA E PRATICA

Organizzato dalla "Fondazione istituto tecnico superiore nuove tecnologie per il Made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", il corso ha l'obiettivo di far acquisire ai docenti la conoscenza teorico-pratica relativa agli strumenti industriali, in modo che poi la possano trasmettere ai ragazzi impegnati nei corsi tecnici superiori per automazione e sistemi meccatronici.
La formazione vede la partecipazione attiva di bean-Tech, azienda informatica di Reana del Rojale, che erogherà questo corso attraverso la sua 'Academy Knownow', nata per progettare e realizzare corsi di formazione specialistici, finalizzati a sviluppare le competenze digitali nell'ottica di un mercato che, sempre di più, richiede figure professionali preparate ed aggiornate.

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

I docenti hanno a disposizione un "kit": una valigetta che contiene tecnologie e sensori per la raccolta di dati sul campo; come nell'ambito di un reale processo produttivo industriale, attraverso le logiche dell'Internet of Things e dei paradigmi dell'Industria 4.0.
Di conseguenza gli studenti avranno, attraverso i loro insegnanti, la possibilità di testare sistemi aperti per l'automazione industriale.

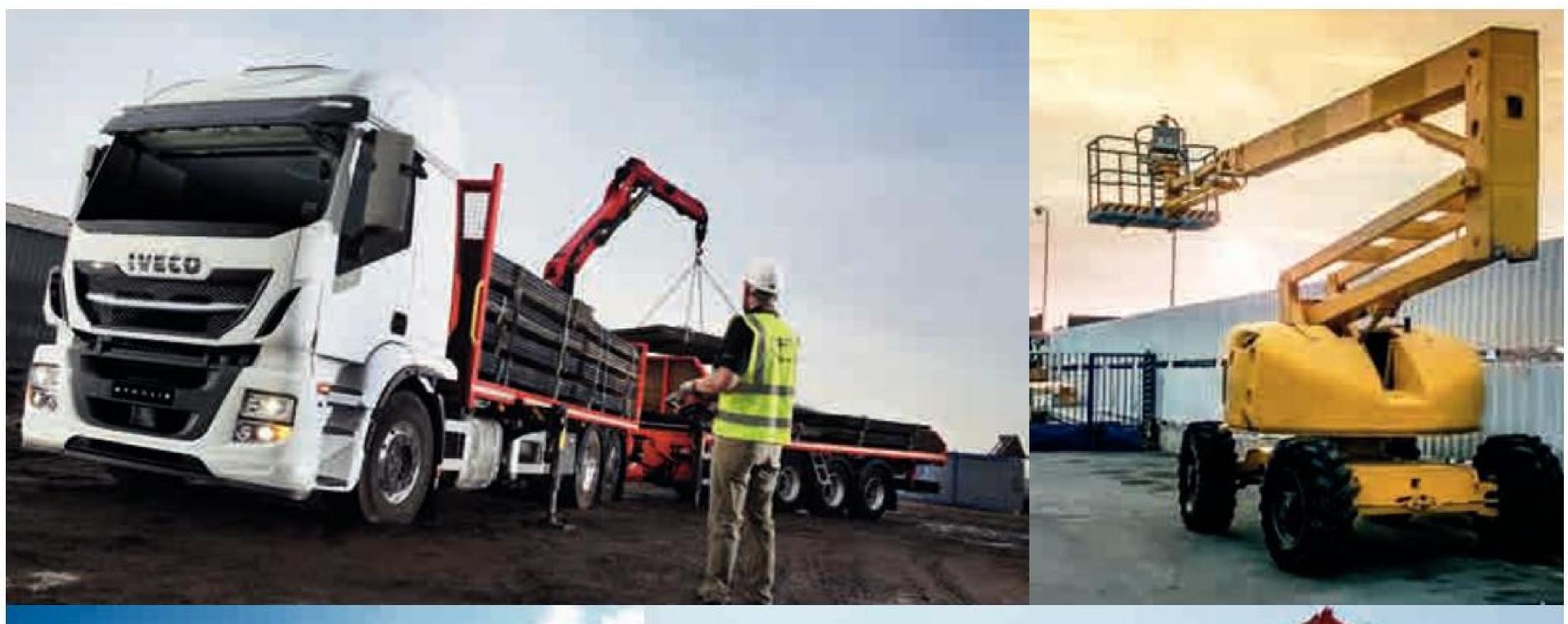
Overlog sempre in ascolto del cliente

In un mondo sempre più meccanizzato e in un'industria dove il magazzino non è più un luogo di stoccaggio, ma diventa centro nevralgico per la distribuzione della produzione on demand, la gestione della logistica diventa strategica. **Overlog** di Buttrio è specializzata nella realizzazione di soluzioni ICT (software, hardware e servizi) per la gestione logistica.
L'insieme dei prodotti compone la suite software che garantisce soluzioni semplici ed efficaci per soddisfare i problemi delle logistiche aziendali.
"La nostra azienda conta un'esperienza più che ventennale nell'ambito della logistica di magazzino ma resta distante dalla parola 'consulenza' nel senso più puro del termine – sottolinea l'Ing. **Marco Crasnich**, ceo di Overlog -. Per questo amiamo definire la nostra come 'consulenza operativa'. Forti dell'esperienza maturata in più di 80 magazzini e di un team con competenze specifiche in tutti gli ambiti della catena di approvigionamento, affrontiamo ogni progetto in termini analitici, cercando di individuare i punti critici e di proporre le soluzioni ottimali per ogni singolo cliente.

Marco Crasnich

overlog

ICT. L'azienda di Buttrio propone soluzioni integrate che combinando l'analisi dei processi, l'utilizzo di software e hardware specialistici, puntano a migliorare efficienza e qualità del servizio logistico

Miriamo a individuare i punti di debolezza dei processi e proponiamo un modello operativo che va dalla modifica del layout di magazzino al cambiamento dei percorsi, dall'inserimento della soluzione logistica integrata di magazzino e all'introduzione di nuove tecnologie per garantire miglioramenti in termini di efficienza, tempi e costi".

“La società consortile gestisce il Centro di competenza con sede a Cà Foscari a Venezia

Nasce Smact: il Triveneto punta all'Industria 4.0

IL CONSORZIO. L'Università di Udine sottoscrive l'accordo tra enti e imprese per favorire la crescita della cultura digitale

Sono 40 gli enti pubblici e privati hanno che hanno firmato l'atto costitutivo della società consortile per azioni Smact, che gestirà il Centro di competenza del Triveneto per favorire le collaborazioni tra ricerca e impresa nelle tecnologie "Industria 4.0". Il nome della società è l'acronimo delle 5 tecnologie di cui si occuperà: social, mobile, analytics, cloud e internet of things.

I soci fondatori di Smact sono 8 università del Triveneto (Padova, Verona, Ca' Foscari, IUAV, Trento, Bolzano, Udine e SISSA di Trieste), due enti di ricerca (l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e la Fondazione Bruno Kessler), la Camera di Commercio di Padova e 29 aziende private: Acca software, Adige, Brovedani Group, Carel Industries, Corvallis, Danieli & C. Officine Meccaniche, Dba lab, Electrolux Italia, EnginSoft, Eurosystem, Gruppo Pam, Innovation Factory, Intesa Sanpaolo, Keyline, Lean Experience Factory, Microtec, Miriade, Omitech, Optoelettronica Italia, Ovs, Save, Schneider Electric, Texa, Tfm Automotive & Industry, Thetis, Tim, Umana, Wartsila Italia, Como Next.

TRE AMBITI DI INTERVENTO

Il Centro di competenza ha ottenuto un finanziamento di 7 milioni di euro

Nelle foto, il momento dell'accordo a Palazzo Bo a Padova

dal Ministero dello Sviluppo Economico per operare principalmente in tre ambiti:
1) orientamento alle imprese, in particolare piccole e medie, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti per valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica;
2) formazione alle imprese, al fine di promuovere e diffondere le competenze in ambito Industria 4.0 mediante attività di formazione in aula, sulla linea produttiva e su applicazioni reali;
3) progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese, e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0, anche attraverso azioni di stimolo alla domanda di innovazione da parte delle imprese, in particolare delle Piccole e medie imprese.

Il nome di Smact deriva da quello delle cinque tecnologie di cui si occupa: social, mobile, analytics, cloud e internet of things

IL SOSTEGNO DEL MISE

L'organo amministrativo di Smact sarà un Consiglio di gestione di 7 componenti guidato da Fabrizio Dughiero, prorettore dell'Università di Padova per il trasferimento tecnologico, mentre il presidente del consiglio di vigilanza sarà Daniele Finocchiaro, presidente del consiglio di amministrazione dell'Università di Trento. La sede legale e amministrativa è al Campus economico San Giobbe dell'Università Ca' Foscari Venezia.
Dughiero ha già firmato l'accordo per la concessione del finanziamento da parte del Ministero dello sviluppo economico. La società sarà gestita da un management team di alta professionalità comprendente un Direttore generale e 6 collaboratori. Il primo passo operativo di Smact sarà la pubblicazione del bando di selezione del Direttore generale.

Crediamo molto nella formazione del personale e investiamo per conoscenza e aggiornamenti

Micra, precisi per passione

L'AZIENDA di Romans d'Isonzo è specializzata nella produzione e lavorazione di componenti meccanici ad alta precisione e punta al miglioramento continuo

In un territorio caratterizzato da un grande sviluppo della piccola e media industria, non è facile eccellere. Eppure Micra di Romans d'Isonzo ha saputo conquistare una posizione rilevante nel settore della meccanica di precisione, occupandosi della produzione di componenti e assemblaggio di sottogruppiper diversi settori: dal campo energetico al nucleare,dalla fornitura di componenti per macchinari evoluti al settore aerospaziale. L'azienda nasce nel 1991 in Friuli-Venezia Giulia, un territorio che costituisce il punto d´incontro fra le aree economiche del Centro, Sud e Nord Europa. Da sempre si pone un unico obiettivo: raggiungere i massimi livelli di eccellenza nelle lavorazioni meccaniche.

VERSO L'ECCELLENZA

"La nostra filosofia è non accontentarsi mai – sottolinea **Amos Pupin, amministratore delegato dell'azienda** -. Negli anni abbiamo sempre puntato sull'innovazione dei processi e sulle tecnologie avanzate, per continuare a offrire la massima qualità ai propri clienti e rimanere competitivi in uno scenario sempre più globale. Nel 2018 si ci siamo dotati di un nuovo macchinario di ultima generazione,a cinque assi, dedicatoprincipalmente alla lavorazione dell'alluminio, mentre per quest'anno stiamo investendo in un nuovocentro di lavoro che consentirà sia la tornitura che la fresatura dei pezzi che ci permetterà sia di raddoppiare la capacità produttiva in questo repartosia di presentarci a nuovi mercati. Contemporaneamente puntiamo a monitorare la produzione grazie all'uso di un software attraverso cui Wärstilä sta portando avanti la digitalizzazione delle imprese in Fvg. Noi stiamo collaborando a questo ambizioso progetto testando sul nostro reparto produttivo l'interconnessione di tutte le macchine al fine di trarre dai big data a mezzo attività di analytics importanti informazioni di valore sull'avanzamento dei nostri processi".

LEADER DI MERCATO

Micra è scelta da aziende leader di mercato in diversi settori innovativi come fornitore preferenziale per i propri macchinari, che molto spesso richiedono lavorazioni complesse e qualitativamente certificate. La precisione nei dettagli e la qualità dei particolari realizzati consentono quindi a Micra di essere fornitore di molte grandi aziende in tutto il mondo.

GLI INVESTIMENTI

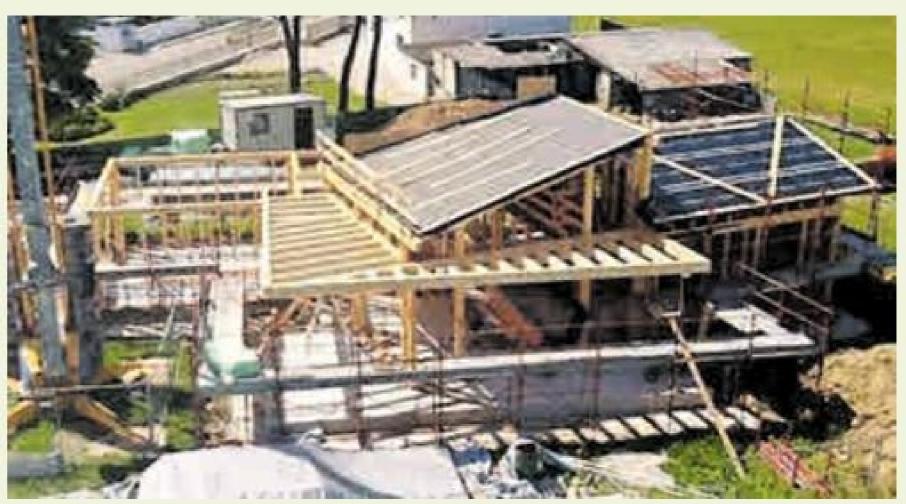
Per raggiungere i propri obiettivi l'azienda sta investendo costantemente nelle tecnologie più avanzate e nella crescita professionale del personale.

"Ci impegniamo costantemente ad accrescere la professionalità delle nostre risorse umane con corsi di specializzazione e seminari per il miglioramento sia professionale sia personaledei nostri collaboratori con l'obiettivo di creare una squadra vincente – dichiara Pupin –. Inoltre abbiamo da tempo aperto collaborazioni con le scuole secondarie di secondo grado del territorio (Bearzi, Malignani di Udine e di San Giorgio di Nogaro, Cossar e Iti di Gorizia, Its di Staranzano) proprio per avvicinare i giovani alla nostra realtà industriale. Investiamo tante risorse nella formazione del futuro dei giovani proprio perché crediamo fortemente che l'innovazione, oltre che tecnica, parta dalle persone".

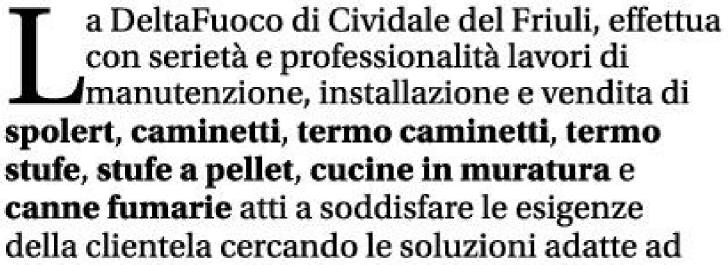
EUROCASE È L'IMPRESA FRIULANA CHE ACCOMPAGNA IL CLIENTE PASSO DOPO PASSO

Euronews Informa

Abitare bio è una scelta di vita

Eurocase, leader del settore con 130 case ad altissimo risparmio energetico costruite nel Nordest, partner Casa Clima, è l'impresa artigiana friulana che vi segue in ogni dettaglio.
Eurocase Friuli nasce nel 2004, dopo una trentennale esperienza nell'edilizia tradizionale, come impresa specializzata nella progettazione e costruzione di abitazioni a risparmio energetico con struttura portante in legno, per rispondere ad un mercato sempre più orientato verso le costruzioni ecologiche. L'idea alla base di Eurocase era creare un'azienda solida ed innovativa, in grado di costruire abitazioni ispirate al concetto della Bioedilizia, una vera e propria impresa edile capace di realizzare direttamente la maggior parte delle opere.
Dopo un periodo iniziale di avviamento e importanti investimenti eseguiti, oggi, si può dire che l'idea si è rivelata vincente. Con 18 dipendenti e moltissimi collaboratori diretti l'azienda dispone di un "know how" ed una avanzata Tecnologia Costruttiva che consente una flessibilità tale da soddisfare qualsiasi esigenza architettonica, sia a livello progettuale che in fase di produzione, intervenendo in tempo reale sull'edificio e la sua struttura, offrendo al contempo soluzioni professionali all'avanguardia e di grandissima qualità.
Le abitazioni si fanno apprezzare per la loro solidità e il design accattivante. Per chi le abita, per il comfort assoluto ed un risparmio energetico che ripaga nel tempo. La qualità dei materiali utilizzati e la professionalità delle proprie maestranze è il miglior biglietto da visita che possa offrire.
È assicurato inoltre un servizio chiavi in mano reale, garantendo un unico interlocutore che accompagna i clienti dalla progettazione fino alla consegna delle chiavi dell'abitazione, nel rispetto dei tempi concordati. Oltre al chiavi in mano, è possibile offrire al cliente soluzioni diverse e personalizzate come l'abitazione in diversi stati di avanzamento (grezzo e/o grezzo avanzato) soddisfacendo anche le richieste più particolari.

A Udine un edificio del 1913 diventa uno smart building con tutti i comfort

Anche sul lavoro piace la domotica

Gli uffici della direzione Amministrazione e finanza e all'area Servizi per la ricerca dell'università di Udine cambiano sede e occupano uno smart building, in grado di garantire il massimo risparmio energetico e il maggior comfort possibili. L'edificio scelto è quello dell'ex scuola materna "Maria Bambina" di Udine tra via Mantica e via Deciani. "Particolare attenzione – ha sottolineato **Giampolo Proscia**, reponsabile della direzione Servizi operativi - è stata posta nella cura dell'involucro edilizio, con un isolamento termico particolarmente efficiente e serramenti altamente performanti. Altrettanto fondamentale è stata la scelta degli impianti, mentre la produzione di energia elettrica avviene in parte mediante pannelli solari". Soluzioni di domotica avanzata consentono agli impianti, regolabili da remoto, di comunicare tra loro e con la rete elettrica e di indirizzare l'energia ove necessario, regolando l'illuminazione e il riscaldamento sulla base delle effettive necessità.L'acquisto dell'edificio, da parte dell'università risale al 2008. L'intervento ha interessato una superficie complessiva di 1.420,62 metri quadrati e ha richiesto circa 3 anni di lavori. La ristrutturazione dell'edificio appena inaugurato rappresenta il completamento di un intervento di più ampio respiro, che comprende una residenza con 12 stanze riservate prioritariamente a dottorandi e specializzandi, ricercatori e docenti dell'università.

La Nmr 400 Advance III Hd

Microscopio elettronico Esem

Nuovissimi strumenti aiutano la ricerca

Nuove e più avanzate analisi su campioni e materiali in ambito agroalimentare, per garantirne qualità e sicurezza. Da oggi ricercatori, ma anche enti, aziende, laboratori e scuole, potranno effettuarle presso il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, che si è dotato di un nuovo strumento per la risonanza magnetica nucleare di nuovissima generazione: NMR 400 Avance III Hd prodotto dalla ditta Bruker che vale 180 mila euro.

INDAGINI E ANALISI

La risonanza magnetica nucleare rappresenta una delle principali e più attuali tecniche per l'indagine strutturale, nel campo della ricerca chimica, e una potente tecnica analitica nei campi agroalimentare, biomedico e delle scienze dei materiali.Il macchinario si aggiunge al microscopio a scansione elettronica ambientale (Esem – Environmental Scanning Electron Microscope) FEI Quanta 200, donato nel 2018 da Automotive Lighting di Tolmezzo, azienda del gruppo Magneti Marelli, tra le maggiori realtà industriali della Carnia e tra le più importanti del Friuli Venezia Giulia, che opera nel settore dei sistemi di illuminazione esterna automobilistica. Entrambi gli strumenti potranno essere utilizzati nelle attività di ricerca negli ambiti agro-ambientale, biomedicale, alimentare e di analisi di campioni geologici e archeologici.

Per le imprese si apre un nuvo mercato che nasce dalla rivoluzione degli stili di vita

Cambiamenti climatici, sfida per il futuro

La sfida a cui il mondo è chiamato per affrontare i cambiamenti climatici e le loro conseguenze apre spazi all'innovazione tecnologica e organizzativa, legati alle trasformazioni fondamentali che dovranno essere affrontate nel modo di produrre e di consumare. Attorno a questo tema il Dipartimento di scienze economiche e statistiche (**Dies**) dell'Università di Udine, in collaborazione con **Iaere** (Associazione italiana degli economisti delle risorse naturali e dell'ambiente) e **Vicino/lontano**, ha organizza un incontro pubblico sul tema "I cambiamenti climatici: sfide e opportunità per l'Italia e il Friuli Venezia Giulia".

"Ci sono sempre meno dubbi – ha dichiarato **Antonio Massarutto**, docente di economia applicata dell'Università di Udine - che la causa dell'aumento globale delle temperature sia di origine antropica e che i fenomeni estremi che ne derivano comporteranno cambiamenti epocali per gli equilibri ecologici, ma anche sociali ed economici. L'analisi economica si confronta con questi temi: quali costi dovremo sopportare e chi ne sarà maggiormente gravato? Chi e come può intervenire già oggi per contrastare questi fenomeni o per mitigarne gli effetti? Quali strumenti si possono mettere in campo per orientare la transizione? Saranno necessari nuovi stili di vita, nuovi prodotti, nuovi materiali, nuovi modelli improntati alla circolarità, all'efficienza energetica, al contenimento delle impronte ecologiche, al risparmio di materia. Per le imprese si apre quindi un nuovo mercato, carico di opportunità che il made in Italy e il made in Friuli devono essere pronti a cogliere".

LA PARTECIPAZIONE di enti, professionisti, istituzioni è fondamentale per lo sviluppo del progetto

IL PIANO. L'Ateneo friulano studia nuovi modelli per rigenerare aree urbane e bonificare siti inquinanti

Il bosco disegna il territorio

Una fascia di alberature 'filtro' intorno all'impianto chimico Caffaro di Torviscosa, con una serie di interventi per attenuare i rischi ambientali presenti nell'area, in abbinata con interventi più robusti di natura chimica e ingegneristica. E per Udine, un grande bosco intorno all'area urbana.
Sono questi alcuni dei progetti "forti" elaborati dalla sperimentazione "Boscoregione" dell'Officina Rigenerare il territorio del Cantiere Friuli dell'ateneo friulano. L'obiettivo è mettere i ferri in acqua affinché il bosco diventi un vero e proprio modello per ridisegnare il territorio in forma sostenibile. Nella sperimentazione sono impegnati tre Dipartimenti dell'Ateneo udinese: il Politecnico di Ingegneria e Architettura; quello di Scienze agroalimentari, ambientali e animali e quello di Studi umanistici e del patrimonio culturale.

IDEA FORTE

"Da questa nostra officina nasce un'idea forte – ha dichiarato il rettore **Alberto De Toni** –; poiché l'architettura ha sempre aggiunto, adesso abbiamo nella città dei luoghi vuoti che stanno nel mezzo, si pensi ad esempio agli spazi tra lo Stadio di Udine, la Fiera, il Polo universitario dei Rizzi, e la nostra ipotesi è riempire questi vuoti con dei boschi. Non solo per realizzare qualcosa che fa bene alla salute e al tempo libero, ma anche per un fatto economico: il bosco è un intervento migliorativo sul piano economico e sociale, ed è legato all'identità e alla storia delle popolazioni. E può diventare dunque un elemento essenziale di rigenerazione urbana e civile del territorio".

Mauro Pascolini, coordinatore del Cantiere Friuli, ha sottolineato la grande partecipazione di enti, professionisti, istituzioni del territorio ai tavoli odierni di Boscoregione. "Questo è frutto dell'importanza del tema e di due anni di lavoro del Cantiere Friuli – ha commentato –, perché il fatto di avere coinvolto fin dall'inizio gli enti locali, le istituzioni, i professionisti, i rappresentanti delle associazioni ha portato ad avvicinare nel corso del lavoro anche nelle altre Officine una serie di soggetti che abbiamo per così dire 'fidelizzato'. Questo è un valore aggiunto, sia per trasmettere agli enti i valori e i progetti del Cantiere Friuli, sia per spronare e interessare quando su specifici argomenti è necessario l'intervento dei tecnici".

Giovanni La varra

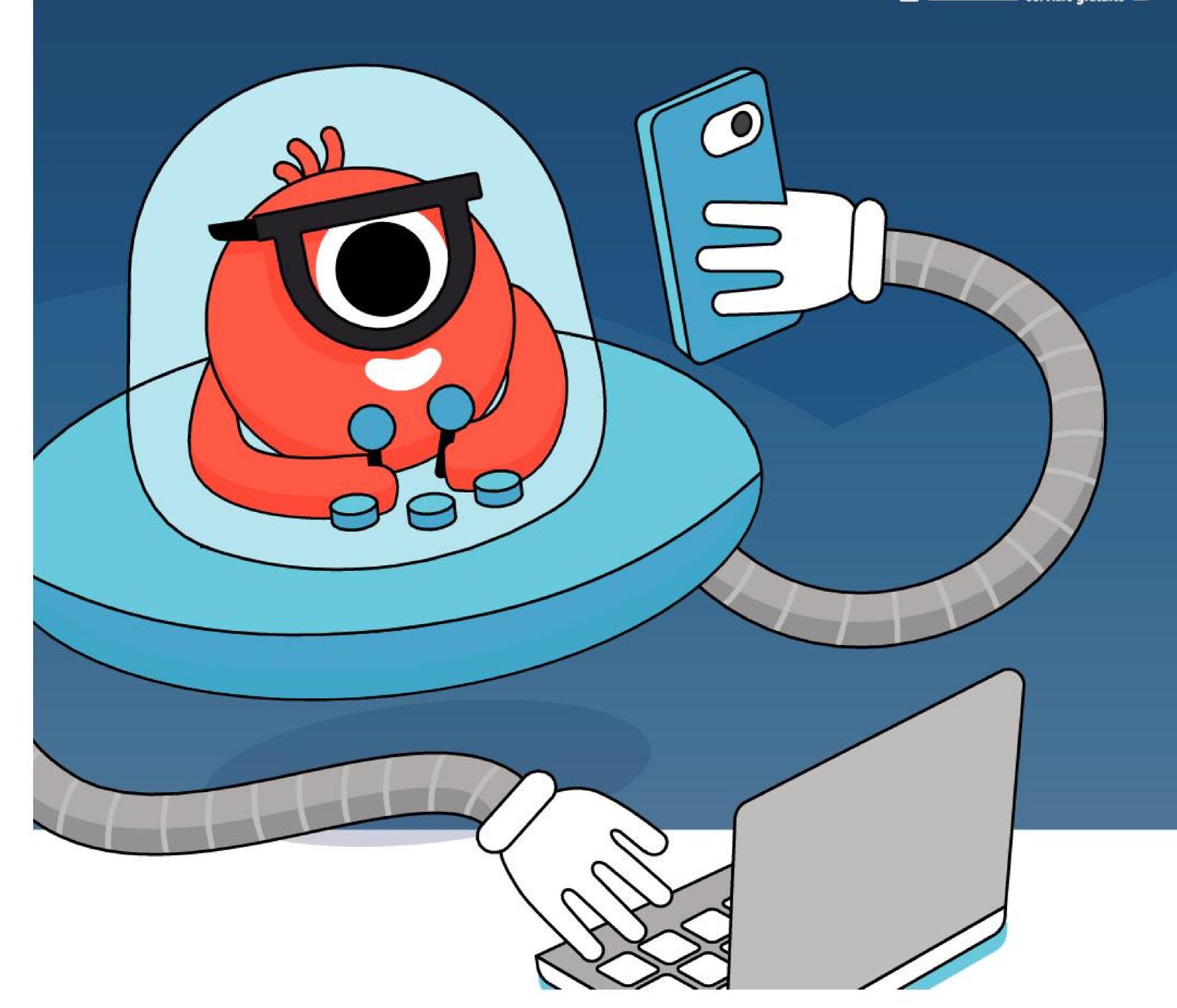
Luca Marchiol

Mauro Pascolini

Giovanni La Varra, professore associato di Composizione architettonica e urbana ha lanciato l'idea dell'Officina per la città di Udine. "Il tema è costruire un grande bosco usando già le risorse che abbiamo, cioè i parchi del Torre e de Cormor – ha detto -, concludendo un'identità anulare, boschiva e forestale che possa dare una dimensione finita alla città. Il bosco può invece aiutare a ricostruire quell'identità che l'edilizia non ci dà più ridisegnando il volto delle città nel XXI secolo. Certo, ci sarà qualche difficoltà di gestione, ma anche molte opportunità, perché il bosco è una risorsa. Inserendo il bosco anche nelle aree produttive intorno alla città con le Apea lanciate dalla Regione e quindi con i consorzi industriali, si può sviluppare un lavoro in cui il bosco è un elemento di qualità".

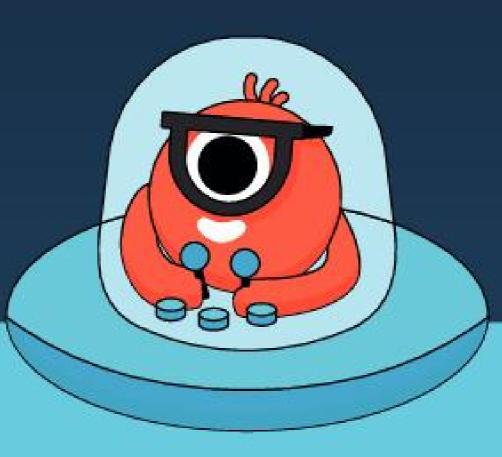
ELEMENTI DI QUALITÀ

"Il bosco può essere utilizzato per contribuire a bonificare aree industriali anche inquinate, come il sito Caffaro di Torviscosa - suggerisce **Luca Marchiol**, professore associato di Agronomia e coltivazioni erbacee ha sottolineato -. L'intervento con materiale biologico non può essere sostitutivo di altri interventi che devono essere applicati in contesti seriamente inquinati, però nelle aree di confine, associandosi a tecniche più robuste, chimiche e ingegneristiche, anche la componente vegetale può dare il suo contributo soprattutto per interventi con costi di gestione più contenuti".

L' INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHE RISPONDE AI TUOI CLIENTI 24 SU 24

IVO: Cos'è?

È un assistente virtuale, integrabile nei siti web e sui canali social, che conversa in modo automatico e intelligente con gli utenti e consente di offrire un sistema avanzato di relazione 24 su 24.

Sa rispondere alle domande degli utenti della tua categoria e apprende continuamente nel tempo migliorando le proprie performance. Ha sempre informazioni coerenti e aggiornate.

È inoltre un canale innovativo per promuovere prodotti e servizi, far scoprire offerte e generare conversioni.

CATEGORIE

- HOTEL
- BEAUTY
- RETAIL
- AUTOMOTIVE
- RISTORANTI
- SALUTE

VANTAGGI

- **Uniformità di servizio**
- **H24**
- **Multilingua**
- **Informazioni in tempo reale**
- **Contemporaneità**
- **Servizio Booking**
- **Customer care**
- **Multicanale**

Servizio 12 mesi
€ 1320

Servizio 24 mesi
€ 1980

www.ivoperator.com

Dal prodotto al servizio il passo è sempre più breve

NUOVO MODELLO. Un prodotto non viene più proposto o venduto da solo, ma è erogato in combinazione con un servizio

Sembra un banale rovesciamento di prospettiva, invece è il cambio di paradigma alla base della servitizzazione, ovvero la transizione da una strategia centrata sul prodotto a una centrata sul servizio: uno dei cardini del percorso di trasformazione delle imprese verso Industry 4.0 e tra i principali trend di cambiamento del settore industriale.

La sede di Friuli Innovazione

CAMBIO DI PROSPETTIVA

"La servitizzazione è un servizio basato sulle prestazioni che cambia le relazioni commerciali basate sulla pura vendita ed è trasversalmente applicabile. Non è un percorso obbligato, tuttavia – commenta **Fabio Feruglio**, direttore di Friuli Innovazione – è fondamentale che anche le Pmi manifatturiere valutino questa opportunità che non è solo tecnologia, ma soprattutto ripensamento dell'intero modello di business dell'azienda. Da tempo siamo convinti che l'efficienza produttiva (leggasi Industria 4.0 e iperammortamento) rappresentino solo una parte di ciò che le PMI possono fare per aumentare la loro competitività. Per questo abbiamo ideato (2016) e stiamo realizzando un ambizioso progetto europeo che vuole aiutare le Pmi a capire come trasformare i loro prodotti in servizi a valore aggiunto, sperimentando nuovi modelli di business per essere più competitive sul proprio mercato di riferimento, scoprire nuovi mercati, differenziarsi dai concorrenti".

> ***Fino al 15 marzo ci si può iscrivere a un'azione pilota per apprendere le basi della servitizzazione e testarla sul proprio businness***

Il progetto in questione, di cui Friuli Innovazione è ideatore e capofila, è Things+, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg Central Europe per un totale di quasi 2 milioni di euro. Obiettivo principale: rivoluzionare gli attuali modelli di business delle PMI dell'Europa centrale, e quindi anche del Friuli Venezia Giulia, puntando su innovazione, servizi specializzati e nuovi mercati.
Nel corso del progetto, che durerà fino a maggio 2020, verranno coinvolte oltre 100 imprese di tutta l'Europa centrale, in collaborazione con le quali verranno testati nuovi modelli innovativi specificamente studiati per rafforzare la competitività del settore manifatturiero attraverso il potenziamento dei servizi di supporto.

TRE PIONIERI

E in Friuli Venezia Giulia? Al momento sono tre le imprese che stanno seguendo un percorso di formazione specialistico finalizzato proprio a scoprire i potenziali vantaggi della servitizzazione applicata alla propria strategia di business. Ma ci sono ancora possibilità per le Pmi che fossero interessate a partecipare, senza alcun onere, al progetto Things+.
Fino al 15 marzo (documentazione su sito www.friulinnovazione.it sezione Bandi) è possibile inviare la propria manifestazione di interesse a partecipare ad una seconda azione pilota per apprendere le basi e testare al proprio modello di business la metodologia Sim (Service Innovation Methodology) sviluppata nell'ambito del progetto Things+.
Dieci i posti disponibili. Tuttavia visto l'interesse già manifestato lo scorso anno dalle imprese della nostra Regione e non solo dalle PMI, cui invece si rivolge il bando THING+, Friuli Innovazione ha in programma ulteriori iniziative che riguardano la servitizzazione ed i nuovi modelli di business che si svilupperanno, come già nel 2018, grazie al progetto regionale Ois 2019.

“Formazione e sperimentazione utilizzano l’ultima frontiera della stampa tridimensionale”

In Fvg nasce uno spazio open per la stampa 3D

PRIMI IN ITALIA. Additive Fvg Square è il primo caso di open innovation e additive manufacturing sul territrio nazionale

E’ il Friuli Venezia Giulia la prima regione in Italia a poter vantare uno spazio condiviso per la sperimentazione della stampa 3D industriale su materiali metallici, nella sede di Friuli Innovazione.
Additive Fvg Square è un esempio virtuoso di innovazione aperta unico nel suo genere, dove pubblico e privato collaborano per trasformare in valore l’utilizzo della produzione additiva, accelerando la trasformazione delle imprese nell’ottica dell’Industria 4.0.

VERSO IL FUTURO

Si tratta di un’iniziativa nata per volere di Friuli Innovazione, nel suo ruolo di innovAction platform, in collaborazione con **Comet** cluster metalmeccanica Fvg, con la partecipazione dell’Università di Udine e che ha preso forma grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, sempre più attenta e selettiva per proiettare nel futuro le imprese del territorio. Dall’inizio di quest’anno, inoltre, ha anche il sostegno del Cosef (Consorzio di sviluppo economico del Friuli), che valuta particolarmente distintivo per i propri insediati poter avere un luogo di confronto e sperimentazione di livello internazionale su queste tecnologie.
All’interno di Additive FVG Square, imprese quali Brovedani Group, Gruppo Cividale, Sms Group, Thermokey e Wärtsilä, hanno intrapreso un percorso collettivo di formazione e sperimentazione utilizzando la macchina Eos M290, l’ultima frontiera della stampa 3D industriale della casa madre tedesca Eos, leader di settore, supportati dalle competenze dell’Università di Udine.

TRE PILASTRI

“Additive Fvg Square – spiega il direttore di Friuli Innovazione, **Fabio Feruglio** - è una delle componenti del progetto Additive FVG, che

Fabio Feruglio

si fonda su tre pilastri: le competenze, fondamentali perché le tecnologie additive non servono a replicare l’esistente e hanno quindi bisogno di progettisti che pensino in un modo completamente nuovo rispetto al passato; le imprese, che possono sperimentare queste tecnologie additive più rapidamente; le nuove idee di business che, in qualità di incubatore certificato, abbiamo iniziato a supportare in collaborazione con Unicorn Trainers Club. Su questi tre pilastri continueremo a lavorare con chi ci sta già supportando ma, essendo ‘una piazza’, accogliendo anche nuovi sostenitori e imprese interessate”.
E proprio per conoscere meglio questa esperienza così innovativa e unica a livello nazionale ed europeo e capire le possibilità di collaborazione abbiamo recentemente incontrato i referenti dell’Istituto nazionale di Fisica nucleare di Padova, del ProM di Rovereto, di Amp Powder, del cluster automotive sloveno, della svedese Amexci, dell’Its Maker di Bologna, di Lloyd’s Register, di Bureau Veritas e di Rina.
“Additive Fvg oggi – spiega Feruglio - con Lama rappresenta un sistema binario con l’Università di Udine che sviluppa ricerca e risolve problematiche avanzate nell’additive per le imprese e un polo (Friuli Innovazione con Additive Fvg Square) nel quale si realizza trasferimento tecnologico vero alle imprese. Grazie a questa azione sinergica ciò che all’inizio poteva essere percepito come un ‘doppione’ dai soliti ingenui sta diventando un modello che ci invidiano in Italia e all’estero”.

COOPERAZIONE. Fvg, Slovenia e Veneto lavorano insieme per far fronte ai cambiamenti climatici

Paesc: buone azioni a favore dell'ambiente

Offrire un supporto pratico ai Comuni per implementare politiche energetiche sostenibili e di adattamento climatico nella fase di transizione dai Paes, ovvero i Piani di azione per l'energia sostenibile, ai piani di Azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc).
È quanto si propone il progetto "Supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico" finanziato dal programma di cooperazione territoriale Italia- Slovenia 2014-20 e illustrato nell'incontro di avvio che si è tenuto a Trieste, nella sala Tessitori del Consiglio regionale, alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, **Fabio Scoccimarro**.

2,9 milioni

a disposizione per supportare le politiche energetiche e di adattamento climatico da parte dell'Europa

359.000

Sono gli euro stanziati per gli adeguamenti in Friuli Venezia Giulia

36 mesi

E' il tempo a disposizione per attuare il progetto

PIANI A LUNGO TERMINE

Migliorare la pianificazione energetica da parte degli operatori locali, puntando sul risparmio energetico, sulle energie rinnovabili, sulla riduzione delle emissioni di CO_2 e su misure di mitigazione connesse alle variazioni climatiche è l'obiettivo del progetto che ha un budget di oltre 2,9 milioni di euro (2,5 a valere su quota del Fondo europeo di sviluppo regionale - Fers e la restante parte coperta dal Fondo di rotazione nazionale) e una durata di 36 mesi.
Per la sua attuazione, al Friuli Venezia Giulia spetterà la somma di 359mila euro, derivante per 305mila euro dal Fondo europeo di sviluppo regionale e per 54mila euro dal cofinanziamento garantito dal Fondo di rotazione nazionale.

NUOVE STRATEGIE

"Si tratta di un progetto strategico - ha affermato Scoccimarro - che vedrà collaborare assieme per i prossimi tre anni i nostri amici e vicini della Slovenia, della Regione Veneto, e naturalmente i partner del Friuli Venezia Giulia con un'obiettivo importante da centrare nella sfida globale: adottare un approccio integrato per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico".

Tra i risultati attesi vi sono la definizione di una strategia transfrontaliera unitaria che garantirà la transazione verso un'economia verde, proponendo nuove opportunità di lavoro e piccoli investimenti infrastrutturali per monitorare le emissioni in atmosfera e i consumi energetici.
Per raggiungere questo obiettivo, ha fatto notare l'assessore, i territori mobiliteranno risorse importanti e "soprattutto il lavoro, l'impegno e le capacità di dieci partner dei nostri due Paesi".

Fabio Scoccimarro

Partner del progetto, coordinato in qualità di ente capofila dalla Regione Fvg, sono l'Università degli studi di Trieste, l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, la Città metropolitana di Venezia, l'Università Iuav di Venezia, la Unioncamere del Veneto e, per la parte slovena, Goriška Lokalna Energetska Agencija, Lokalna Energetska Agencija Gorenjske, Regionalna Razvojna Ljubljanske Urbane Regije e il Comune di Pivka.

Trieste 2020: la Regione costruisce un sistema virtuoso

L'APPUNTAMENTO avrà una ricaduta sullì'intero territorio in termini occupazionali e di valore scientifico

"La pubblicazione del volume 'Trieste for Science' s'inserisce nel processo di creazione di un sistema regionale della scienza, della ricerca e del trasferimento tecnologico che, guardando a Esof 2020, deve fare del nostro territorio l'epicentro di una diplomazia scientifica estesa sull'area dei Balcani".

Lo ha affermato l'assessore regionale alla Ricerca e università **Alessia Rosolen**, durante la presentazione del libro "Trieste for Science. Sharing Innovation for Change", edito da Aps, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, che illustra in italiano e in inglese in 240 pagine e con oltre 200 fotografie la concentrazione a Trieste di centri di ricerca e di alta formazione, startup e imprese innovative e luoghi di divulgazione scientifica.

Rosolen ha ricordato "i meriti della Regione, che ha creato un sistema oltre i campanilismi e gli inutili doppioni, i cui enti scientifici, raccordati tra loro, sono diventati punti di riferimento per il sistema nazionale Argo e il forte senso della ricaduta sul territorio in termini occupazionali e di valenza della ricerca".

La Regione Friuli Venezia Giulia - commanta l'assessore - interviene nell'ambito della ricerca in modo importante a favore dello sviluppo del territorio; quest'anno in bilancio, esclusa scuola e istruzione, ci sono a disposizione 50 milioni di euro".

Il libro "Trieste for Science" è, secondo il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, "un biglietto da visita per Esof 2020", l'EuroScience Open Forum con Trieste Capitale della cultura europea, i cui "contenuti e strutture stanno andando in una direzione che ci consente di essere ottimisti", come ha reso noto il presidente della Fondazione Internazionale Trieste Stefano Fantoni. Sull'evento del 2020 converge un'intensa azione di coinvolgimento dei 17 Paesi dell'Iniziativa Centro Europea, illustrata dal segretario dell'Ince Roberto Antonione.

Esof può rappresentare sia "un catalizzatore" per la crescita delle startup, come ha rilevato Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia, sia "il laboratorio di una innovation diplomacy", con le parole del presidente di Area Science Park Sergio Paoletti.

Altro tema comune degli interventi è stato l'avvicinamento dei motori di sviluppo del porto di Trieste e della città della scienza. Lo scalo assurge a "porto delle idee", come ha detto Enrico Padula, della direzione generale promozione Sistema Paese del Ministero degli Esteri, e diventa "luogo che rilascia a Trieste un contributo di identità e di conoscenza", secondo il neodirettore de Il Piccolo Enrico Grazioli.

IN CRESCITA gli investimenti, che riguardano sviluppo di tecnologie per ridurre l'impatto ambientale

Le utility scommettono sulla sostenibilità

Crescono gli investimenti delle maggiori utility italiane (+25,6% nel 2017 rispetto all'anno precedente), ma aumenta anche l'attenzione alla sostenibilità, ritenuta sempre più strategica nella creazione di valore, al pari della ricerca e dell'innovazione, conseguita grazie a collaborazioni con start-up in grado di fornire nuove idee e soluzioni a un settore che deve affrontare la rivoluzione digitale. Sono alcune delle indicazioni principali della settima edizione del rapporto Top Utility Analysis, che ha come di consueto analizzato economics, attività e servizi erogati dalle maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nei settori gas, luce, acqua e rifiuti.

> *Le 100 maggiori utility in Italia nei settori dell'energia elettrica, del gas, del servizio idrico integrato e della raccolta dei rifiuti urbani hanno generato nel 2017 un valore prossimo ai 112 miliardi di euro, il 6,5% del PIL italiano*

SFORZO PRODUTTIVO

"L'enorme sforzo prodotto dalle imprese sul fronte dell'efficienza e delle tecnologie per migliorare infrastrutture, impianti e reti, evidenziato dal dato sugli investimenti, specie quello del settore idrico, testimonia l'evidente volontà delle imprese di scommettere sul futuro, oggi messo in discussione dalla proposta di legge sull'acqua, che potrebbe cancellare investimenti ed eccellenze" ha commentato l'economista **Alessandro Marangoni**, ceo di Althesys e coordinatore del gruppo di ricerca Top Utility. La sostenibilità è sempre più al centro delle attività delle top utility italiane. Nel 2017 sono state 51 le aziende che hanno redatto il rapporto di sostenibilità, 14 in più rispetto all'anno precedente e 17 rispetto al 2015. Solo 31 erano però tra quelle tenute a farlo, mentre per le altre 20 è stata una libera scelta. Anche le certificazioni crescono, sia per quanto riguarda quelle di prodotto, sia per quelle ambientali, di efficienza energetica e di sicurezza sul lavoro.

SI PARTE DALLA RICERCA

Innovazione e ricerca stanno diventando, come per tutte le imprese, fattori sempre più strategici nei piani industriali delle utility. La tendenza, soprattutto da parte delle aziende più grandi, è lo sviluppo di approcci cooperativi e di open innovation attraverso collaborazioni con start-up innovative. Prosegue l'impegno sul fronte della digitalizzazione. Le imprese paiono ormai coscienti della rivoluzione apportata da IoT, Big Data Analytics, smart technologies; il 74,4% delle aziende possiede sistemi già operativi o in fase di realizzazione per la raccolta e gestione dei dati di impianti, infrastrutture e forza lavoro mediante strumenti ICT, mentre il 32,6% ha dichiarato di avere dei progetti in fase di studio.

IL PREMIO A2A top italiana del settore

Assegnati anche i premi alle eccellenze italiane del settore. La migliore in assoluto è A2A (in finale con Acque SpA, Aimag, Gruppo Cap e Smat); prima per Sostenibilità è invece Acque SpA (finalista con Brianzacque, Gruppo Cap, Estra e Nuove Acque); per la Comunicazione si è distinta Hera (con A2A, Aimag, Gruppo Cap, Etra), per RSE Ricerca e Innovazione Gruppo Cap (con Acquedotto Pugliese, Iren, Hera, Smat). Nella categoria Consumatori e Territorio la migliore è stata Aimag (con Acea, Aset, Nuove Acque, Smat) e, infine, Estra si è distinta nella categoria Crif Performance Operative (con A2A, CVA, Contarina, Savno).

Come gestire i talenti: politiche di recruiting e retention

AENEAS, la qualità delle risorse umane è sempre più importante. Ma non basta trovare le persone giuste, bisogna sapere anche trattenerle. La società pordenonese da più di trent'anni è al fianco delle aziende nel recruting

In Italia, mancano più 300mila tecnici che salgono a due milioni a livello europeo. Si tratta di figure altamente specializzate ricercate da aziende che operano soprattutto nei settore automotive, delle costruzioni, dell'impiantistica, della meccatronica, del contract.
"Il mondo del lavoro è cambiato – spiega **Savino Carlet**, amministratore unico di **Aeneas**, società di ricerca e selezione del personale di Pordenone – perché è cambiato il mondo e con esso sono cambiati i mercati, i prodotti, le tecnologie e gli stessi stakeholder, ed è cambiata anche la gestione delle risorse umane. Si sta passando da un'organizzazione per funzione a un'organizzazione per processo, dalla centralità del prodotto alla centralità del cliente, dal costo del lavoro al valore del lavoro.
Il mercato dei grandi numeri è finito, ora bisogna puntare sulla qualità, bisogna fare di più con meno ed essere i più veloci a fornire quello che è richiesto.
Le aziende quindi in questo contesto, per poter battere la concorrenza, devono cercare persone già formate, figure già pronte, specialistiche, cercano i talenti.
Aeneas aiuta proprio le aziende a trovare queste figure. Con i suoi oltre 30 anni di attività, la società si colloca nel mercato come società leader nell'attività di Executive Search per la ricerca e selezione di profili specialistici, di figure altamente qualificate, svolgendo azioni mirate di recruiting sia in Italia che all'Estero.
"Bisogna però che le aziende- aggiunge Carlet - sappiano attirare e poi trattenere queste persone, bisogna che attuino una nuova strategia di gestione delle risorse umane con politiche di retention per il mercato interno e di recruiting per il mercato esterno".
Sempre più le persone–chiave decidono di cambiare non solo per una questione economica, ma anche per altri benefici quali: condizioni di vita per loro e per la famiglia, cultura esistente in azienda, stile di direzione, riconoscimento del merito.

Savino Carlet

Bisogna allora saper trasmettere questi valori. Offrire, per esempio tra l'altro, orari flessibili di ingresso, asili nido interni che agevolino i dipendenti con figli. Questo crea fidelizzazione.
Per fare questo è necessario che le aziende costruiscano una forte Corporate Brand Reputation.
Se leggiamo la graduatoria che annualmente "Great Place to Work" pubblica sulle aziende in cui si lavora meglio e dove c'è un basso turnover, vediamo che le Politiche di Retention attuate dalle Direzioni del Personale ruotano attorno a questi cardini: riconoscimento del merito, cultura e valori aziendali condivisi da tutti, comunicazione interna efficace, forte senso di appartenenza, collaborazione a tutti i livelli sulle decisioni più importanti, deleghe chiare e condivise.
Per quanto riguarda poi l'inserimento in azienda di giovani neo-diplomati, laureati, bisogna che tutte le scuole, dalle Superiori alle Università, applichino l'alternanza scuola-lavoro, grazie alla quale i giovani maturano già un certo grado di esperienza mentre studiano.

Il 20 febbraio 1909 'Le Figaro' battezza gli esordi della più importante avanguardia italiana del secolo scorso

L'ultimo futurista, poeta del colore

TULLIO CRALI alla Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone a 110 anni dal Manifesto del movimento di Marinetti, anticipato proprio in terra giuliana

Andrea Ioime

Il 20 febbraio 1909 il quotidiano francese *Le Figaro* pubblica il manifesto del più importante movimento d'avanguardia italiano dello scorso secolo, il Futurismo, anticipato l'anno prima da Filippo Tommaso Marinetti. Già da qualche giorno, però, *Il Piccolo della Sera* e altri quotidiani italiani locali ne avevano pubblicato alcuni pezzi, anticipando il rapporto privilegiato della Venezia Giulia col controverso movimento artistico-letterario-politico che trovò in Trieste, "rossa polveriera d'Italia", uno dei luoghi privilegiati per le sue azioni, anche in prospettiva irredentista. Il legame con la terra giuliana viene ripreso dopo la Prima Guerra Mondiale grazie alla presenza a Gorizia di **Sofronio Pocarini**, che nel 1919 fonda la Sezione del Movimento futurista per la Venezia Giulia insieme a **Mario Vucetich**, e nel 1921 con **Bruno G. Sanzin** il Gruppo futurista studentesco a Trieste. Questo spiega perché molti artisti giuliani, friulani e sloveni aderirono con entusiasmo a un movimento che, proprio in occasione del centenario, trovò a Gorizia un importante tributo: la grande mostra *Futurismi di frontiera*.

Tre icone: 'Le forze della curva', un dipinto delle Frecce Tricolori realizzato in tarda età e lo spettacolare 'Prima che si apra il paracadute'

UN'ESPOSIZIONE ANTOLOGICA

Dieci anni dopo, è Monfalcone – la città dei cantieri – a dedicare un importante spazio a uno dei protagonisti di quella breve ma decisiva stagione: *Crali e il Futurismo. Avanguardia culturale* è il titolo della grande mostra aperta da venerdì 22 e fino al 12 maggio nella Galleria comunale d'arte contemporanea. Il taglio della rassegna è antologico, nell'intento di rappresentare, in una mostra ricca ma 'sintetica' - proprio come usavano definire i futuristi le loro performance -, il percorso artistico e di vita di un autore nato in Dalmazia nel 1910, che si formò a Gorizia, dove ebbe modo di partecipare da protagonista al *Movimento Futurista Giuliano* per giungere a importanti rassegne nazionali e internazionali.

> ***Da venerdì 22 al 12 maggio, esposte 80 opere dal fondo personale dell'artista, ma anche da collezioni come quella udinese***

CAPOLAVORI D'AEROPITTURA

Fu proprio a Gorizia, all'aeroporto di Merna, che il giovanissimo Crali – che secondo Marinetti sapeva trattare "poeticamente acciaio, alluminio, cromatismi e vernici" - avviò le sue prime esperienze di aeropittore, specialità di cui oggi è riconosciuto come il più autorevole esponente, anche in virtù della continuità creativa, espressa per tutta la vita. Basti ricordare i

---

IL PROGETTO

Visioni periferiche in una caserma

Riflette sulla storia dei conflitti del '900 attraverso le opere di artisti internazionali contemporanei under 35 la mostra *Peripheral Visions*, che fino al 30 marzo apre al pubblico un immobile demaniale dismesso, un'ex caserma della Polmare a Trieste. Organizzata da **IoDeposito** per il progetto **B#Side War**, l'esposizione accende nuove prospettive intorno al tema dello scontro culturale, dinamica che nei secoli ha inciso sul territorio del Carso. Attraverso opere di videoarte, fotografia, installazione e performance, artisti provenienti da Paesi diversi - **Alice Mestriner & Ahad Moslemi, Manca Bajec, Joshua Cesa, Alberto Girotto**... – raccontano il legame col territorio e le epoche precedenti in un compenetrarsi di storie familiari e culturali che descrivono la memoria collettiva, regalandoci una preziosa 'visione periferica' sugli avvenimenti del nostro passato.

Prima presentazione nazionale dopo l'anteprima romana, sabato 23 al Centro studi di Casarsa, del nuovo libro di Valerio Curcio 'Il calcio secondo Pasolini'

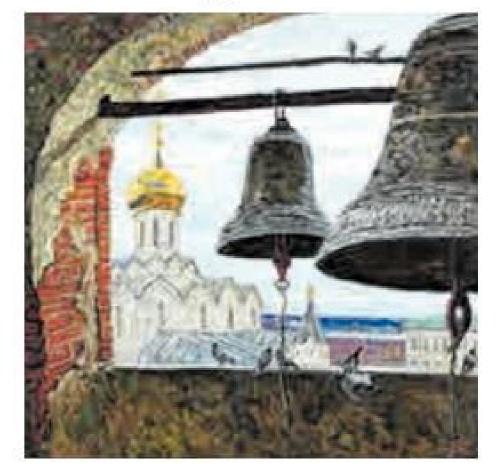
suoi primi bellissimi dipinti delle esibizioni delle Frecce Tricolori, assunti a immagine della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che datano 1986-87, quando Crali sfiorava gli ottant'anni.

DAL CIELO ALLO SPAZIO

L'esposizione presenta oltre 80 opere di **Tullio Crali**, noto in Italia e nel mondo anche per essere stato l'ultimo, coerente e irriducibile futurista. Sono esposti soprattutto dipinti, ma anche disegni a matita, penna e *flowmaster* e litografie provenienti, per la maggior parte, dal fondo personale dell'artista e e dei suoi eredi. Tra i dipinti figurano *Le forze della curva* (1930), di cui viene presentato pure il disegno preparatorio, ma anche i quadri a soggetto cosmico e l'originale rappresentazione della modernità spaziale. Presente anche lo spettacolare *Prima che s'apra il paracadute* (1939), dal Museo d'arte moderna e contemporanea di Udine, scelto dal Guggenheim di New York nel 2014 come immagine di copertina per il catalogo della più grande mostra internazionale sul Futurismo mai realizzata. In mostra anche un dipinto inedito di **Giacomo Balla** acquistato dallo stesso Crali, oltre a numerosi pezzi d'epoca: documenti, riviste, cataloghi, libri e manifesti a stampa di Marinetti, Russolo, Depero...

AD AQUILEIA

Il lato spirituale dell'arte russa

Raccoglie 35 quadri in gran parte provenienti dalle collezioni dell'**Istituto dell'Arte realista russa**, il maggior museo privato di Mosca, e opera di artisti famosi e contemporanei la mostra *Libro aperto. Soggetti religiosi nell'arte dei pittori russi dei secoli XX e XXI*, organizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con istituti russi fino al 31 marzo a Palazzo Meizlik. "Ancora una volta attraverso l'arte – commenta **Antonio Zanardi Landi**, presidente della Fondazione– Aquileia riesce a essere luogo di dialogo tra Oriente e Occidente: il messaggio spirituale dell'arte russa giunge nella culla del Cristianesimo e ci regala uno sguardo sulla grande cultura europea"

"La mostra - come spiega don **Alessio Geretti** in un contributo critico - non offre solo una rassegna di esempi della più recente vivacità artistica russa, ma compone un racconto letterario sulla condizione umana in dialogo con l'altro lato del mondo e la presenza di Dio". Come nei grandi cicli di mosaici aquileiesi, il messaggio più importante di queste opere trascende la realtà materiale: le superfici musive delle due aule della Basilica di Aquileia solo in apparenza rappresentano un repertorio di piante, frutti, animali, oggetti e persone, ma in effetti racchiudonoe un messaggio teologico e di profondità spirituale. Allo stesso modo le tele esposte in mostra sono molto più che paesaggi: sono testimonianze dello spaesamento dell'uomo davanti all'immensità e alla solennità della natura.

R-EVOLUTION

La Brexit entra nelle lezioni di storia a Pordenone

Per parlare di *Brexit* in un Paese che si sta avvicinando alla data cruciale del 29 marzo, una giornalista, **Rachel Johnson**, sorella dell'ex sindaco di Londra, si è messa letteralmente 'a nudo' in diretta Tv pochi giorni fa. Per trattare l'incandescente attualità di un evento destinato a fare la storia, il secondo incontro di *R-evolution*, il ciclo di Lezioni di storia contemporanea avviato a

Pordenone dal Teatro Verdi, martedì accenderà i riflettori su *Euroscettici e nuova Europa: da Brexit all'età dell'incertezza*. Tre i protagonisti: **Stefano Tura**, corrispondente Rai da Londra che in questi mesi sta spiegando cos'è la Brexit, in conversazione con **Barbara Gruden** e **Bruno Ruffolo**, che cercheranno di capire cosa significherà l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue dopo 50 anni.

L'intensa lezione di poesia regalata da due universitari in un pub di Ljubljana

ANCHE AL BAR
TRA I RAGAZZI SI AGITA LO SPIRITO INQUIETO DELLA BELLEZZA

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

La culture e je dai zovins

I nostri accademici gelano i cuori: la cultura va liberata dalle aule e riportata tra la gente a cui appartiene

Metti un pub a Ljubljana, affollatissimo di ventenni straripanti sogni, come spesso accade a quell'età della vita. Ne becco subito due particolarmente interessanti. Lei ha i capelli di un colore improbabile, una Valentina di Crepax con occhi grandi in cui riflettere le inquietudini del mondo. Lui invece sembra una collezione di piercing e tatuaggi, a disegnare topografie ribelli a fior di pelle. L'odore di fumo impregna il locale. Lei mi guarda da sotto un trucco pesantissimo che le rende ancora più scure le ciglia, sorride e raggiunge un piccolo palco che occupa il cuore del locale.

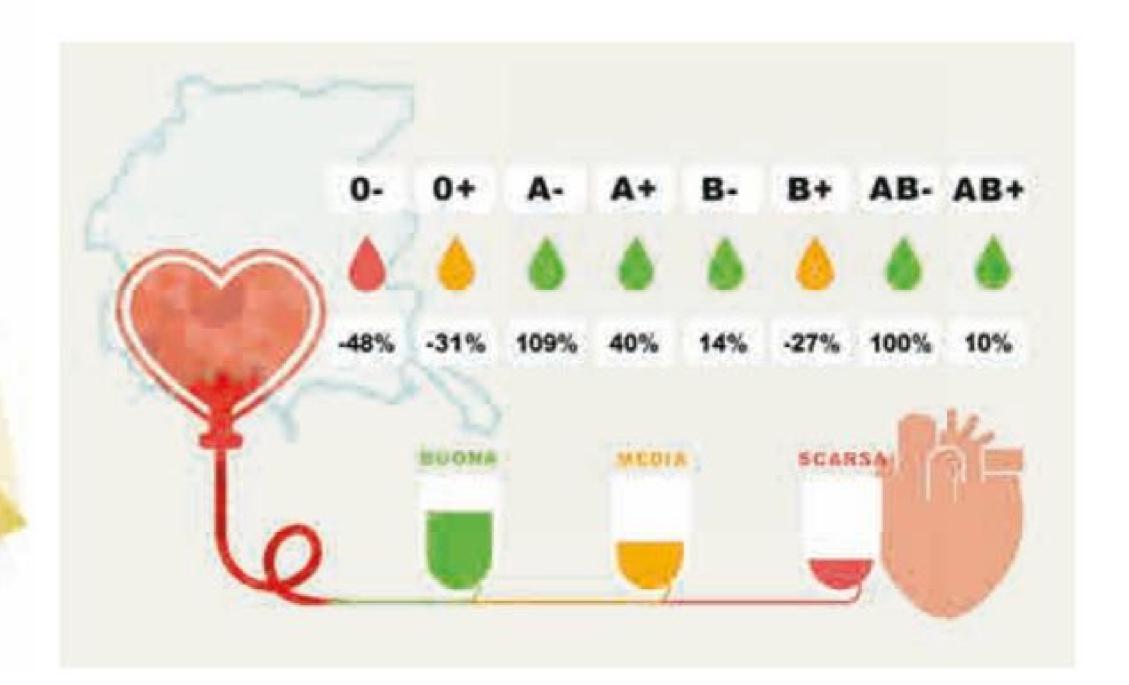
Le luci calde la accarezzano voluttuosamente mentre comincia a impastare alcuni versi con la saliva della cicca che tiene in bilico fra le labbra. Lui la corteggia con un sax appena accennato, sottolineando i sospiri di lei. Ci metto un po' a decifrare il testo, ma alla fine mi accorgo che si tratta di Kosovel: mescola insieme colori, odori e lampi di luce in una sinestesia straniante e unica. Mi guardo attorno: il pubblico segue rapito. E non è soltanto perché lei, la fine dicitrice, ha una voce capace di farti accapponare la pelle e si muove quasi in un gioco tra l'ombra che ne scolpisce il profilo che è una danza sensuale e ipnotica. Credo piuttosto che sia la saliva che tiene insieme musica e poesia. Ma anche il luogo, anomalo come cornice per un poeta d'inizio Novecento.

'The Young Poet' di Arthur Hughes

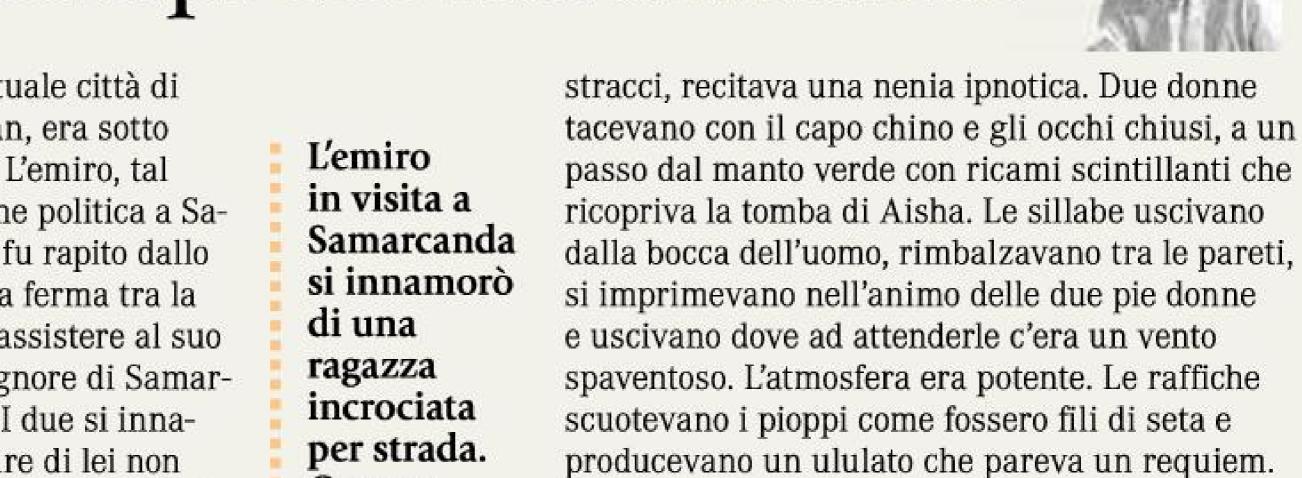
Provo un senso di imbarazzata invidia. Vorrei che i miei studenti potessero essere lì, con me, a seguire una delle lezioni più intense di poesia cui abbia mai assistito in tutta la mia vita, regalatami da una coppia di universitari in libera uscita. E penso ai nostri accademici, che congelano il cuore quando non inducono al sonno. La cultura va liberata dalla aule, riportata tra la gente, perché le appartiene. E sono profondamente convinto che i giovani ne avrebbero tutta la forza. Qualche tempo fa la scuola nella quale insegno è stata tappezzata da 'post it' gialli che come foglie al vento disseminavano sui muri e sulle macchinette del caffè versi liberi, scritti per amore. E' stata una primavera. E nella Carnia profonda, qualche sera fa, un giovanissimo Alvise Nodale, cantautore talentuoso dalla barba ancora fina, lasciava che le sue dita finissero sulle corde della chitarra come prima di lui il poeta De Andrè. Eravamo in un bar, la notte fuori era gelata. Ma tra gli avventori, molti i giovani con un boccale di mirra in mano fermatisi quasi per caso, si agitava inquieto lo spirito della bellezza.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

E se il ben e il mâl no fossin tes situazions che nus tocjin, ma tal nestri mût di cjapâlis? Nô no sin parons des situazions che nus capitin, ma o podìn dâur un mani, par viodi di rivâ a puartâlis. Si impensaiso il "Dies irae, dies illa" che si cjantave te messe di muart cul catafalc, là tal mieç de glesie, e chei vuessats in crôs? Po ben, Berlioz al à cjapât propite l'aiar dal "Dies irae" gregorian e lu à metût dentri intune sinfonie fantastiche! Nô no vin di jessi il risultât di ce che nus tocje, ma dal nestri mût di cjapâlu. Ogni dificoltât e je une clamade. Domandìnsi ce che nus insegne ogni robe che nus tocje e ogni persone che o incuintrìn: al è ce che o vin di imparâ... Ricuardìnsi che il vêr puar al è chel che al dopre mâl ce che al à.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

La bellezza della sposa Aisha, morta il giorno del matrimonio, è simboleggiata dal mausoleo. Visitato oggi dalle scolaresche...

IN VIAGGIO Paolo Zambon

L'amore ai tempi dei Karakhanidi

Correva l'anno 1050 e l'attuale città di Taraz, odierno Kazakistan, era sotto il dominio Karakhanide. L'emiro, tal Karakhan, era in missione politica a Samarcanda, quando il suo sguardo fu rapito dallo splendore irradiato da una ragazza ferma tra la folla assiepata a bordo strada per assistere al suo passaggio. Era Aisha, figlia del Signore di Samarcanda, una perla di rara bellezza. I due si innamorarono perdutamente ma il padre di lei non volle sentire ragioni. "Non avrai mai mia figlia in sposa". La madre di Aisha, che voleva la felicità della figlia dopo averla vista con l'animo tormentato per lungo tempo, l'aiutò a fuggire vestita da uomo in sella al miglior destriero in compagnia della fida bambinaia, Babadzha Khatun. Aisha, giunta sulle sponde del fiume Tasaryk, si fece un lungo bagno e indossò l'abito da sposa fatto con le sue mani durante i periodi di attesa e proprio mentre stava per indossare il tradizionale saukele, un copricapo elaborato indossato dalla sposa il giorno del matrimonio, un serpente velenoso la morse.

L'emiro in visita a Samarcanda si innamorò di una ragazza incrociata per strada. Correva l'anno 1050

La bambinaia galoppò per raggiungere Karakhan e avvisarlo della tragedia. L'uomo, scosso, raggruppò guardie e alcuni uomini religiosi e si fiondò dall'amata. Poco prima che spirasse l'ultimo respiro riuscì a sposarla e promise di non sposare né amare nessun'altra donna. Karakhan, che visse regnando con saggezza e lungimiranza fino all'età di cent'anni, volle che uno splendido mausoleo venisse costruito lì dove Aisha aveva esalato l'ultimo respiro. Leggenda kazaka, e per di più con molteplici varianti. Il mausoleo, invece, era realtà, una gemma di ispirazione Samanide rivestita di mattonelle di terracotta decorate con motivi geometrici. Un cubo di grazia, sormontato da una struttura conica delicata, eretto per colpire lo sguardo del visitatore. Un tentativo riuscito di imitare, a livello architettonico, l'avvenenza di Aisha.

Tre paia di scarpe lì lì per disfarsi, giacevano sotto l'ingresso ad arco. All'interno, un uomo camuffato sotto uno strato di stracci, recitava una nenia ipnotica. Due donne tacevano con il capo chino e gli occhi chiusi, a un passo dal manto verde con ricami scintillanti che ricopriva la tomba di Aisha. Le sillabe uscivano dalla bocca dell'uomo, rimbalzavano tra le pareti, si imprimevano nell'animo delle due pie donne e uscivano dove ad attenderle c'era un vento spaventoso. L'atmosfera era potente. Le raffiche scuotevano i pioppi come fossero fili di seta e producevano un ululato che pareva un requiem.

Il baccano di una scolaresca ruppe l'idillio. Avevano tra i tredici e i diciannove anni, un mosaico di etnie che valeva più di mille trattati di antropologia. Kazaki, russi, azeri, tatari, uzbeki, ucraini. Mentre le ragazzine sfioravano le mura esterne del mausoleo sognando l'amore, tre ragazzotti attaccarono bottone. Un russo: faccia rotonda e passione per le sigarette. Un uzbeko: magro come un chiodo, ossessionato dal mondo del commercio. Un azero: chioma corvina, sopracciglia spesse e folte, pelle butterata, fare da guascone. Confessarono subito che "la scimmia", questo il soprannome dell'azero, aveva una relazione con la professoressa di inglese che non esitarono ad indicarmi. L'azero sventolò profilattici e si impegnò in un'imitazione delle sue performance che lo vide usare mani, dita, lingua e, come se non bastasse, un movimento di bacino, suscitando le risate eccitate dei compari. Solo la voce dell'uomo all'interno del mausoleo, che d'un tratto aveva ripreso vigore, sembrò fermare il furore dell'azero che volle allontanarsi. La professoressa, una donna di mezza età che pareva subire particolarmente l'ingiuria degli anni, capì che era l'oggetto della conversazione e, passandoci vicino, lo apostrofò con fare severo, "Scimmia comportati bene". La prof recitava, in malo modo, per salvarsi la faccia. Il suo finto disprezzo nei confronti dell'alunno-amante, non era credibile. Altra cosa l'amore al tempo dei Karakhanidi.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Venerdì 22 Febbraio
Biblioteca comunale "6 di Maj 1976" - Buja

ore 20.30 Presentazione bugiardino carnevalesco "***il Bausar***" che riprende il tema del carro allegorico di Buja, con intrattenimentodel "***gruppo teatrale dei Birbans***". Questa "***Bella Banda***" diretta da Dino Persello, vi regalerà dei momenti emozionanti di simpatia, freschezza, genuinità, satira, ironia e risate, quali solo i ragazzini sanno fare.

Zuiâ par Furlan
"SIET CJANTONS"
BIRBANTS
Venerdì 22 Febbraio ore 20.30
presso Biblioteca Comunale

Sabato 23 Febbraio
Piazza del Mercato - Buja

ore 19.00 Ritrovo dei carri allegorici e gruppi mascherati;

ore 19.30 Sfilata notturna di carri e gruppi mascherati da Piazza Mercato e lungo le strade del centro cittadino;

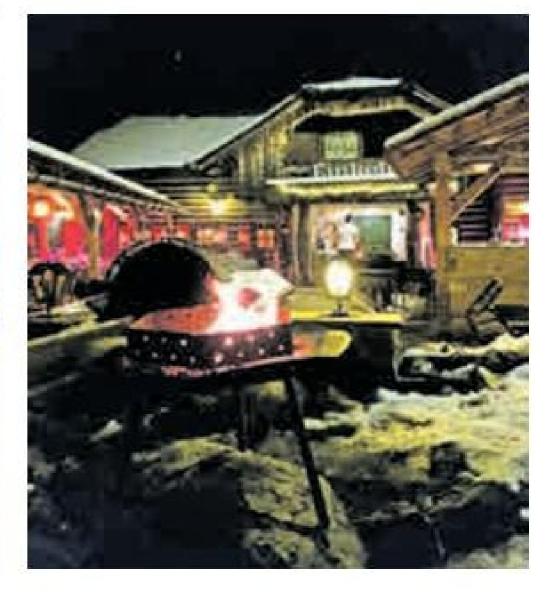
ore 22.00 Premiazioni carri presso il tendone riscaldato allestito in Piazza del Mercato di Buja, a cui seguirà festa in maschera per tutti e premiazione delle maschere più originali, più belle e più simpatiche.

PELLA
MICHELE PATATTI DJ

In collaborazione con ristorante Belvedere di Buja, animazioni e musiche a cura di Michele Patatti Dj e Pellarini Dj.

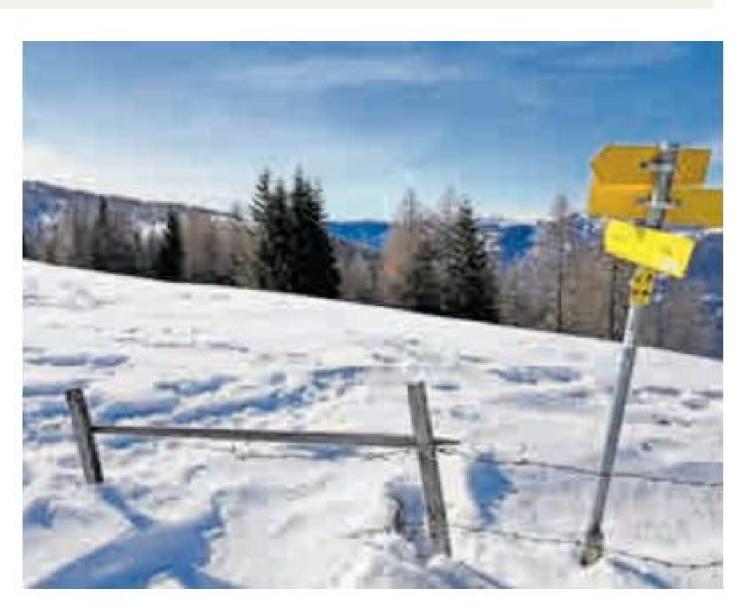
Sci alpino oppure da fondo, con le ciaspole oppure con lo slittino dopo una gustosa tavolata tradizionale

Rossano Cattivello

Godersi la neve in tutte le 'salse': sci alpino, quello di fondo, con ciaspole e perfino sullo slittino. È il menu che propone Bad Kleinkirchheim, la nota località montana nel cuore del parco carinziano della biosfera dei monti Nockberge. I sui cento chilometri di piste (compresa quella dedicata al 'kaiser' della libera Franz Klammer), serviti da 24 impianti di risalita, offrono un'ampia varietà di pendii, scelti per altro dalla Coppa del mondo per una delle sue tappe. E numerose sono anche le baite in cui la cucina non ha nulla da invidiare ai migliori ristoranti di vallata (tra tutte la Eve Alps sopra Sankt Oswald con il suo celebre burger di manzo carinziano). Per i fondisti, invece, gli anelli partono direttamente dal paese per portare gli appassionati a immergersi nella natura di boschi e radure. Natura che possiamo 'abbracciare' in maniera più profonda calzando un paio di ciaspole. Per chi non ama fare grandi dislivelli, gli impianti portano in quota per imboccare sentieri in piena sicurezza che portano a scorci panoramici su tutte le Alpi orientali, dalle Giulie al Grossglockner. E per uno 'spuntino' cosa di meglio

E anche relax e divertimento nelle due terme. Le Römerbad offrono un carosello di ben 13 saune

Sport, natura e sapori nel cuore dei monti Nockberge

di un'appetitosa Frigga? Cugina del nostro frico, viene fatta con uova, speck, lardo e formaggio di malga, servita su una fetta di pane nero. Spettacolare quella preparata dall'allevatore biologico della Feldpannalm. Da qui si può scendere in slittino, mentre è la Unterwirt Hütte che organizza discese in notturna dopo una gustosa cena tradizionale. Anche il fondovalle, comunque, offre tantissimo in ogni stagione. Come approfittare delle due terme, alimentate da fonti calde curative, per momenti di relax e divertimento. Le Römerbad, in particolare, vantano un entusiasmante carosello di ben 13 saune!
Per il soggiorno, anche di poche notti, lo storico hotel Trattlerhof oltre al comfort offre qualcosa in più: il rispetto della natura. Recentemente ampliato utilizzando materiali locali, è autosufficiente grazie a una centralina idroelettrica e al collegamento all'impianto comunale di riscaldamento a biomasse; nelle camere ha abolito i detergenti con packaging usa e getta, si usano solo detersivi biodegradabili. In più gli ospiti che rinunciano al riassetto godono di uno sconto sul conto finale. E in cucina (come nella baita Einkehr) solo prodotti a km zero in gran parte biologici.

GABRIELLA GREISON dopo 'Monologo quantistico' torna a fare l'attrice in 'Einstein & Me', riflessione su donne e scienza, lunedì 25 al Rossetti di Trieste

IL RITORNO DEL CINEMA TRASH

ZUPPOTTO PACIOSO, la casa di produzione 'low budget' nata per gioco, e diventata un 'culto' a inizio millennio, torna dopo 15 anni per riproporre 'corti' di genere, finte pubblicità e doppiaggi in friulano

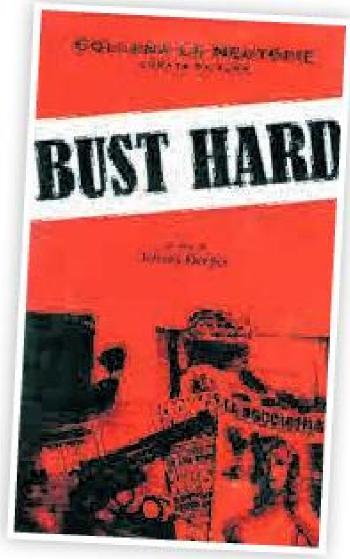
Andrea Ioime

A guardarli oggi, 15-20anni dopo la realizzazione – che per la tecnologia sono quasi l'equivalente del passaggio dalla clava al vapore – sembra che il tempo non sia passato. Anche perché i corti e mediometraggi della fantomatica **Zuppotto Pacioso**, sigla che comprende un gruppo di amici cinefili friulani dediti a tutte le sfumature dei *B-movie*, erano fatti soprattutto di idee, passione e gran divertimento. Come i loro doppiaggi (ovviamente non autorizzati) di grandi classici del passato. Tipo *Star Trek*, con quell'invito esplicito alla battaglia spaziale, *"canons a manete"*, diventato addirittura uno striscione allo Stadio 'Friuli'.

Dai polizietteschi agli altri prodotti di genere: in estate si torna a 'girare'

"E' stata una breve avventura, durata appena cinque anni – racconta **Stefano Turco** alias Johnny Deeper, Prio Labelton, ecc., che assieme a **Oscar Schwander** ha creato un piccolo mito locale – Ci siamo fumati tutto dal '98 al 2003, quando per motivi professionali mi sono trasferito dall'altra parte del mondo. Dopo 15 anni sono di nuovo in Friuli e abbiamo deciso di tornare insieme per nuove produzioni. C'è ancora tantissimo materiale girato mai montato: abbiamo aperto il forziere, tolto un po' di ruggine e stiamo lavorando duro".

Dal filonipponico *Edi il guerriero* passando per il poliziottesco *Bust Hard*, un *Sulle strade della California* girato come il video di *Sabotage* dei Beastie Boys, fino a *I professionisti*, questo gruppo di appassionati ha cercato di esplorare vari generi e sottogeneri di quello che gli esperti definiscono *'exploitation'*. "Chiamiamolo col suo vero nome: *trash*. Dentro ci sta tutto, dal poliziottesco *low budget* al fantascientifico fatto in garage. E' il frutto di un'idea di fine liceo – prosegue Turco – quando io e Enrico Zanetto abbiamo deciso di provare a fare film, con una telecamerina a nastro magnetico e montando col videoregistatore. Che lavoro…"

Subito dopo, quasi per caso, è arrivato il filone dei doppiaggi in marilenghe. Un successo che si è sparso rapidamente, in rete, anche nel mondo, e ha portato a innumerevoli imitazioni: basti pensare alla recente parodia in triestino del videclip di *Bohemian Rhapsody* dei Queen. "E' incredibile, perché per noi era un sottoprodotto. Però era un lavoro accurato, come il resto: ogni battuta era scritta, tranne la parte in triestino di *Star Trek*, tutta improvvisata. Lì abbiamo avuto l'idea di fare parlare in friulano i ' buoni' e i cattivi in triestino. Nello *Starsky & Hutch* in lenghe, invece, i cattivi

In alto a sinistra, due nuove produzioni e la videocassetta di 'Bust Hard'. A destra, 'Star Trek' in lenghe, 'I professionisti' e gli ideatori Oscar Schwander e Stefano Turco

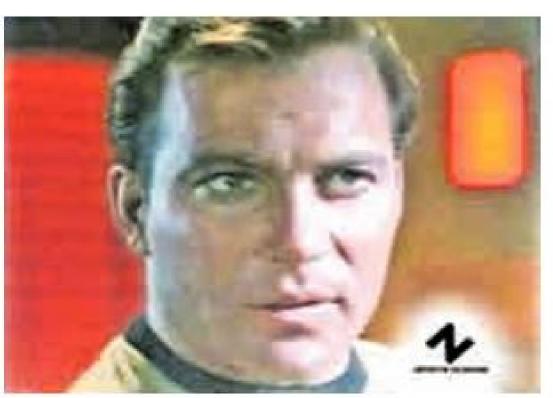
HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	AUTORI VARI: Sanremo 2019
2	LADY GAGA: A star is born (original soundtrack)
3	ELISA: Diari aperti
4	ANDREA BOCELLI: Sì
5	SIMONE CRISTICCHI: Abbi cura di me

LA NOVITÀ

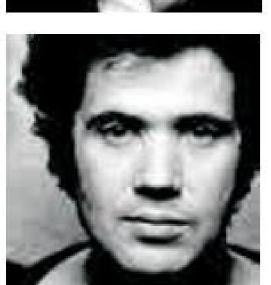
AVRIL LAVIGNE:
'Head above water'

La pop-star canadese torna dopo la malattia col 6° album, per molti il lavoro della maturità, fortemente influenzato dalla lunga convalescenza e dalle paure dell'artista, più riflessiva e meno punk rispetto al passato.

FATTO IN CASA

'Star Trek par furlan', un esperimento di successo

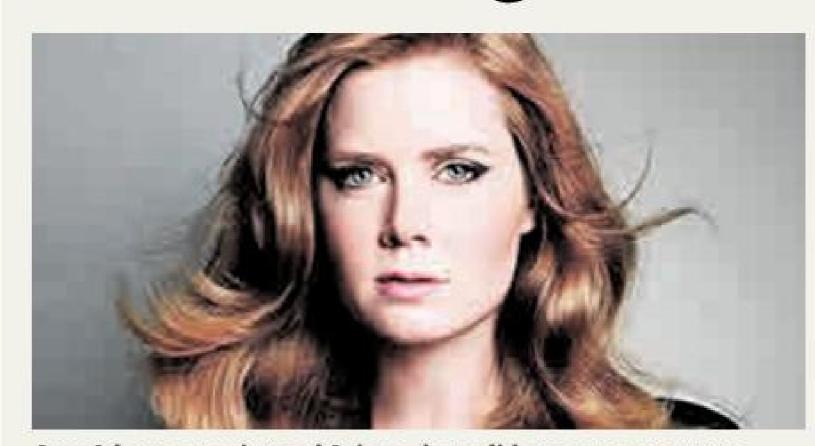
parlavano carnico…".

Ritrovarsi dopo 15 anni, a parte il fascino dell'operazione vintage e dell'effetto 'revival del revival', sta portando la Zuppotto Pacioso a 'riscaldarsi', in attesa di remake e nuove produzioni ("abbiamo pacchi di sceneggiature scritte su carta", aggiunge Oscar Schwander), nel settore della (finta) pubblicità. Prodotti come il Forforekta, che non toglie la forfora, ma la rende accettabile. O gli improbabili attrezzi ginnici "utilizzati dalle star di Hollywood" di *Pale & picon* (da leggersi all'inglese: *peil and paicon*). "All'interno dei nostri film - conclude Turco - c'è sempre spazio per inserire queste pubblicità, e dopo di noi lo ha fatto pure Tarantino. Età permettendo, quest'estate vorremmo iniziare a girare coi soggetti già scritti. Faremo i casting e, come sempre, accettiamo come attori cani e porci".

IL CASO

Lucio e Lucio: Dalla e Battisti (ri)portati sul palcoscenico

Due spettacoli teatrali nel circuito Ert per raccontare sul palco la vita e la musica dei due 'Lucio' più famosi della canzone italiana: Dalla e Battisti. Un omaggio-imitazione nel primo caso, un doppio tributo di un grande nome del teatro e della Tv nel secondo. *Da Balla a Dalla*, che torna in Friuli – mercoledì 27 a Cordenons e giovedì 28 a Prata di Pordenone - è l'omaggio scritto e cantato che **Dario Ballantini** rende all'amico cantautore, reinterpretando parte della sua produzione. Uno spettacolo che ricorda Dalla attraverso il racconto vero di un fan-imitatore giovanissimo, che aveva scelto il cantautore come soggetto di mille ritratti e rappresentazioni da imitatore trasformista. *Lucio incontra Lucio. La vita, la storia le canzoni di Lucio Dalla e Lucio Battisti*, scritto da **Liberato Santarpino**, vede invece giovedì 28, nell'unica data di Zoppola, **Sebastiano Somma** raccontare – accompagnato da un'intera band - due uomini nati a distanza di 12 ore: il 4 e 5 marzo 1943. Agli inizi degli '80, Dalla parlò a Battisti di un grande progetto da realizzare insieme, ma il cantautore di Poggio Bustone rifiutò per continuare a sperimentare lontano dalle scene. Lo spettacolo prova a figurare quell'incontro artistico mai avvenuto.

DAL FVG A LOS ANGELES

Tutti i Vip regionali alla Notte degli Oscar

Amy Adams, cresciuta ad Aviano, è candidata a una statuetta

Marta Rizzi

Dante Spinotti, due volte vicino al premio

Sarebbe bello sentire ringraziare con un 'mandi!' sul palco degli Oscar, a Los Angeles, dopo la canonica frase *"the winner is..."*. Di friulani 'purosangue' in lizza per il premio che sarà assegnato la notte tra il 24 e 25 febbraio non ce ne sono. C'è però **Amy Adams**, candidata a Miglior attrice non protagonista in *Vice*, cresciuta ad Aviano da genitori americani, tanto legata al Friuli da chiamare la figlia Aviana.

L'ambito riconoscimento ha visto più volte candidati film in cui illustri corregionali hanno dato il contributo. Dal carnico **Dante Spinotti**, direttore della fotografia che vive e lavora negli *States*, due volte candidato per *L.A. Confidential* e in *Insider - Dietro la verità*. C'è un po' di Friuli anche nell'Oscar 2014 a *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino,come miglior film straniero. La produttrice del film è **Francesca Cima**, fondatrice della Indigo Film originaria di Sacile e cresciuta a pane e *Cinemazero*.

Francesca Cima, produttrice del miglior film straniero 2014

L'anno scorso, la triestina **Alessandra Querzola**, arredatrice di scena di *Blade Runner 2049*, ha ottenuto la nomination per gli arredi del film. Ed è ancora una donna ad aver portato alto alla Notte degli Oscar il nome del Friuli Venezia Giulia: **Elisa**, con il brano *Ancora qui* musicato da Morricone per *Django unchained* di Quentin Tarantino, tra i candidati nel 2013 per la miglior canzone.

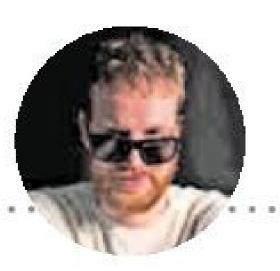
Ma sono tanti i talenti friulani, attori e registi, che stanno dando nuova linfa al cinema. Come il 35enne pordenonese **Massimo Pasquetti**, incoronato re degli effetti speciali per le elaborazioni elettroniche del film *Avengers Infinity War* a Beverly Hills col premio per il 'miglior film foto-realistico' della Visual Effects Society: un trampolino di lancio per la statuetta più ambita.

Aspettando il Carnevalfest...

Cervignano 3 marzo 2019

Il Castello di Strassoldo spalanca le sue porte

Immergersi nella storia, vivendo l'emozione di aprire portoni normalmente chiusi al pubblico e scoprire tutti i segreti di alcune delle più affascinanti e antiche dimore private del Friuli Venezia Giulia.
È questa l'idea che ha portato alla nascita di 'Castelli Aperti' manifestazione che, due volte all'anno, in primavera e in autunno, permette ai visitatori di accedere alle testimonianze storiche rappresentate dai siti castellani e dalle altre opere fortificate della regione.
Normalmente per visitare i castelli occorre costituire un gruppo già organizzato di almeno 20 persone e concordare la visita con i proprietari. Ma, considerate le numerose richieste dei singoli visitatori, nel 2019 anche i castelli di Strassoldo, per la prima volta, aderiranno a 'Castelli aperti Friuli Venezia Giulia', l'evento organizzato dal Consorzio Castelli Fvg. Le date da segnare in calendario sono sabato 6 aprile, nel pomeriggio (visite dalle 15 alle 18) e domenica 7 aprile, con appuntamenti dalle 10 alle 18. I visitatori potranno scoprire gli antichi manieri accompagnati dai proprietari o da guide turistiche autorizzate. L'evento si affianca alle altre ormai tradizionali iniziative, organizzate da 21 anni nei castelli di Strassoldo, ovvero 'In Primavera: Fiori, Acque e Castelli' e 'In Autunno: Frutti, Acque e Castelli', in programma rispettivamente il 13 e 14 aprile e il 19 e 20 ottobre. Per informazioni: www.castellodistrassoldo.it

'Casamia', il nuovo progetto di residenza artistica musicale in Carnia, prosegue sabato 23 alla Cjasa dal Botèr di Povolaro con il cantautore Alessio Velliscig

SCELTI PER VOI

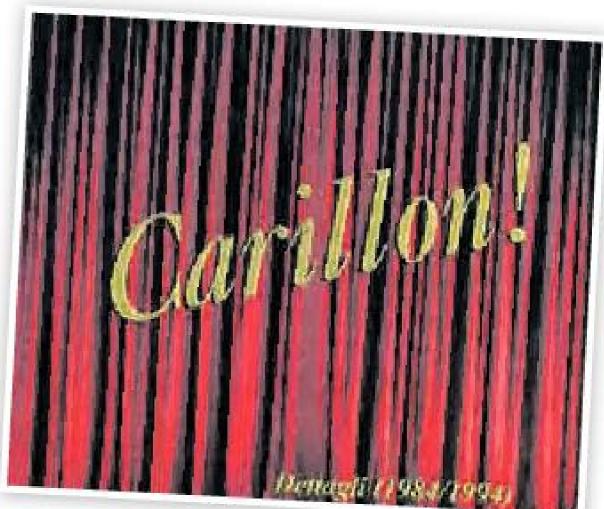
Dieci canzoni per il poeta Campana

A Marradi c'è una targa commemorativa, sulla casa che fu di Dino Campana, che recita "dell'alta ed umana poesia del suo figlio grande e infelice". Il recital realizzato da **Paolo Passoni, Marco Malison, Guido Collinassi** e **Leopoldo Pagnutti**, che sarà presentato venerdì 22 al Caucigh di Udine, è un percorso nella biografia di questo poeta. Per *'Attorno a Dino Campana'* sono state composte e arrangiate 10 canzoni che ripercorrono le fasi cruciali della sua vita. Ospiti della serata, **Maurizio Fanin** e **Sergio Serraiotto**, che interpreteranno poesie di Campana, e **Angelo Floramo**.

La contaminazione jazz è internazionale

Martedì 26 allo Knulp di Trieste, il Circolo del Jazz Thelonious ospita il trio **Periscopes+1**: un percorso intrapreso da **Alessandro Sgobbio** (piano) ed **Emiliano Vernizzi** (sax), frutto di anni di attività internazionale. Cinque anni fa il progetto prende forma assieme al batterista americano **Nick Wight**: dopo l'esordio registrato a New York, il trio si imbarca in un tour non-stop tra Usa ed Europa. Il mix di improvvisazione, post-rock, *nu-prog* e *avantgarde* li ha fatti diventare uno dei più interessanti esempi di contaminazione jazz.

Periscopes+1

Sabato 23 la presentazione all'AQA di Gemona

PRIMA EDIZIONE in cd per i brani della storica band friulana in attività a cavallo tra due decenni: 'Dettagli 1984/1994' è il recupero di una parte finora inedita della stagione d'oro del rock italiano

I CARILLON! RITORNANO DAL PASSATO

Andrea Ioime

È un pezzo di storia della musica della nostra regione, oltre che il recupero di materiale non disponibile da oltre 25 anni, o inedito. Storia 'minore' perché mai entrata nelle enciclopedie, certo, ma i **Carillon!** sono stati una formazione di culto, capace di passare da Gemona al lago Balaton, (in tour nel '92!) con un repertorio inserito in quella che all'epoca era la stagione d'oro del nuovo rock italiano. Una storia simile a quella di altri, magari più fortunati: una band di provincia che dal 1984 voleva fondere musica leggera e pulsioni post punk in italiano.

Flavio Pezzetta, Michele Del Cet, Paolo Dal Zilio, Roberto Saccavini e **Louis Armato** sono il primo nucleo di una formazione che per 10 anni vive tra cantine e palchi, incisioni e concorsi, registrando cassette 'demo' e suonando prima degli australiani Died Pretty, dei Diaframma e, spesso, dei Nomadi. Dopo tanti anni, Louis Armato – il creatore del *Circolo Acustico*, oltre che uno dei primi punk friulani nei leggendari *Mercenary God*, ha recuperato vecchie bobine e audiocassette dimenticate sugli scaffali della sala prove. Il restauro, grazie anche al contributo tecnico di **Checco Comelli** della **Avf**, **Federico Lentini** e **Simone Rizzi**, ha permesso di aprire una porta verso il passato.

'Dettagli 1984/1994', il primo album ufficiale (in cd) di una band che, riascoltata tanti anni dopo, non è invecchiata neppure un po' – a differenza di altre produzioni d'epoca –, è stato poi realizzato da **Aua Records**. Per la presentazione ufficiale, vista anche l'impossibilità di rimettere assieme tutte le diverse *line-up* della band, sabato 23 all'AQA Alta Qualità Artigiana di Osoppo saranno mostrati video inediti a commento delle 17 tracce dell'album, mentre gli ospiti **Miky Martina, Tony Longheu, AB** e **Matteo Canciani** proporranno personali riletture di alcuni brani dei Carillon!

IL PROGETTO

Parole e musica per storie di donne

Si intitola *Parole–femmina* il recital in programma domenica 24 al Palamostre di Udine per la stagione di *Contatto* del *Css*. Libero adattamento di *Donne dagli occhi grandi*, raccolta di racconti e ritratti di donne della scrittrice messicana **Ángeles Mastretta**, vede la voce di **Nicoletta Oscuro** e la chitarra di **Matteo Sgobino** raccontare brevi biografie di una genealogia di madri, figlie, nipoti, zie e sorelle, tutte accomunate da una stupefacente brama di vita, per uno spettacolo di parole e musica che attinge dal repertorio popolare e dalla canzone d'autore italiana.

Il duo Oscuro-Sgobino

'Il nuovissimo De André: le sue canzoni oggi' è uno spettacolo che commemora il cantautore genovese a vent'anni dalla scomparsa, venerdì 22 al Capitol di Pordenone, con una serie di giovani interpreti

IL PERSONAGGIO

Gegè Telesforo, da Arbore all'Unicef

Il cantante jazz (qui in Tv nel 1985) al Pasolini di Cervignano giovedì 31

Andrea Ioime

Polistrumentista, cantante, compositore, conduttore e autore di programmi per radio e Tv (i più 'antichi' ricorderanno *Doc*, nella seconda metà degli Anni '80), è noto al grande pubblico per aver preso parte alle trasmissioni-culto di **Renzo Arbore**, a partire da *Quelli della notte*. Appassionato di jazz e fusion, **Gegè Telesforo** ha una carriera ricca, fatta di collaborazioni con 'big' del jazz mondiale (da Dizzy Gillespie a Dee Dee Bridgewater) e della canzone italiana. Dopo essere stato nominato *Goodwill Ambassador* Unicef per il suo impegno artistico a favore di tutti i bambini in pericolo, Telesforo ha inventato il progetto *Soundz for Children*, finalizzato alla rimozione degli ostacoli socio-culturali che impediscono un armonioso sviluppo psicofisico dei bambini.

Il tour dedicato al progetto fa tappa in regione, giovedì 31 al 'Pasolini' di Cervignano per la stagione musicale firmata **Euritmica**. Accompagnato da **Domenico Sanna** (piano e tastiere) **Dario Deidda** (basso) e **Michele Santoleri** (batteria), il vocalist foggiano scoperto da Arbore, che nel 1997 lo ha scelto come *special guest* dell'**Orchestra Italiana,** mostrerà anche come è diventato l'unico *'Groove Master'* italiano: riconosciuto nel mondo come uno degli ultimi artefici ed innovatori dello scat, forma di canto jazz basata sull'improvvisazione vocale, ha rispolverato un'arte quasi dimenticata e, da noi, sostanzialmente mai esistita.

IL RITORNO

I Giardini di Mirò, padri dell'ital-indie

Venerdì 22 a Fontanafredda

Un ritorno in grande stile per una delle band più amate del panorama *indie* italiano, **i Giardini di Mirò**, venerdì 22 all'Astro Club di Fontanafredda per presentare la loro ultima fatica, *Different tines*, primo album di inediti dai tempi di *Good Luck*, uscito nel 2012. Un ritorno che parte dal passato e crea un ponte col futuro: dopo quasi 15 anni i Giardini Di Mirò sono tornati a collaborare con **Giacomo Fiorenza**, il produttore col quale avevano realizzato i loro primi due album, fondamentali per la storia e l'evoluzione della scena indie italiana che guardava all'Europa come una possibilità concreta. L'equilibrio tra classicità e novità attraversa tutto il nuovo lavoro e traspare dalla *title track*: un viaggio strumentale di circa nove minuti dove il loro classico *sound* viene screziato di suggestioni inedite eallo spiccato sapore cinematografico. Un singolo che non ha niente del singolo (assenza di cantato, durata eccessiva, un videoclip che somiglia più a una video installazione), ma che suona come una dichiarazione di intenti.

A NOVA GORICA

Da sola o con la band, una carriera di successo

Antonella Ruggiero

Tappa oltre confine venerdì 22 per **Antonella Ruggiero**, una delle voci più apprezzate nel panorama musicale italiano. La prima, storica voce dei Matia Bazar presenterà un'incredibile raccolta delle canzoni più rappresentative del suo repertorio al Park di Nova Gorica, col ristorante Tiffany trasformato per l'occasione in una scenografica sala concerto. Antonella Ruggiero salirà sul palco assieme alla sua band (**Mark Harris**, **Roberto Colombo** e **Ivan Ciccarelli**) con una scaletta che comprende tutti i capolavori che ne hanno decretato il successo, con il gruppo e nella carriera solista.

A TRIESTE

Il suono delle radici tra Londra e l'Africa

Kokoroko

Le composizioni soul e spiritual dei **Kokoroko** sono cibo per l'anima e fanno muovere il corpo. Gruppo di culto la cui popolarità è dovuta all'impatto dal vivo e soprattutto al singolo *Abusey Junction*, che su Youtube ha ottenuto la strabiliante cifra di 15 milioni di visualizzazioni ed è stato incluso in *We Out Here*, la compilation manifesto pubblicata dalla loro etichetta Brownswood, pubblicheranno il primo album in concomitanza con il concerto al Teatro Miela di Trieste, venerdì 22. Gli otto giovani londinesi, guidati dalla trombettista **Sheila Maurice-Grey,** che conduce una sezione fiati tutta al femminile, si ispirano a maestri come Fela Kuti, Ebo Taylor e Tony Allen ed ai grandi musicisti provenienti dall'Africa Occidentale, mescolando le radici ai suoni urbani britannici.

Spettacoli

Sabato 23 nella sale di Villa Aurora a Fagagna, per il Salotto Musicale del Fvg, il pianista Lorenzo Meo suonerà una selezione delle sue voci femminili preferite: 'Kaija e le altre'

IL PREMIO

Pianisti e cantautori nel nome del Maestro

Sono aperte fino al 25 marzo le iscrizioni per la terza edizione del *Premio Lelio Luttazzi*, in due sezioni: una per i giovani pianisti jazz e l'altra per i cantautori. Il concorso, ideato e realizzato dalla *Fondazione Lelio Luttazzi*, nata per volontà della moglie **Rossana Luttazzi**, è dedicato a ragazzi del territorio italiano dai 16 ai 30 anni (entro il 31 dicembre 2019), regolarmente iscritti alla Siae.

Musicista, cantante, scrittore, attore e presentatore radio-Tv, nella sua lunga carriera Luttazzi è stato compositore, direttore d'orchestra e uno dei grandi pianisti jazz italiani, e le sue canzoni sono entrate nella storia della musica. Il concorso si svolgerà in tre fasi: dopo l'iscrizione, saranno scelti 12 finalisti (6 della categoria pianisti jazz e 6 cantautori) che si esibiranno dal vivo il 12 aprile a Trieste. La giuria proclamerà i 6 finalisti, che si esibiranno nella serata dedicata al Maestro nell'estate 2019. Borse di studio da duemila euro per i vincitori

Info: www.premiolelioluttazzi.it

IL 'CLASSICO'

Don Giovanni in jeans e anfibi

Al 'Giovanni da Udine'

Seduttore incallito, assassino, criminale, miscredente: da martedì 26 a giovedì 28 il *Don Giovanni* arriva al 'Giovanni da Udine' nella nuova produzione dello Stabile di Torino e la regia di **Valerio Binasco**, che ancora una volta mette in scena un testo classico con uno sguardo personale e contemporaneo. Con i suoi tatuaggi, i jeans sgualciti e gli anfibi, il *Don Giovanni* tratteggiato da Binasco suscita disapprovazione, odio, non conosce morale e si dimostra del tutto immune al senso di colpa, al pudore e al rispetto. Soprattutto, è dannatamente attuale. Nello spettacolo c'è un sapore dei nostri giorni: non ci sono abiti secenteschi, ma non compaiono neppure riferimenti alla cronaca: c'è solo il sapore onirico di un'epoca, un '900 lungo. Sempre sull'orlo dell'equivoco, questo Don Giovanni è istintivo e carnale, irriverente, seducente, sincero nel suo continuo inganno, fisico nel suo rispondere all'unico stimolo del piacere presente. (**A. I.**)

IL SOLISTA

Non chiamatelo 'bambino prodigio'

Ha un'agenda di impegni talmente fitta che il suo concerto è stato fissato eccezionalmente di martedì: il ventitreenne canadese **Jan Lisiecki**, definito dal *New York Times* "un pianista che sa fare in modo che ogni nota conti" salirà martedì 26 sul palco della Fazioli Concert Hall di Sacile con un programma di musiche di Chopin, Schumann, Ravel, Rachmaninov, con l'evocativo titolo di *Night Music*. Le sue interpretazioni penetranti, la sua tecnica raffinata e la sua straordinaria maturità interpretativa gli sono già valse i più ampi riconoscimenti, anche se ha sempre rifiutato l'etichetta di 'bambino prodigio'.

Jan Lisiecki, martedì 26 a Sacile

L'ORCHESTRA

Repertorio trasversale

Programma di particolare fascino e suggestione quello scelto da **Marc Minkowski e Les Musiciens du Louvre** - che dal 1982 propongono un repertorio trasversale che abbraccia il periodo barocco, il classicismo e il romanticismo - per la loro prima esibizione assoluta al 'Giovanni da Udine' venerdì 22. Il concerto sarà infatti dedicato alla musica del 18° secolo con un omaggio a due grandi innovatori del periodo, Gluck e Rameau e a un repertorio ancora poco conosciuto in Italia. E' proprio su esecuzioni come questa, sempre con strumenti d'epoca, che Minkowski e l'ensemble da lui creato hanno fondato fama e credito internazionale.

Les Musiciens du Louvre

L'EVENTO

La più grande clarinettista in memoria di un 'fan' friulano

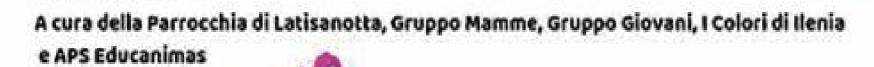
Sabine Meyer, lunedì 25 al palamostre di Udine per il 'Bon'

Dopo Sokolov, la stagione musicale della Fondazione Bon propone ancora un appuntamento imperdibile, lunedì 25 al Palamostre di Udine: il concerto di **Sabine Meyer**, la più celebre clarinettista al mondo, cui si deve una rinnovata posizione in campo concertistico di uno strumento sottovalutato in ambito solistico. Con lei il **Quintetto Alliage**, quattro sax e pianoforte. L'atipica formazione suonerà insieme per un programma di trascrizioni spettacolari e popolari, da Dukas a Stravinskij, da Borodin a Scaramouche: un'occasione per sperimentare un incredibile impasto timbrico. Sabine Meyer ritorna a suonare a Udine in ricordo di **Ferdinando Rosset**, imprenditore friulano e suo grande ammiratore, che pochi mesi prima della scomparsa aveva realizzato il desiderio di far esibire la musicista nella sua città.

Domenica 24 febbraio, ore 15:00
Tendone di Latisanotta

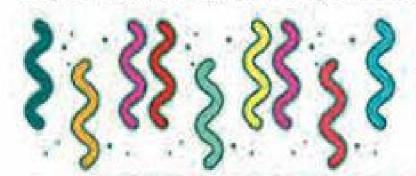
MASCHERATA A LATISANOTTA

Animazione, giochi, bolle giganti, truccabimbi...e molto altro!

A cura della Parrocchia di Latisanotta, Gruppo Mamme, Gruppo Giovani, I Colori di Ilenia e APS Educanimas

Domenica 03 marzo, ore 14:30
Ritrovo parcheggio asilo Pertegada

CARNEVALE DEI RAGAZZI!

Sfilata delle maschere, animazione, musica, truccabimbi, crostoli e frittelle

A cura della Parrocchia di Pertegada e Gruppo Mamme di Pertegada

Martedì 05 marzo, ore 15:00
Piazza Indipendenza

CARNEVALE DEI BAMBINI!

Giochi, musica, balli, baby dance, gonfiabili e tanto divertimento!

A cura dell'Associazione Pro Latisana

L'irresistibile Veronica Pivetti torna nell'insolito doppio ruolo di 'Viktor und Viktoria', cantante androgina nella Berlino Anni '30, sabato 23 al Verdi di Gorizia

LA TOURNÉE

Commedia sul filo dell'impossibile

Si conclude a Udine domenica 24 nella sede della Civica Accademia 'Nico Pepe' la tournée de *Il Tacchino sul tetto. Piccoli soprusi quotidiani*, in scena anche sabato 23 all'Odeon di Latisana. La commedia del trio **de Maglio, Mezzelani, Somaglino**, sul palco con gli ultimi tre giovani attori diplomati alla 'Nico Pepe', racconta una storia sul filo dell'impossibile, come la realtà di oggi, tra il desiderio di solidarietà, giustizia e libertà e le pastoie burocratiche che sembrano voler vietare all'individuo di sognare un mondo migliore. Sono troppe le carte da firmare, troppa l'illogica burocrazia da superare, troppi funzionari da convincere, troppa autorità: la macchina burocratica stritola l'individuo finché i ruoli si confondono e non si sa più chi siano davvero i matti e chi i savi.

Ultime date per 'Il tacchino sul tetto'

IL REMAKE

L'azzardo come risposta alla crisi

Andrea Ioime

Regalo di Natale è un film di **Pupi Avati** del 1986, Coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia per la miglior interpretazione maschile, quella di Carlo Delle Piane, in un cast che comprendeva anche Diego Abatantuono, Gianni Cavina, Alessandro Haber e George Eastman. Più di 30 anni dopo, arriva a teatro grazie all'adattamento di **Sergio Pierattini**, alla regia di **Marcello Cotugno** e all'interpretazione di **Gigio Alberti, Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro** e **Gennaro Di Biase**. Lo spettacolo sarà ospite del Circuito Ert venerdì 22 al Teatro Zancanaro di Sacile, sabato 23 e domenica 24 a Monfalcone e lunedì 25 al Sociale di Gemona del Friuli. La storia è quella di 4 vecchi amici che si ritrovano la notte di Natale per giocare una partita di poker mettendo sul piatto, oltre a molti soldi, il bilancio della vita di ognuno: fallimenti, tradimenti, menzogne, inganni. Il testo è stato trasposto nel 2008, anno in cui la crisi economica globale si è abbattuta sull'Europa. In risposta a recessione e precariato, il gioco d'azzardo vive una stagione di fulminante ascesa. I soldi facili sono la chimera inseguita anche dai protagonisti, in un crescendo di tensione che rivela come al tavolo verde si stiano giocando ben più di una manciata di *fiches*.

'Regalo di Natale', nel circuito Ert

NEI TEATRI

Le indagini ai tempi dei radiodrammi

Al Teatro dei Fabbri di Trieste venerdì 22 va in scena **Radio Maigret**, di e con **Gloria Sapio** e **Maurizio Repetto**, nato da uno studio sulla scrittura di Simenon, sul clima dei suoi romanzi, del genere poliziesco e dalle immagini del cinema francese. Ispirati dai radiodrammi degli anni '50-'60 e dagli sceneggiati con Alberto Lionello, i due attori (più **Andrea Cauduro** alle musiche) adattano un'indagine di Maigret a una nuova formula originale.

Paolo Rossi: cinque giorni al 'Miela'

Doppio appuntamento con **Paolo Rossi** e il suo *Roba minima. Incontro con persone più o meno straordinarie*, al Miela di Trieste giovedì 28 e venerdì 1 marzo. L'attore, regista e comico terrà anche un laboratorio teatrale sull'improvvisazione a cui possono partecipare tutti gli amanti del teatro, anche senza formazione, per una *full immersion* di tre giorni.

LA 'PRIMA'

La costruzione e distruzione di una casa borghese

Un grande maestro, tra gli attori più carismatici del teatro italiano, porta in scena uno degli autori più significativi del teatro dell'Ottocento, Henrik Ibsen, magistrale nel raccontare malessere, arroganza e debolezze della società borghese del suo tempo. Capolavoro della maturità dell'autore norvegese, *Il costruttore Solness* interpretato da **Umberto Orsini** e diretto da **Alessandro Serra** - al Verdi di Pordenone da venerdì 22 a domenica 24 per la prima data della tournée - è la storia di un uomo che vorrebbe fermare lo scorrere degli anni e avere una nuova occasione di felicità, ma resta vittima della propria ambizione e del senso di colpa. Solness è un grande costruttore che edifica la propria fortuna sulle ceneri della casa di famiglia, finché arriva la giovane Hilde, **Lucia Lavia**, per rivendicare il suo regno di 'Principessa'. Se Solness è un costruttore, Ibsen è un architetto in grado di edificare una casa perfettamente borghese e ordinario fino alla sentenza finale: una condanna inesorabile.

Umberto Orsini rilegge Ibsen

marzo 2019 ore 14,30

CHERATA

TISSANO

O TISSANO

1978

www.protissano.it

40 years

Appuntamenti

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

EDUCARE PER UNA SOCIETÀ PIÙ UMANA
San Giorgio di Nogaro

Martedì 26 febbraio dalle 17 alle 19, nella sala convegni di Villa Dora, l'Associazione Italiana Sat Educazione propone una conferenza sulla filosofia educativa del prof. Claudio Naranjo, uno dei Maestri del pensiero contemporaneo. La sua analisi parte dalla necessità di riconoscere che la crisi sociale del nostro tempo, considerata spesso solo dal punto di vista strettamente economico o politico, è una crisi della coscienza. L'educazione sta perdendo sempre più questa funzione e secondo Naranjo per superare questa crisi è necessario ridarle valore, affinché l'essere umano recuperi il suo potenziale emotivo, istintivo e intellettuale per dare vita a forme sodali dove la solidarietà, il valore della differenza e integrazione siano i pilastri fondanti. L'educazione ha il compito e la responsabilità di favorire una nuova società che veda docenti, genitori e figli partecipi del progetto educativo, capaci di comunicare e condividere prospettive e decisioni. Con questa conferenza si vuole dare spazio all'approfondimento e al dialogo sulla natura dei problemi e sulla sofferenza delle giovani generazioni, degli educatori e delle famiglie e su quali caratteristiche dovrebbe avere un'educazione per la trasformazione della società.

martedì 26, 17-19

PRIMO PIANO

Il teorema del niente

Sabato 23 febbraio, ore 18:30, presso la Libreria Friuli di Udine si terrà l'incontro presentazione 'Il teorema del niente', inta autobiografia di Aldo Castori, di e con Davide De Lucca.

Sabato 23, 18.30

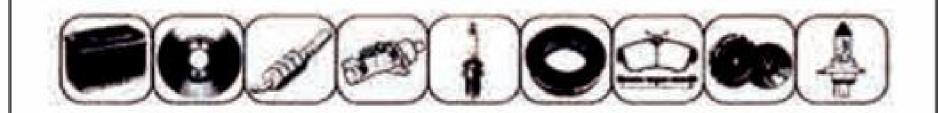
Stereotipi di genere

Domenica 24, alle 10, a Villa Mauroner, a Santa Maria la Longa, workshop fotografico sugli stereotipi di genere condotto da Alessandro Ruzzier e da Giuseppina Guarino.

Domenica 24, 10

Un presidente, un ideale

Domenica 24, alle 17, nel Salone Sociale di Cividale, l'autore Matteo Quadrifoglio racconta "Un presidente, un ideale, una città Ettore Zanuttini e l'Operaja di Cividale". Zanuttini fu presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Domenica 24, 17

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

EDUCARE AL PLURILINGUISMO Udine

La Sezione Ragazzi della Biblioteca civica Joppi propone un nuovo modulo dell'Ora delle Storie denominato "Storie e sorprese: dal friulano al mondo" per promuovere un'educazione al plurilinguismo, giocando con le storie in tante lingue.
Il modulo di ogni 4° mercoledì del mese è rivolto ai bambini dai 4 agli 8 anni; durante il prossimo incontro intitolato "Mandi Vielm" in programma mercoledì 27, a partire dalle 17, presso la Sezione Ragazzi di Riva Bartolini a Udine, verranno presentati gli albi illustrati "Ma par fortune" , "Vielm il biel", "Dulà che ieri a stà prime", editi da L'Orto della Cultura.
L'Orto della Cultura offre un ricco catalogo che si distingue con l'interessante collana dedicata alla Storia e cultura friulana, tra cui emerge la prestigiosa nuova linea editoriale di letteratura per l'infanzia e per ragazzi, nella quale spiccano gli albi illustrati, per la quale la casa editrice ha ricevuto, nel 2015, il secondo premio della terza edizione del Premio Nazionale Editoria per ragazzi EditoRE.
Il motto della casa editrice è: "Siamo in crescita per far crescere i lettori!".
Mercoledì 27, 17

FESTA IN RIFUGIO Sella Nevea

Venerdì 22, al Rifugio Gilberti, a Conca Prevala, a Sella Nevea, festa in notturna con la Musica blues-rock con i "Blues Factory". Piatto della serata: fagioli alla messicana con polenta. Organizzate con la Società Alpina Friulana.
Venerdì 22, 18.30

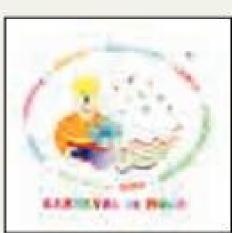
AMICI DEI ROSPI Cordenons

Sabato 23, alle 19, a Cordenons, escursione dedicata alla salvaguardia degli anfibi che a Polcenigo attraversano la Pedemontana. Un piccolo contributo a fianco degli "Amici dei rospi".
Sabato 23, 19

SLEDDOG PER BABY MUSHER Tarvisio

Domenica 24, alle 10, a Tarvisio, gara di Sleddog per Baby-junior Musher - Memorial Luca Vuerich. Divertimento, e rispetto per Animali per bambini dai 6 ai 14 anni .
Domenica 24, 10

GRAN CARNEVALE Muggia

Giovedì 28, alle 15.45, in piazza Marconi a Muggia, Intrattenimento per bambini e adulti con il 66° Carnevale muggesano con il ballo della verdura. Grande festa in onore di Re Carnevale tematico.
Giovedì 28, 15.45

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

IL PERCORSO DEI MATERIALI
Rive d'Arcano

Il Circolo Legambiente di Udine, in collaborazione con A&T2000 organizza, sabato 23, una visita di studio all'impianto di separazione dei materiali da raccolta differenziata gestito dalla coop. Idealservice. Questo il programma: alle 13.30 ritrovo presso la sede del Circolo in Via Brescia ai Rizzi, raggiungibile anche con l'autobus n. 2; alle 14 arrivo e visita dell'impianto a Rive d'Arcano in loc. Arcano Superiore (a fianco canile;dopo Fagagna, prendere la strada provinciale per Majano). (si può arrivare anche direttamento sul posto). E' utile far conoscere il percorso dei materiali separati dai cittadini e le criticità per una migliore selezione. Il circolo del cigno verde udinese ripropone l'iniziativa rivolta a soci e simpatizzanti; si caldeggia anche le visite di scolaresche a tale impianto come forma educativa sul tema del riciclo dei rifiuti, destinazione finale e riuso degli stessi. Il riciclo significa risparmio energetico, recupero di materiale e permette di ridurre le attività estrattive di materie prime che richiede un elevato consumo in termini energetici. L'iniziativa si concluderà con una visita alla cantina dell'Azienda agricola "Arcania srl" alle 16,che produce vino biologico da anni e che si trova nella zona. Per informazione e prenotazione, email: udine@legambientefvg.it, o chiamare al tel. 0432 402934, 389 8066350

Sabato 23, alle 13.30

PIRATI IN VISTA
Udine

Proseguono gli incontri insieme ai volontari Nati per Leggere, sempre pronti a regalare la loro voce e il loro tempo per raccontare tante storie fino al mese di maggio 2019, ai bambini dai 4 ai 6 anni con la serie di appuntamenti organizzati dalla Sezione Ragazzi della Biblioteca Civica Joppi, denominati Club Tileggounastoria. "Pirati in vista!!!" è il prossimo incontro giovedì 28 febbraio che sarà dedicato proprio a loro e si terrà alle 17, presso la Biblioteca di Quartiere "Laipacco San Gottardo" di viale Forze Armate. Tante avventure da leggere, e, per finire, il laboratorio di attività creative ed espressive, collegato alle storie, grazie al magico baule del tesoro dei pirati, da cui estrarre tanti materiali di recupero, in collaborazione con la "piratessa" dei lavoretti, Liana, dell'Associazione Culturale "San Lazzaro".

Giovedì 28, alle 17

LABORATORI ARTISTICI
Campolongo

Venerdì 22, alle 20.30, nella Villa Marcotti-Chiozza, a Campolongo Tapogliano, avrà luogo un incontro 'Il ruolo del corpo nell'esperienza estetica'.
Proposte di laboratori artistici nelle scuole.

Venerdì 22, 20.30

GUIDA PER CAMPERISTI
Buttrio

Venerdì 22, alle 18.30, nella Biblioteca Comunale di Buttrio, incontro di presentazione del libro "Guida sentimentale per camperisti" di Erica Barbiani.

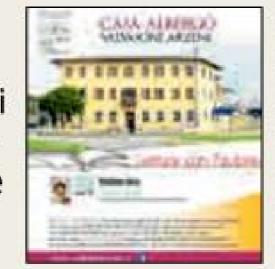
Venerdì 22, 18.30

O VIENNA VALIKA
Gradisca

Venerdì 22, alle 18, nella sala del Consiglio di Palazzo Torriani a Gradisca d'Isonzo, presentazione del libro di Gianni Marizza 'O Vienna Velika che tanto t'amai'.

Venerdì 22, 18

CENTO COPPI
Valvasone

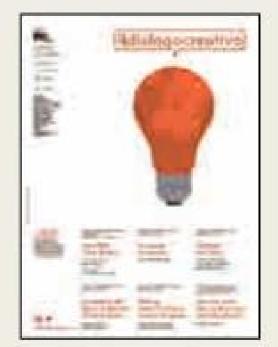
Sabato 23, alle 16, nella Casa Albergo Colledani Bulian a Valvasone, presentazione del libro "Cento Coppi" firmato dal giornalista Giacinto Bevilacqua e dal collezionista Renato Bulfon.

Sabato 23, 16

LA MEZZA LUNA
Udine

Sabato 23, alle 17.30, alla Libreria Tarantola a Udine, presentazione del libro "La mezzaluna e la Luna dimezzata" di Stefano Bigliardi, edito dal Cicap. Relatore Roberto Sorgo, studioso della lingua e della civiltà araba.

Sabato 23, 17.30

DONNE DELLA TUNISIA
Pordenone

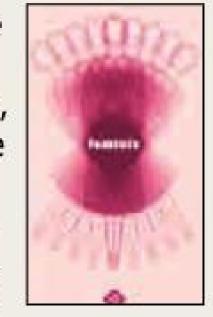
Sabato 23, alle 16.45, nella Saletta Degan di Pordenone, graphic novel 'Donne: dalla Tunisia ai campi da gioco' a cura della fumettista Takoua Ben Mohamed.

Sabato 23, 16.45

GORIZIA ON/OFF
Aquileia

Sabato 23, alle 18, Cantina Vini Brojli di Aquileia, presentazione del libro 'Gorizia on/off' di Giovanni Fierro. Serata condotta da Vieri Peroncini e da Antonello Biful.

Sabato 23, 18

IL CURVIEL DE LA FEMINE
Lestizza

Domenica 24, alle ore 20.30, Agriturismo i Colonos di Villacaccia, 'Il çurviel da la femine (e chel da l'om)' con Franco Fabbro e Barbara Tomasino. Musiche per due violini di Martina Orlando e Jin Yuxuan.

Domenica 24, 20.30

Se per te non sono abbastanza nero e per loro non sono abbastanza bianco allora dimmi chi diavolo sono io Green Book

Appuntamenti

CINEMA 22 - 28 FEBBRAIO

COPIA ORIGINALE di Marielle Heller

★★★☆☆

Il film racconta la vera storia di Lee Israel che, per contrastare la povertà, decise di contraffare lettere di persone celebri già decedute. Il film ha ottenuto 3 candidature ai Premi Oscar e 2 ai Golden Globes. Siamo a New York, nel 1991. Lee, a causa dell'alcolismo viene licenziata. Non troppo amabile di carattere ha per amico un gatto malato. Per curarlo e campare si inventa un lavoro, non proprio lecito.

Nei Cinema **1-3-4-8**

GREEN BOOK di Peter Farrelly

Usa, 1962 - La storia, vera, del musicista nero Donald Shirley e del suo autista, Tony Vallelonga, tra musica, razzismo, ironia.

Nei Cinema **2-3-4-5-6-8-9-10**

LA PARANZA DEI BAMBINI di Claudio Giovannesi

'La paranza dei bambini' di Giovannesi è la trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di Saviano.

Nei Cinema **2-4-5-6-8-9**

MODALITÀ AEREO di Fausto Brizzi

Il film di Brizzi è brillante e fa ridere, ma anche riflettere, prendendo spunto anche dalla vicenda personale del regista, accusato di violenza.

Nei Cinema **3-4-5-6-10**

UN UOMO TRANQUILLO di Hans Petter Moland

Liam Neeson interpreta Nels Coxman, un uomo normale, tranquillo, ordinario. La sua routine viene spezzata da una tragedia che colpisce la sua intera famiglia: la morte del figlio Kyle, ucciso da un'overdose di eroina. Qualcosa però non torna e Nels sospetta che dietro la morte del ragazzo si celi la vendetta di una gang. Nels allora sceglie di perseguire la sua vendetta, portata a termine con schematica scientificità e ordinaria lucidità.

Nei Cinema **3-8-9-10**

1 - **Udine** Centrale; 2 - **Udine** Visionario; 3 - **Udine** Città Fiera; 4 - **Pradamano** The space cinema; 5 - **Villesse** Uci Cinemas; 6 - **Lignano** Cinecity; 7 - **Tolmezzo** David; 8 - **Pordenone** Cinemazero; 9 -**Gorizia** Kinemax; 10 - **Monfalcone** Kinemax

ISONTINA AMBIENTE S.r.l.

Bando di gara – CIG 777401474B.

Questa Stazione Appaltante indice una procedura aperta, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la fornitura di spazzatrici stradali nonché per il servizio di assistenza "full service" di durata biennale. Importo complessivo stimato €.585.400,00+IVA. Termine ricezione domande di partecipazione: 19.03.2019 h. 12:00. Documentazione completa diù gara su www.isontinambiente.it. Ricorso – TAR Friuli Venezia Giulia. Sito: http://www.giustizia-amministrativa.it. Pubblicazione sulla GUUE: 07.02.2019.

Il RUP – ing. Giuliano Sponton

MANZANO
SABATO 2 MARZO 2019

14.30 inizio della **SFILATA** di carri e gruppi mascherati lungo via Stazione.
(ritrovo ore 14.00 presso via Braida adiacenze Stazione FS Manzano)

15.30 arrivo del corteo in piazza Chiodi con musica, animazione e la straordinaria partecipazione di **BRUNO BERGAMASCO**.

16.30 **SPETTACOLO DI MAGIA** con il mago **UFFA** per piccoli e grandi.

"Contro il Chievo non abbiamo fatto la nostra migliore prestazione, ma era essenziale vincere"

Kevin Lasagna

UOMINI CONTATI IN MEDIANA: Nicola deve trovare la soluzione migliore per un'altra sfida salvezza. Il mister dovrà scegliere tra alcune possibili varianti,come il cambio di modulo

NEL MEZZO DEL

Sono cinque i giocatori indisponibili attualmente nel reparto nevralgico, con Sandro ancora in dubbio

Monica Tosolini

È proprio il caso di dirlo: ancora una volta, "tanto tuonò che piovve".

E, puntuale come un anno fa (quando a gran voce si chiedeva di rinforzare il reparto avanzato per poi veder partire tre pedine senza alcun nuovo innesto), la grandine si è abbattuta sul punto debole dell'Udinese, stavolta la mediana. Un reparto che, a livello qualitativo, sarebbe anche ben messo ma è sotto il profilo numerico che proprio non ci siamo.

Da inizio stagione **Badu** e **Barak** sono nella lista di 'Chi l'ha visto'. A gennaio si è pensato bene di cedere anche **Balic, Coulibaly** e **Pontisso**, entrati a far parte della categoria degli esuberi. Si è scelto di accendere ceri a tutela della salute di **Behrami**, anche lo scorso anno spesso alle prese con malanni muscolari.

E, ciliegina sulla torta, il colpo di mercato per la mediana (unico acquisto in quel reparto) è stato **Sandro**, buon mestierante ma... infortunato!?!? Una operazione che a molti ha ricordato il caso **Gnoukouri**, con i dovuti distinguo. Va a finire che ci tocca rimpiangere il buon **Kuzmanovic**, rivelatosi innesto azzeccato ma sul quale non si è creduto a fine stagione. E non vorremmo si dovesse ricorrere al mercato degli svincolati, in cui si trova ora il buon **Hallfredsson** al quale si potrebbe fare un discorso per un accordo in stile 'gettone di presenza'. Ma questo, forse, sarebbe tirare troppo la corda.

E intanto ci si trova così ad affrontare un'altra partita che, dopo quella con il Chievo, può valere la stagione, con gli uomini contati. Bravo Nicola a non evidenziare il problema, ma il guaio è reale e lo deve affrontare. A questo punto, l'autore della storica salvezza del Crotone dovrà tirare fuori di nuovo la bacchetta magica e trovare la soluzione giusta. Come presentarsi al cospetto di un Bologna che ha fatto tremare la Roma e che punta al successo contro la corazzata Juventus?

In vista della gara salvezza contro il Bologna, nel ruolo di centrale di centrocampo l'unica pedina a disposizione di mister Nicola è Rolando Mandragora

L'emergenza può indirizzare alla soluzione del cambio tattico

Ovviamente dovrà adottare qualche accorgimento tattico. O forse no. Auspicando la disponibilità di Sandro, che rappresenterebbe davvero manna dal cielo, ipotizziamo alcune soluzioni.

Potrebbe rimanere fedele al 3-5-2 piazzando **Mandragora** a dirigere le operazioni. In difesa, con il rientro di De Maio, il terzetto rimarrebbe composto dall'ex Bologna, Ekong e Nuytinck. In mediana **Larsen** sull'esterno destro, **Ingelsson** o **Zeegelaar** (che si è comportato egregiamente contro il Chievo) a sinistra; in mezzo **Sandro, Mandragora, De Paul;** in attacco può riproporre il tandem Lasagna-Okaka con Pussetto pronto a subentrare, esattamente come fatto in occasione della vittoria contro gli scaligeri.

I sognatori sperano in un passaggio al 4-4-2 o al 4-3-3. Nicola ci pensa da tempo, ma non osa.

LAZIO-UDINESE è stata rinviata a data da destinarsi. Friulani spettatori nel week end

CAMMIN

Le voci dal web

Opoku: continuiamo a lottare

La squalifica del neo arrivato De Maio ha restituito la maglia da titolare contro il Chievo al difensore ghanese Nicholas Opoku che in campo ha retto bene, meritandosi un 6 unanime in pagella. Per il numero 4 bianconero che finora è stato impiegato in 9 occasioni per un totale di 664 minuti, un ritorno positivo. Al termine della gara, Opoku su Instagram ha espresso gioia e fiducia per il futuro immediato della squadra: "Una battaglia per prendere questi tre punti. Sapevamo che non poteva essere facile, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Continuiamo a lottare e lavorare più duramente per la prossima partita. Forza Udinese". E la prossima battaglia non è lontana: il 3 marzo con il Bologna c'è un'altra finale da vincere.

www.udineseblog.it - udineseblog

3-5-2

4-4-2

4-3-3

Forse però, l'emergenza potrebbe spingerlo al fatidico passo.

Un 4-4-2 tanto caro a mister Giacomini potrebbe proporre Ter Avest, Ekong, Nuytinck e Larsen in difesa; **Pussetto, Sandro, Mandragora, De Paul** in mediana; Lasagna e Okaka (sempre con l'arma Pussetto pronta) in attacco. Niente male.

Una combinazione che potrebbe diventare un 4-3-3 spostando De Paul sull'esterno sinistro di un attacco composto da Pussetto, anche lui avanzato a destra, e Lasagna o Okaka centrale. In mediana **Sandro, Mandragora** e **Ingelsson** come terzo elemento. Lo svedese si candida alla sua prima da titolare dopo i 24 minuti in campo a Torino.

Magari, alla fine, Nicola troverà una soluzione ancora differente e sarà pure quella vincente. Glielo auguriamo dal profondo del cuore: ogni partita, a 14 gare dalla fine, è già una finale e ogni mossa va doppiamente pesata. La B è lì, a 4 punti.

IL PUNTO TECNICO

Difesa meno battuta, grazie alla squadra

Massimo Giacomini

I numeri dicono che la difesa dell'Udinese, sulla quale Nicola da subito ha voluto concentrare la sua attenzione, è tra le migliori di quelle delle squadre pericolanti. La retroguardia friulana ha subito 31 reti, meno di metà delle squadre di A. Un dato che però va letto con attenzione perché la realtà dice che è aiutata da una mediana che staziona fissa nella nostra metà campo, a prova del fatto che la fase offensiva viene sacrificata a favore di quella difensiva. Adesso il reparto arretrato e quello avanzato dispongono di molti giocatori, mentre la carestia ha colpito la mediana. Per questo, secondo me, si possono pensare soluzioni per far fronte al problema, affidandosi anche a più giocatori di ruolo in attacco. Abbiamo visto che con due punte si sono create occasioni a Torino e con tre si è vinto contro il Chievo.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

DI GIANPAOLO SCOGNAMIGLIO

Il momento clou di Udinese-Chievo, all'85', quando l'arbitro Valeri, su suggerimento del Var Giacomelli decide di andare a consultare il Var. Attimi di grande apprensione per tutti: alla fine il fischietto si dirige verso l'area del Chievo per assegnare il rigore all'Udinese e Giaccherini, nervoso, lancia una bottiglietta d'acqua a terra.

Opinioni

“Una pessima iniziativa in cui sono da biasimare anche i genitori dei ragazzi coinvolti nella messinscena”

L'AVVOCATO NEL PALLONE Claudio Pasqualin

CALCIOMANIA
LA FEDERAZIONE E LE LEGHE DOVEVANO VIGILARE

Pro Piacenza, l'ennesima figuraccia del nostro calcio

Il calcio italiano con il caso Pro Piacenza ha fatto l'ennesima pessima figura. Non si ricorda a memoria d'uomo una simile scempiaggine, un insulto alla dignità di un intero movimento, una solenne presa in giro per coloro che ancora credono nello sport e nei valori di una sana competizione agonistica. Il 20 a 0 (venti a zero) inflitto dal Cuneo ai sette ragazzini (anzi, sei più massaggiatore) messi in campo dal signor Maurizio Pannella (mi rifiuto di chiamarlo presidente!) suona infatti come un'enorme umiliazione per tutto il calcio italico incapace di evitare questa figuraccia di livello planetario.

Il Pro Piacenza andava infatti escluso già da tempo per la sua morosità, per la sua fideiussione farlocca e per la sua conclamata incapacità di stare alle regole. Federazione e Leghe avevano il dovere di vigilare sul rispetto delle stesse e anche di controllare l'onorabilità a la solvibilità del neoproprietario, personaggio peraltro ben noto alla locale Procura della Repubblica.

A forza di traccheggiare, rimandare e aspettare chissà quali miracoli, si è invece arrivati al 20 a 0 che ha coperto di ridicolo il nostro calcio con titoloni anche sui media internazionali. Al 20 a 0 ha 'collaborato' anche un manipolo di ragazzi che pur di potersi un giorno vantare di una presenza nel calcio dei Pro ha detto sì alla sciagurata proposta di recarsi a Cuneo per la partita.

Il presidente è una figura già nota alla locale Procura della Repubblica

Il presidente del Pro Piacenza Maurizio Pannella

Ma più che i ragazzi sono da biasimare le famiglie che non hanno impedito loro di partecipare all'ignobile messinscena. Il visionario (a essere gentili) signor Pannella credeva di tener ancora in piedi la baracca schierando i sette giocatori contemplati dai regolamenti, ma l'incredibile risultato di 0 a 20 (zero a venti) gli ha fatto saltare il temerario progetto risvegliando dal loro letargo anche gli assonnati dirigenti della Lega.

Ora il Pro Piacenza è stato ovviamente escluso dal Campionato e la sua affiliazione alla Figc è stata rimossa. L'ignavia dei dirigenti di Lega ha comunque provocato al calcio nostrano un danno d'immagine, di credibilità e di reputazione senza pari.

Una pagina nera che solo un'immediata riforma dei format dei campionati può cancellare. Va subito infatti prevista una drastica riduzione dell'area professionistica cui poter accedere solo con congrue garanzie finanziarie.

ACCADDE IERI Monica Tosolini

UDINESE BATTUTA A CESENA

1 MARZO 2015

Nella gara di andata, il Cesena aveva frenato sul pareggio la corsa dell'Udinese di Stramaccioni. In quella di ritorno, la squadra allora allenata da Di Carlo, ha sconfitto i friulani (al terzo ko di fila) grazie al neo entrato Alejandro Rodriguez che ha trasformato in gol un cross di Brienza. Per il Cesena tre punti fondamentali nella corsa alla salvezza, mentre l'Udinese ferma a 28 punti in classifica è stata raggiunta da Empoli e Verona a +8 dal Cagliari terzultimo. Nel primo anno post Guidolin, la salvezza è stata raggiunta per tempo, con 41 punti, + 7 sul baratro.

Nella foto Bruno Fernandes, autore del gol bianconero nella gara di andata al 'Friuli'

Un furlan
une acuile
Orel V
VSAK
furlanski DOM
ein FRIAULER
EIN adler
un Friulano
UN' AQUILA
un Furlàn
'n' aquila
A friaular
a gair
dän Furlän
Dän OROL
dal 15 marzo
nelle
EDICOLE

Il 30 e 31 agosto andrà in scena il Rally del Fvg che, dopo due anni, torna nel massimo campionato tricolore

MOTORI, 2019 A TUTTO GAS

COLPO GROSSO per il Rally Piancavallo: l'11 e 12 maggio si correrà per l'Irc. Ma sono diverse le date da segnare in calendario

Marco Angileri

Il 2019 dell'**automobilismo** in Fvg si conferma molto ricco. Colpo grosso dei ragazzi della *Knife Racing*, con il **Rally Piancavallo** che sbarca nell'International Rally Cup, l'**11 e 12 maggio**. Un'opportunità unica per l'associazione maniaghese del presidente **Stefano Lovisa**, supportata dall'Automobile Club Pordenone. L'Irc significa poter avere in lizza le Wrc, le vetture più potenti e spettacolari della specialità.

L'1 e 2 giugno sipario sulla Verzegnis - Sella Chianzutan; la competizione carnica di velocità in salita sarà valida per l'Italiano, ma anche per il Fia International Hill Climb Cup, i campionati austriaco e sloveno e l'Alpe Adria Hill Climb. Prevista come ogni anno, una numerosa presenza di driver e tifosi stranieri. Dal 21 al 23 giugno appuntamento iridato nella Destra Tagliamento, con la 26° edizione dell'**Italian Baja**, valida per la Coppa del Mondo Cross Country Rally. Nel 2018 ha ottenuto dalla Fia il miglior punteggio tra le prove iridate, un premio prestigioso per il lavoro svolto dai ragazzi del Fuoristrada Club 4x4 di Pordenone.

Il 13 e 14 di luglio ritorna il Rally Valli della Carnia, gara molto attesa da pubblico e piloti per l'alto tasso di spettacolarità. North East Ideas e Carnia Pistons sono al lavoro per proporre il tracciato ancora più tecnico e selettivo senza tralasciare l'aspetto festaiolo. Non dovrebbe mancare la prova speciale del Passo Pura, un pezzo di storia dei rally in Italia. Il 30 e 31 agosto andrà in scena la **55° edizione del Rally del Friuli Venezia Giulia**, uno degli appuntamenti più attesi. Dopo due anni di permanenza nella serie cadetta, riservata alle vetture Wrc, dal 2019 l'Alpi torna nel massimo campionato tricolore. Lo staff capitanato da **Giorgio Croce** è al lavoro per studiare un percorso che metta in risalto Valli del Torre e Natisone, con la logistica generale che rimarrà al Città Fiera di Martignacco. Non mancherà il 25° Rally Alpi Orientali Historic, con la prestigiosa validità europea e italiana.

Il 5 e 6 ottobre riflettori puntati sul secondo e ultimo atto con la velocità in salita nella nostra regione, con la **42ª Cividale - Castelmonte**, classica di fine stagione organizzata dalla Scuderia Red White, valida per il Trofeo Italiano e per il Fia - Central Europe Zone, il Campionato dell'Europa Centrale, e quelli nazionali di Austria e Slovenia, che porteranno nella città Ducale un caleidoscopio di colori. Atto finale del Motorsport su quattro ruote in regione, il 16 e 17 di novembre nella destra Tagliamento con l'**Italian Baja d'Autunno**, competizione che chiuderà la rassegna tricolore di Cross Country Rally.

L'EVENTO

Il Giro d'Italia omaggia le Frecce

Sarà una storica prima volta. Nel **2020**, una tappa del **Giro d'Italia** numero 103 partirà dalla base di **Rivolto**. Nella secolare tradizione della corsa rosa mai era accaduto che sede d'inizio tappa fosse un aeroporto militare. C'è un solo precedente, ma fu 'solo' un passaggio. Era il 2009 e la carovana attraversò la pista di Rivolto, accompagnata dal volo delle **Frecce Tricolori** che, proprio nel 2020, festeggeranno la loro **60esima stagione acrobatica**. Il progetto è nato, manco a dirlo, da un'idea del patron **Enzo Cainero**, che ha subito conquistato Pan, Il Stormo dell'aeronautica e Rcs. Ma è solo il primo tassello di un triennio che, dopo la pausa 2019, vedrà le strade del Fvg di nuovo grandi protagoniste. Oltre a Rivolto, ci sarà molto di più. Sicuramente un ritorno dello **Zoncolan**, in uno dei due anni successivi (2021 o 2022). E poi la valorizzazione delle Lagune, come suggerito dal presidente della Regione **Massimiliano Fedriga**. (*f.s.*)

Ecco le tre 'detulis' da premio

UDINE. Il presidente **Eros Cisilino** della Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (Arlef) ha premiato i tre migliori modi di dire in lingua friulana selezionati nell'ambito del concorso "Dile tu la tô detule!". Tra le centinaia di cartoline compilate in occasione di Friuli Doc e Gusti di Frontiera, la giuria ha selezionato quelle di **Katia Ronchi** di appena 10 anni di Racchiuso di Attimis (Lino, stino o ce fasìno?), di **Agnese Catalano** (E tasê, che al è di mode?) e di **Iacopo Bodini** (Alc al è alc e Hulk al è vert), gli ultimi due di Udine. Ai tre vincitori è andata la maglietta personalizzata proprio con la frase proposta da ciascuno di loro. I loro modi di dire 'del cuore' diverranno anche il soggetto delle nuove cartoline promozionali dell'Arlef e saranno promossi attraverso i social media.

Cisilino assieme ai vincitori del concorso

OSPITALITÀ DI LUSSO a confronto

UDINE. La città friulana ha ospitato la terza edizione della riunione annuale tra gli chef Relais & Châteaux italiani. Promotore dell'iniziativa il proprietario del ristorante 'Agli Amici' di Godia, Emanuele Scarello, e vicepresidente del sodalizio. I partecipanti alla due giorni, salutati a nome dell'amministrazione comunale dal sindaco Pietro Fontanini e dall'assessore Maurizio Franz, hanno anche partecipato nella Casa della Contadinanza del Castello a una degustare delle eccellenze enogastronomiche del territorio.

Anniversari, feste, cerimonie, viaggi...
mandate le vostre foto a **redazione@ilfriuli.it**

CAMPIONARIA SENZA CONFINI

GORIZIA. Dedicata Fiera campionaria e anche vetrina turistica, ma soprattutto occasione per valorizzare un territorio senza confini: è stata così archiviata anche l'edizione 2019 di Expomego, la manifestazione annuale che ha visto esporre aziende ed enti sia italiani sia sloveni (Fotoimmaginae).

SOLIDARIETÀ da bar

PORDENONE. La raccolta fondi promossa da **Emanuele Termini**, titolare del Bar "Corte del Castello" di San Vito al Tagliamento, ha consentito di donare una PlayStation al reparto di Pediatria dell'ospedale consegnata al primario **Roberto Dell'Amico** e al direttore generale **Giorgio Simon**.

Chei de FARTAE

PREMARIACCO. Nonostante la famosa Mascherata di Orsaria sia ferma dal 2001, continua la tradizione della frittata 'cun arba salamaria' che consisteva nel preparare e condividere con il paese questo pasto una settimana dopo la fine del Carnevale. Nella foto i cuochi della frittata, che non vogliono abbandonare quest'usanza paesana.

OCCASIONE A TARVISIO!

COME UNA VILLETTA, CON LE COMODITÀ DEL CONDOMINIO!

DI FRONTE AL MONTE LUSSARI E VICINA
ALLA CICLOVIA ALPE ADRIA.
NELLA "RESIDENZA AI FAGGI"
ULTIMO APPARTAMENTO
PERSONALIZZABILE!

LE CASE DI VIA SELLA - AMBITO FUNZIONALE 2 - LOTTO D+E
IMMOBILIARE PINO SRL - CAMPOROSSO, TARVISIO

E00 SOLUZ. 2 - SAUNA, PALESTRA E GARAGE

PIANTE COMMERCIALI - APPARTAMENTO E 00
SUPERFICIE COMMERCIALE : 98,66 m2

pianta del piano interrato

sezione

pianta del piano terra

- PIANO TERRA CON GIARDINO PRIVATO
- SOGGIORNO CON ZONA COTTURA
- 2 STANZE - DOPPI SERVIZI
- TAVERNA CON ZONA WELLNESS PERSONALIZZABILE
- BOX AUTO

Nino Tenca Montini Architetto

via Braide 11, Leonacco 33019 Tricesimo - Udine
www.tencamontini.it - studio@tencamontini.it
T. +39 0432 853236 **C.** +39 335 6612886

Il mia meta di viaggio ideale deve essere così. Per il lavoro invece sogno di fare la wedding planner

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

CALDA ED ESOTICA

Foto Elido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

ELEONORA BIROLO
24 anni di Tolmezzo, ha studiato lingue e letterature straniere.

Quali sono i tuoi hobby?
Seguire la moda, le sfilate, leggere e studiare lingue.

Viaggio ideale?
Marocco, India oppure Tailandia: l'importante è che sia un Paese esotico e caldo.

La tua aspirazione?
Mi piacerebbe diventare una wedding planner.

Se fossi un'animale?
Sarei un felino, perché li adoro.

CAFFÈ solidale

Grazie al microdono 'Caffè Solidale' attraverso i distributori automatici, la Cda guidata da **Fabrizio Cattelan** ha potuto consegnare 1.800 euro all'associazione 'La Viarte' di Santa Maria La Longa diretta da don **Vincenzo Salerno**.

COMPLEANNO VIP

Paul Bradley Couling
Tanti auguri al cantante, meglio conosciuto con il nome d'arte Mal, che mercoledì 27 febbraio compie 75 anni. Di origini inglesi, celebre negli Anni '60 e '70 (indimenticabile la sua voce in "Furia cavallo del West"), vive da più di trent'anni con la famiglia a Pordenone.

Palinsesto

telefriuli

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

FILM

The special need

Un film di Carlo Zoratti che racconta con una leggerezza densa a tratti poetica un aspetto poco conosciuto. Enea, ventinove anni di Terenzano, soffre di autismo. Lavora normalmente, ma la sua condizione psichica gli ha impedito fino a oggi di avere una ragazza, cosa di cui sente enormemente la mancanza. Due suoi amici, Alex e Carlo, decidono di aiutarlo e partono con lui per un rocambolesco viaggio alla ricerca dell'amore, prima in Italia, poi attraverso l'Austria e la Germania...
Domenica 24 febbraio, 20.50

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

BIANCONERO
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Francesca Spangaro

FRIÛLECONOMY
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Massimo De Liva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

EDICOLA FRIULI
Tutti i venerdì, 18.45
A cura di Marta Rizzi
e Tiziano Campigotto

VENERDÌ 22

7.00 Ore 7
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.00 Telefruts
17.00 Maman
17.30 Effetto Friuli Giovani
19.00 Tg – Meteo
19.30 Meteoweekend
20.15 Sentieri Natura
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo sapevo

SABATO 23

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
8.00 Edicola Friuli
13.00 L'uomo delle stelle
18.45 Start
19.00 Telegiornale
19.15 Qui Udine
19.30 Peraule de domenie
20.45 In viaggio con l'esperto
21.00 Effetto Friuli Giovani
22.00 Dieci Cento Mille + 20
23.15 Telegiornale

DOMENICA 24

7.00 Maman
8.30 Peraule de domenie
10.15 Incantesimi delle terre friulane
11.30 Campanile della domenica da Sacile
12.45 Beker on tour
14.15 Start
15.45 Qui Udine
16.00 Il Campanile della domenica da Gorizia
17.00 Concerto Usci – Nativitas
19.00 Tg
20.50 Film – The special need

LUNEDÌ 25

7.00 Ore 7
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
17.45 Telefruts
18.45 In viaggio con l'esperto
19.00 Tg – Meteo
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero

MARTEDÌ 26

7.00 Ore 7
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts
19.00 Tg - meteo
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start

MERCOLEDÌ 27

7.00 Ore 7
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family casa
16.00 Telefruts
18.15 Sportello Pensioni
19.00 Tg - meteo
19.45 Screenshot
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 28

7.00 Ore 7
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute
16.00 Telefruts
19.00 Tg – Meteo
19.45 Screenshot
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

La Madonna della Neve

Nella val d'Arzino

La nuova puntata porta nelle Prealpi Carniche che racchiudono il basso corso dell'Arzino. Sorvegliati dai grifoni, si esplorerà l'altopiano del monte Prat; si percorrerà il bel sentiero che da Flagogna sale all'antico castello di San Giovanni per concludere infine con Anduins e la chiesetta della Madonna della Neve. In studio la guida naturalistica Nicola Carbone.
Venerdì 22 febbraio, 20.15

LO SCRIGNO

Maschere e tradizioni

Puntata dedicata al Carnevale quella di martedì 26 febbraio. Nello studio de Lo Scrigno, condotto da Daniele Paroni, si parlerà con i loro protagonisti delle tradizioni tipiche della Val Resia, ma anche della passione per questo periodo nella Bisiacheria con il celebre Carnevale di Monfalcone. E poi, ancora, le spettacolari e artistiche realizzazioni de Le Mascaris di Morsano di Strada. I momenti musicali sono curati dalla banda 'Anni Ruggenti'.
Martedì 26 febbraio, 21.00

Ripesca la PRO LOCO

LO SAPEVO!

Concorso Quiz

VOTATE LA SQUADRA tra quelle eliminate al primo turno: accederà ai quarti di finale

Torna in gioco una sola: quale sarà?

Il quiz 'Lo Sapevo!' di Telefriuli dà un'altra possibilità a una sola delle Pro Loco eliminate al primo turno di questa terza edizione. I lettori - attraverso il **coupon** sul settimanale, il sito **www.ilfriuli.it** e la pagina **Facebook** del programma condotto da Alexis Sabot - possono esprimere la loro preferenza.

1 CIVIDALE

2 DIGNANO

3 FAGAGNA

4 LIGNANO SABBIADORO

5 MOIMACCO

6 PALAZZOLO DELLO STELLA

7 PAULARO

8 PONTEACCO

9 POZZUOLO

10 PREMARIACCO

11 REANA DEL ROJALE

12 TRIVIGNANO UDINESE

13 TURRIACO

Compilate il coupon segnando il numero della vostra Pro Loco preferita e recapitatelo entro il 20 marzo a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti; i voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

COUPON

VOTA LA TUA PRO LOCO PREFERITA

SQUADRA Numero

il FRIULI n. 7 22 febbraio 2019

14 ZOPPOLA

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

LIS AVENTURIS DI VIGJI E LUMI

CJÂR DIARI,
taie taie! Messede messede! Zonte di ca, gjave di là! Ce che al ven fûr no si sa!
Inte mê cjasute o soi une coghe cuntun cjapiel blu che al tocje il sufit.
Fûr a son arbui cun stelis e cun fueis di mil colôrs che cu lis mês çatutis o rivi a tocjâ.
Tuche tuche! Cjale cjale!
Copie di ca, incole di là! Ce che al ven fûr no si sa!
Inte mê cjasute o soi une impleade cuntun pâr di ocjai ros e une cjadree che mi fâs zirâ.
Devant di me un schermi là che o pues viodi ce che nol è ca.
Nete nete! Resente resente! Un pôc di savon di ca, un pocje di aghe di là! Ce che al ven fûr no si sa!
Inte mê cjasute o soi une massarie cuntun grumâl cui butui di rose e cuntune pile di vistîts di lavâ.
Sot di me une **laveblancjarie** cun mil botons di fracâ e mil savons di doprâ.
Joi, o soi strache madure!
Cumò che o ai zuiât cussì tant, al è rivât il moment di...
Ronfe ronfe! File file! Siere il voglut di ca, siere il voglut di là! E je ore di nanâ!
Une bussade,
Lumi

Dissen di Alessia di Blancjade

IL CJANTON DE CJANÇON

LAVÔRS

(Peraulis di Daria Miani; musiche di Flaviano Miani)

Al fâs pan il brâf pancôr,
al è blanc il so colôr,
al è blanc cu la farine,
al jeve adore la matine.

Neri neri il spacecamin,
simpri sporc di tant cjalin,
plene plene di colôrs
e je la tute dai pitôrs.

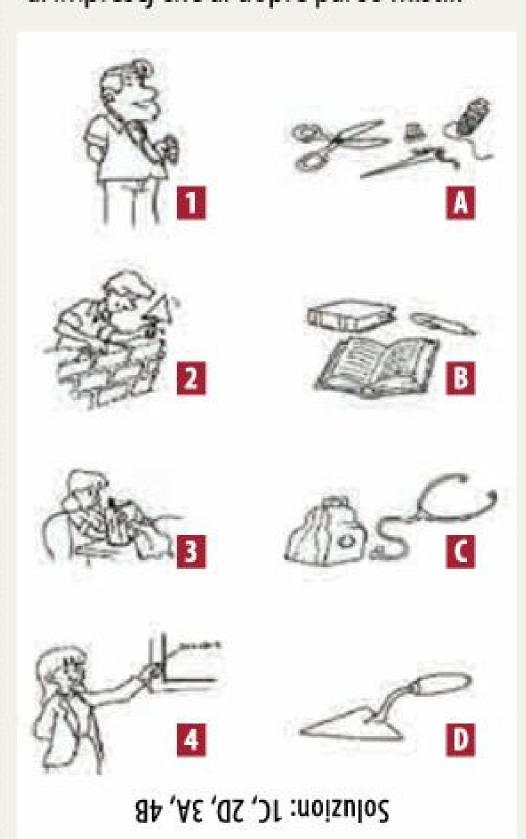
Rit. Che al sedi il mecanic,
che al sedi il pitôr,
cuâl isal par te il plui biel lavôr?
Cogo, impleât o pûr insegnant?
Ce vuelistu fâ
cuant che tu sarâs grant?

Piçule cerce de cjançon "Lavôrs". O podês scoltâle dute te pontade di Maman! di cheste setemane su Telefriuli.

ZÛCS

Coleghe cuntune frece ogni personaç ai impresc che al dopre pal so mistîr.

Soluzion: 1C, 2D, 3A, 4B

LU SAVEVISO CHE...?

Lu saveviso che cui che di mistîr al fâs il colaudadôr di materàs, al prove la comoditât dai materàs?! Lu saveviso che al esist il mistîr di nasadôr di façolets di cjarte, o ben la persone che e à di sigurâsi che i façolets di nâs a vedin un bon profum?!

Tant par ridi

INDUVINE INDUVINEL CUI ISAL CHEL?

Te sô buteghe
a son tancj
colôrs,
e ancje
tancj bogns
odôrs;
nol pese nuie, al à
di contâ:
li di lui tantis
maraveis si
puedin cjalâ!

Soluzion: il florist

Maman! al cambie orari: fin vinars ai 29 di Març al larà in onde ogni
vinars aes 5.00 sot sere

telefriuli

Pagjine curade di Daria Miani e dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF

www.ortogiardinopordenone.it

IL MONDO HA BISOGNO DELLE DONNE

Sostieni la salute e i diritti delle donne

Dal 23 febbraio al 6 marzo 2019 alle casse dei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar è possibile fare una donazione libera per sostenere le associazioni che si occupano della salute e dei diritti delle donne.
La cifra raccolta sarà consegnata alle associazioni l'**8 marzo 2019**, in occasione della GIORNATA INTERNAZIONALE della DONNA.

Aiutaci anche tu: assieme possiamo fare tanto!

Per il Friuli Venezia Giulia

www.despar.it